

D.U.V.R.I.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI LUOGO DI LAVORO

MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE
(art. 26, commi 1, 2, 3, 3 bis, 3 ter, 6, 7 e 8 D. Lgs 81/08 e s.m.i.)



PRELIMINARE

**FORNITURA DI GAS MEDICINALI AIC, GAS MEDICINALI F.U.,
GAS DISPOSITIVI MEDICI, GAS DI LABORATORIO, GAS
TECNICI, GAS SPECIALI E RELATIVI SERVIZI INTEGRATI
(prestazione principale),**

**SERVIZIO INTEGRATO DI VERIFICA E MANUTENZIONE DEGLI
IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE, PRODUZIONE E DI STOCCAGGIO
(prestazione secondaria)**

TUTTE LE SEDI ASLAT

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 1
--	---------------------------------	----------------------	----------

INDICE

Anagrafica Azienda Committente e Impresa appaltatrice

- 1. Appalto fornitura e servizi**
 - 1.1 Descrizione dell'Appalto e durata
 - 1.2 Descrizione dei lavori/servizi/forniture previsti/e
 - 1.3 Fasi di lavoro e/o tempi di esecuzione
 - 1.4 Logistica dell'Appalto
 - 1.5 Videosorveglianza
- 2. Note generali sulla normativa**
 - 2.1 Considerazioni normative e generali
 - 2.2 Controllo dell'esecuzione dell'Appalto e sospensione dei lavori
 - 2.3 Subappalto
- 3. Informazioni richieste all'Assuntore**
 - 3.1 Informazioni generali sul livello di prevenzione, sicurezza e procedure attuato dall'Azienda
 - 3.2 Descrizione delle attività, delle modalità di esecuzione e delle fasi lavorative previste presso la Committenza
 - 3.2.1 Altre informazioni inerenti le attività
 - 3.2.2 Richieste della Ditta Appaltatrice
 - 3.3 Macchine e attrezzature impiegate dall'Azienda
 - 3.3.1 Apprestamenti e sistemi generali impiegati dall'Azienda a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori
 - 3.4 Rischi introdotti dall'attività dell'Azienda c/o del Committente
 - 3.5 DPI in dotazione ai lavoratori addetti alle attività
 - 3.6 Sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati dall'Azienda
 - 3.7 Altre informazioni che l'Azienda ritiene opportuno fornire al Committente
 - 3.8 Raggruppamenti Temporanei d'Impresa
 - 3.9 Subappalto
 - 3.10 "Costi ordinari (o indiretti)" della sicurezza
- 4. Misure generali e disposizioni per l'Impresa appaltatrice e per il suo personale**
 - 4.1 Obblighi dell'Impresa Appaltatrice
 - 4.2 Norme comportamentali per il Personale dell'Appaltatore
 - 4.2.1 Condizioni vincolanti per l'accesso in azienda del personale delle Ditte
 - 4.2.2 Norme generali di comportamento
 - 4.2.3 Norme specifiche di comportamento
 - 4.2.4 Regole comportamentali e rispetto dell'utenza
- 5. Rischi specifici presenti nelle aree sanitarie della committenza**
 - Norme di comportamento per gli operatori delle Ditte Appaltatrici
 - Numeri di emergenza e Pronto Soccorso
- 6. Valutazione dei rischi da interferenza e stima dei costi**
 - 6.1 Tipologia dei rischi da interferenza considerati
 - 6.2 Metodologia specifica e criteri per la valutazione e l'individuazione e l'individuazione dei rischi da interferenza
 - 6.3 Gestione dei rischi per interferenze e definizione delle misure conseguenti
 - 6.4 Stima dei costi per la sicurezza
 - 6.5 Clausola di tutela
- 7. Emergenza COVID-19**

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 2
---	---------------------------------	----------------------	-------------

ANAGRAFICA AZIENDA COMMITTENTE

COMMITTENTE	ASL AT - Regione Piemonte - ASTI
SEDE LEGALE	Via Conte Verde 125 - 14100 Asti
TELEFONO	0141/481111
FAX	0141/484095
e-mail	protocollo@pec.asl.at.it
PARTITA IVA	01120620057
CODICE FISCALE	01120620057
DATORE DI LAVORO	Dott.ssa Francesco ARENA
R.U.P.	Dott. Paolo DE GIOVANNI
RESPONSABILE S.P. e P.	Dr. Massimiliano SPASARO
MEDICO COMPETENTE	Dr.ssa Stefania STRAMBI
MEDICO AUTORIZZATO	Dr. Domenico MUSTO
ADDETTI ALLE EMERGENZE	Squadre di Emergenza - Medici - Infermieri
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI	Cinzia BROSIO, Piervanni PERO, Ornella DACASTO, Angelo FIRRIGNO, Andrea CERRATO, Ilaria COTTO, Roberto GOTADORO, Laura MASSARELLI [1] .

[\[1\]](#)

Periodicamente vanno verificati i nominativi. Inseriti o meno i nominativi eliminare la nota di più di pagina

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 3
---	---------------------------------	----------------------	-------------

ANAGRAFICA IMPRESA AFFIDATARIA

IMPRESA APPALTATRICE	
DATORE DI LAVORO	
RAGIONE SOCIALE	
SEDE LEGALE	Via Città Cap Tel. Fax Email
PARTITA IVA	
CODICE FISCALE	
N.ro ISCRIZIONE C.C.I.A.A.	
POSIZIONE INAIL	
POSIZIONE INPS	
RESPONSABILE S.P. e P.	
MEDICO COMPETENTE	
ESPERTO QUALIFICATO	
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	
PREPOSTO	
ADDETTI ALLE EMERGENZE	

NUMERO MASSIMO ADDETTI	
------------------------	--

previsti contemporaneamente nella nostra azienda	
--	--

TURNO DI LAVORO DELL'IMPRESA	Unico	Lun/sabato	08:00/16:00	Eventuali interventi per emergenza/urgenza notturni/festivi
------------------------------	-------	------------	-------------	---

1. APPALTO DI FORNITURA E SERVIZIO

PREMESSA:

Il presente documento (DUVRI) viene redatto, in forma preliminare.

Per tale motivo occorre prendere cautelativamente in considerazione le condizioni più sfavorevoli di realizzazione.

1.1 DESCRIZIONE DELL'APPALTO E DURATA

L'Appalto ha per oggetto l'affidamento di un servizio **LA FORNITURA DI GAS MEDICINALI AIC, GAS MEDICINALI F.U., GAS DISPOSITIVI MEDICI, GAS DI LABORATORIO, GAS TECNICI, GAS SPECIALI E RELATIVI SERVIZI INTEGRATI** (prestazione principale), **NONCHÉ SERVIZIO INTEGRATO DI VERIFICA E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE, PRODUZIONE E DI STOCCAGGIO** (prestazione secondaria) a favore delle Aziende Sanitarie afferenti alla A.I.C. 5 Pertanto: la distribuzione e la fornitura dei gas medicinali AIC, dei gas medicinali F.U., di altri gas, dei gas tecnici e di laboratorio, compresi i servizi di gestione e manutenzione delle centrali di stoccaggio e di produzione farmaci e la relativa rete di distribuzione - gestione, presso i Presidi Ospedalieri e la rete territoriale delle Aziende Sanitarie: A.S.L. AL, A.S.L. Asti e A.O.U Alessandria

La durata dell'appalto è di anni 5 (Alla scadenza del contratto di fornitura, la Committenza si riserva la facoltà di prorogarne la durata per ulteriori 180 giorni, a condizioni invariate, nel caso in cui sia ancora in corso di svolgimento una nuova procedura di gara)

1.2 DESCRIZIONE DEI LAVORI/SERVIZI/FORNITURE PREVISTI/E ATTIVITA' PREVISTE OGGETTO DELL'APPALTO, LAVORAZIONI ED AREE INTERESSATE

L'Appalto ha per oggetto la fornitura di «gas medicinali AIC e FU e dei gas tecnici di laboratorio, compresi i servizi di gestione e manutenzione delle centrali di stoccaggio e produzione farmaci» a favore dei presidi ospedalieri dell'ASL AT e precisamente:

Forniture di prodotti

- la fornitura dei gas medicinali e tecnici nelle quantità necessarie alle attività sanitarie e l'erogazione senza discontinuità dei gas richiesti presso ogni singola utenza (posti letto, apparecchiature, ambulatori, laboratori, ecc.);
- la messa a disposizione dei recipienti criogenici e dei vari recipienti mobili, pronti all'uso, (bombole, bombolette, pacchi bombole, dewar) conformi alla normativa vigente, al fine di permettere la fornitura di cui al punto precedente;
- la fornitura di un idoneo stock di contenitori portatili di ossigeno dotati di dosatori integrati con visualizzazione del contenuto residuo del farmaco) e di contenitori fissi idonei per il rifornimento degli stessi (con remunerazione dei consumi effettivi in base ai corrispettivi di aggiudicazione);

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 5
--	---------------------------------	----------------------	-------------

- d) la fornitura dei materiali e pezzi di ricambio necessari alla manutenzione ordinaria delle centrali di produzione aria e vuoto (filtri antibatterici, filtri olio ecc.) così come prescritto nei relativi libretti di manutenzione di tutti gli apparecchi utilizzati;
- e) la fornitura degli accessori per l'impianto di distribuzione (flussimetri, vasetti di raccolta per impianto del vuoto, filtri ecc.) necessari all'erogazione dei gas presso ogni singola utenza (posti letto, apparecchiature, ambulatori, laboratori, ecc.) nelle quantità necessarie alle attività sanitarie. Erogazione di servizi logistici
- f) Servizio di movimentazione bombole presso i vari reparti e sedi Distretti Sanitari;
- g) l'implementazione di un sistema informativo che permetta ai responsabili del Servizio Farmacia la completa tracciabilità delle consegne ed allocazione dei lotti farmaceutici consegnati ai vari punti di utilizzo interni alla Stazione Appaltante.

Erogazione di servizi di analisi di qualità dei gas

- h) l'esecuzione di controlli analitici qualitativi (determinazione titolo del gas medicinale) e quantitativi (determinazione impurezze) dell'ossigeno medicinale, secondo quanto prescritto nelle monografie della Farmacopea Europea Farmacopea 7.0, recepita nella Farmacopea Ufficiale Italiana XII ed., e successive integrazioni immediatamente a valle delle sorgenti di alimentazione e nei punti ritenuti critici e/o maggiormente distanti dalle sorgenti di alimentazione;
- i) l'esecuzione di controlli analitici qualitativi (determinazione titolo del gas medicinale) e quantitativi (determinazione impurezze) dell'aria medicinale autoprodotta in situ, secondo quanto prescritto nelle monografie della Farmacopea Europea Farmacopea 7.0, recepita nella Farmacopea Ufficiale Italiana XII ed., e successive integrazioni immediatamente a valle delle sorgenti di alimentazione e nei punti ritenuti critici e/o maggiormente distanti dalle sorgenti di alimentazione. Fatti salvi gli interventi di manutenzione/fermo impianto che, come previsto dalla normativa, richiedono specifici ulteriori controlli.

Erogazione di servizi di gestione e manutenzione

- j) l'attivazione di un servizio di controllo degli stati di funzionamento e degli allarmi relativi alle centrali gas medicinali, con attivazione di interventi di emergenza;
- k) il servizio di reperibilità 24 ore su 24, 365 giorni l'anno con pronto intervento in caso di necessità; la Ditta Aggiudicataria dovrà assicurare la presenza tempestiva (nel più breve tempo possibile) di mezzi tecnici e personale specializzato per il ristabilimento delle condizioni normali di funzionamento;
- l) la manutenzione preventiva e correttiva , con personale espressamente coordinato e dedicato alla gestione, delle centrali gas medicinali, vuoto, aria compressa medicinale, evacuazione gas anestetici, e della rete fissa di distribuzione sia primaria che secondaria.

Erogazione di servizi per l'utilizzo e la disponibilità in sicurezza dei gas

- m)la redazione e consegna del Documento di Gestione Operativa dell'impianto di distribuzione dei gas medicali;
- n) la redazione e consegna del piano dei rischi relativo alla fornitura, installazione ed utilizzo delle strutture, impianti, dispositivi e gas oggetto del presente appalto con particolare riferimento ad utenti esterni e interni coinvolti;
- o) la redazione e consegna del piano di emergenza relativo alla fornitura, da cui si evincano le procedure, mezzi e risorse da utilizzare in caso di eventi eccezionali o non fornitura;
- p) lo svolgimento di corsi di formazione con qualificazione legalmente riconosciuta (ECM) al personale della Stazione Appaltante sull'utilizzo dei gas medicinali in ambito ospedaliero;
- q) il rilievo informatico della rete di distribuzione dei gas medicinali;

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 6
---	---------------------------------	----------------------	-------------

- r) l'implementazione di un sistema informativo a garanzia dell'informazione continua, sistematica e programmata, ai responsabili tecnici e della sicurezza e della farmacia sullo svolgimento delle attività di manutenzione, sullo stato delle centrali di stoccaggio ed erogazione dei gas medicinali e sullo stato e la rintracciabilità dei recipienti mobili, con messa a disposizione di portale internet per l'accesso riservato a tutte queste informazioni;
- s) la fornitura ed il corretto dimensionamento degli stocaggi di riserva ed emergenza di ossigeno e di aria - in bombole da 40 lt. da allocare nei locali appositamente a ciò destinati -finalizzati a garantire un'adeguata autonomia degli stessi pari o superiore alle 72 ore (con remunerazione dei consumi effettivi in base ai corrispettivi di aggiudicazione);
- t) la realizzazione di interventi migliorativi sugli impianti esistenti.

L'appalto sarà svolto nelle sedi a seguito elencate:

SEDI	UBICAZIONE
Presidio Ospedaliero "Cardinal Massaia"	Asti via Conte Verde n.202
Presidio Sanitario di Nizza Monferrato	Nizza M.to (AT) piazza Garibaldi n.14, 14049
Casa della Salute	Nizza M.to (AT) piazza Garibaldi n.17, 14049
Amministrazione ASL AT	Asti Don Bosco sede legale via Conte Verde n.125
Consultorio -Medicina Legale	Asti via Baracca n.6 "Medicina legale-Consultorio-DPD"
Distretto	Asti via Scotti n.13 "DSM"
Distretto	San Damiano "Casa della Salute" via S.Sebastiano n.14
Distretto	Cocconato "Distretto" Corso Giachino n.6
Distretto	Montechiaro "Distretto" via Piesenzane n.1
Distretto	Villafranca "Casa della Salute" Regione Pieve Via Luotto n.124
Distretto	Villanova "Distretto" via De Amicis 1
Distretto	Castello d'Annone "Distretto" via Roma 86
Distretto	Canelli "Casa della Salute" via Solferino n.140
Distretto	Canelli, "Fisiatria - Dialisi" via Asti n. 20
Distretto	Nizza M.to SIM-SERT via Carlo Alberto n.65
Distretto	Costigliole d'Asti "Distretto" p.za Medici del Vascello n. 5/1
Distretto	Bubbio "Distretto" via Cortemilia
Distretto	Montemagno "Distretto" Via San Giovanni Bosco n.2
Casa Circondariale	Quarto (AT).

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 7
--	---------------------------------	----------------------	-------------

1.3 FASI DI LAVORO E/O TEMPI DI ESECUZIONE

I tempi di esecuzione delle attività di manutenzione come pure le possibili fasi di lavoro saranno definiti secondo le varie necessità contingenti.

Questi verranno indicati negli ordini di intervento che verranno trasmessi all'Assuntore accompagnati, se necessario, dalle integrazioni del presente Documento.

Le lavorazioni verranno eseguite su programmazione e su chiamata in relazione alla tipologia di attività.

1.4 LOGISTICA DELL'APPALTO

In allegato viene fornita la planimetria ove l'Assuntore potrà allestire l'area di logistica e servizi annessi.

- **LUOGHI PER IL DEPOSITO DEI MATERIALI DELLA DITTA APPALTATRICE¹:** come da planimetria e da indicazioni che verranno fornite
- **SPOGLIATOI:** In sede di consegna lavori verranno identificati i locali da adibire a spogliatoi, ubicati nelle varie sedi ove si svolgerà l'attività. Prima dell'inizio del servizio sarà redatto, in contraddittorio tra le parti, un verbale di cessione in comodato d'uso di locali ad uso spogliatoi, che dovranno essere obbligatoriamente utilizzati dal personale della ditta appaltatrice;
- **SERVIZI IGIENICI:** sono a disposizione i servizi igienici adibiti all'utenza e/o al personale opportunamente segnalati e facilmente identificabili.
- **SERVIZIO MENSA:** è possibile accedere alla mensa aziendale previa richiesta presso l'Ufficio gestore (l'accesso sarà consentito solo senza abiti di lavoro).
- **LOCALE ADIBITO AL PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO/CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO:**

L'impresa appaltatrice deve disporre della dotazione prevista dal DM 388/2003 in ragione della classe di appartenenza.

L'Impresa dovrà realizzarlo all'interno del/i locale/i assegnati; la cassetta di pronto soccorso dovrà essere sempre disponibile nei luoghi di lavoro. Si considera che ogni tipo di infortunio degli operatori dell'Impresa Appaltatrice, potrà essere trattato presso i Pronto Soccorso operativi presso i Presidi Sanitari di Asti e di Nizza Monferrato e nei luoghi non ospedalieri, in caso di necessità, dal personale sanitario presente, ferme restando le misure di Pronto Soccorso ritenute opportune dalla stessa Impresa Appaltatrice per i suoi addetti (pacchetto di medicazione).

- **RACCOLTA, DEPOSITO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI :**

L'utilizzo di un deposito temporaneo per i rifiuti prodotti dall'attività svolta deve essere espressamente richiesto e autorizzato. In caso di concessione al termine delle attività la Ditta appaltatrice dovrà provvedere al risanamento dell'area adibita a deposito, allo smaltimento dei materiali residui e dei rifiuti prodotti.

In ogni caso la raccolta, il deposito e lo smaltimento dei rifiuti devono essere effettuati rispettando quanto previsto dalle leggi e dai decreti vigenti e da quanto definito nel capitolo d'appalto.

¹ Deposit/magazzini: i depositi necessari all'Impresa per lo stoccaggio di materiali e attrezzi devono essere autorizzati dall'Azienda. Tutti i depositi autorizzati devono recare all'ingresso un cartello indicante la Ditta referente di quel luogo e la destinazione d'uso di quel locale. Le chiavi devono essere messe a disposizione dal SC TPLA. Locali per il deposito bombole: i locali destinati al deposito di bombole di gas devono essere autorizzati dalla SC TPLA. Come per i depositi/magazzini deve essere disposta idonea segnaletica di sicurezza relativa e la scheda di sicurezza dei gas presenti.

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 8
---	---------------------------------	----------------------	-------------

1.5 VIDEOSORVEGLIANZA

Si informa che, per motivi di sicurezza e tutela del patrimonio, alcune sedi dell'ASL AT sono sottoposte a video sorveglianza nel rispetto della legge 196/03 sulla privacy.

2. NOTE GENERALI SULLA NORMATIVA

2.1 CONSIDERAZIONI NORMATIVE E GENERALI

Il DUVRI si configura quale adempimento del Datore di Lavoro Committente derivante dall'obbligo previsto dall'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/08 e modificato dall'art. 16 del D.Lgs. 106/09 ("Attuazione dell'art. 1 del D. Lgs.n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"), come inoltre indicato nella successiva integrazione del D. Lgs. 106/2009.

Il presente documento viene redatto nella fase di consegna dei lavori, ai sensi del D.Lgs 81/08, allo scopo di stimare i costi della sicurezza relativi alle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Tale documento, che costituisce anche specifica tecnica ai sensi dell'art. 68 e dell'Allegato XIII del D. Lgs. 50/2016, è parte integrante del contratto di appalto e deve intendersi valido solo per le attività il cui contratto di appalto si riferisce.

Il DUVRI si configura come estensione della logica del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) previsto per i cantieri temporanei e mobili (Titolo IV del D.Lgs. 81/08) a tutti i settori di attività e ha come finalità quella di indicare i rischi, le misure di prevenzione e gli eventuali DPI connessi alle situazioni di interferenza con le attività svolte nell'Azienda della Committente da parte di Imprese/Ditte esterne/Lavoratori autonomi alle quali sia stato appaltato uno o più servizi mediante regolare contratto.

Il DUVRI non contempla la valutazione dei rischi specifici e propri dell'Impresa Appaltatrice, che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (ai sensi dell'art. 17 D.Lgs 81/08 e dall'art. 28 del D.Lgs 81/08 e a quelli previsti dall'art. 3 della L. 123/2007); obblighi ricadenti sulla Ditta Appaltatrice anche per gli aspetti di valutazione dei rischi interferenti con le eventuali ditte in subappalto.

Il DUVRI riguarda pertanto esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze² ovvero le circostanze in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale dell'Impresa aggiudicataria con il personale della Committente e il personale delle altre ditte che operano presso gli stessi siti e/o ambienti, in relazione delle attività presenti e di quelle previste nell'Appalto e pertanto le misure e le prescrizioni previste nel presente documento non si estendono ai rischi specifici e tipici cui è normalmente soggetta l'Impresa aggiudicataria che eseguirà i lavori e/o le forniture e/o il servizio.

² Nel caso in cui nessuna delle fasi di lavoro presenti rischi interferenziali il DUVRI va comunque compilato come parte informativa dei rischi presenti e delle regole vigenti, in materia di sicurezza, presenti all'interno della Stazione Appaltante (il documento sostituisce la precedente informativa presente all'art.7 D.Lgs. 626/94).(contratto cosiddetto "non rischioso") In questo caso, come specificato dalla Determinazione dell'AVCP (ora ANAC) n. 3/2008 del 5 marzo 2008, nel contratto va data evidenza che non vi sono costi per la sicurezza in quanto, le eventuali interferenze, sono da considerarsi non rischiose. Di tale comunicazione, l'Impresa dovrà darne formale riscontro di presa visione e accettazione compilando, timbrando e sottoscrivendo il documento redatto.

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 9
--	---------------------------------	----------------------	-------------

Il Committente, attraverso il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e dei suoi delegati sempre in ottemperanza all'art. 26 del D.Lgs.81/2008, nonché dalle strutture organizzative incaricate al rispetto degli adempimenti normativi e di quanto indicato nel Capitolato d'Appalto e nel presente documento provvede a:

A. VERIFICARE L'IDONEITA' DELL'AZIENDA APPALTATRICE

Prima dell'avvio dei lavori l'Azienda Committente, attraverso il RUP, deve verificare l'idoneità tecnico professionale³ della Impresa Appaltatrice o dei lavoratori autonomi (secondo le modalità di cui al decreto ex art 6 comma 8 lettera g sul Sistema di Qualificazione) in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione mediante:

- o acquisizione del certificato di iscrizione alla CCIAA;
- o acquisizione dell'Autocertificazione dell'impresa Appaltatrice o dei lavoratori autonomi, del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui all'art. 47 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

B. PREVEDERE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DA INTERFERENZA

Il RUP ha l'obbligo di:

- effettuare le opportune verifiche e fornire agli stessi soggetti coinvolti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi di lavoro (D.Lgs 81/08 art. 26 comma 1 lettera b), delle situazioni in cui i lavoratori delle aziende esterne sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate per ridurre i rischi sia generali che da interferenze generati durante lo svolgimento delle attività previste nell'appalto;
- individuare preliminarmente i potenziali rischi interferenziali, in maniera generale e non esaustiva, che le attività dell'Appaltatore può introdurre all'interno delle sedi della Committenza legata sia al tipo di attività lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi;
- determinare la **stima dei costi per la sicurezza** in relazione dei provvedimenti che si ritengono necessari;
- informare il Responsabile del SPP in merito all'ingresso presso gli ambienti della Committenza e/o dell'apertura di cantieri, al fine di poter provvedere alla valutazione di eventuali aspetti critici per la sicurezza, con particolare riferimento alle aree di interfaccia fra cantiere e normali attività della struttura.

Le Imprese Appaltatrici e/o i singoli lavoratori autonomi dovranno, prima dell'inizio dell'attività e/o dei lavori e/o dei servizi:

- predisporre un proprio piano operativo che descriva l'oggetto dell'appalto, i rischi specifici connessi alla propria attività, le fasi lavorative e i tempi previsti, le macchine, le attrezzature, i materiali, le sostanze chimiche, le maestranze impiegate (con i nominativi e le mansioni) e le modalità lavorative utilizzate al fine di evidenziare le misure tecniche e organizzative che prevede di mettere in atto ai fini della prevenzione e protezione dai rischi lavorativi dei propri lavoratori ma anche per la protezione di terzi, la cui presenza potrebbe determinare una interazione negativa con le attività

³ Nel caso di attività rientranti nelle disposizioni del DPR 177/2011 oltre la verifica di idoneità tecnico professionali si deve aggiungere la "valutazione della qualificazione degli Operatori della Ditta Appaltatrice".

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 10
---	---------------------------------	----------------------	--------------

svolte;

- presentare formalmente eventuali proposte di integrazione al presente DUVRI per quanto attiene le proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione dei servizi e/o dei lavori ove ritiene di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro sulla base della propria esperienza (in nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamenti dei costi della sicurezza)⁴

E' obbligo di entrambe le parti, il Committente, attraverso la Struttura referente dell'Appalto, e la Ditta Appaltatrice informare i propri operatori sui possibili rischi da interferenza correlati all'appalto e sulle misure di prevenzione e protezione previste e da adottare⁵

In caso di R.T.I. - A.T.I. il DUVRI dovrà essere sottoscritto dall'Impresa capogruppo (mandataria a cui spetta la rappresentanza esclusiva per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'Appalto) alla quale e' fatto obbligo di coordinare le altre imprese del raggruppamento, come da art. 48 commi 5 e 15 del D.Lgs. 50/2016.

Nel caso di affidamento di attività a più Imprese, gli adempimenti sono da intendersi riferiti a ciascuna impresa.

E' compito della Ditta appaltatrice informare anche i lavoratori autonomi e le ditte esecutrici da essa dipendenti in caso di subappalto.

C. PROMUOVERE IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE DELLE FASI LAVORATIVE

Si premette che l'obbligo di cooperazione imposto al RUP (art. 26 c.3 D.Lgs 81/08), e di conseguenza per il contenuto del presente DUVRI, è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte ad eliminare i pericoli che, per effetto dell'esecuzione delle opere o dei servizi appaltati, vanno ad incidere sia sui dipendenti dell'Appaltante sia su quelli dell'Appaltatore, mentre per il resto ciascun Datore di lavoro deve provvedere autonomamente alla tutela dei propri prestatori d'opera subordinati, assumendone la relativa responsabilità

I Datori di Lavoro dell'Azienda Committente (RUP) e delle Aziende Appaltatrici (art. 26 c.2 D.Lgs. 81/08) dovranno cooperare per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'Appalto. Essi, in prima persona o attraverso i loro Preposti incaricati, dovranno coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva. La cooperazione e di coordinamento è promossa dal RUP innanzitutto mediante l'elaborazione del presente documento unico di valutazione dei rischi nel quale sono indicate le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Le attività di cooperazione e di coordinamento verranno esplicitate attraverso:

- Una riunione preventiva (obbligatoria prima dell'inizio dei lavori): nella quale, dopo l'esame del presente documento e di eventuali sopralluoghi, le parti possono congiuntamente condividere e/o provvedere ad una **revisione del documento** per l'approvazione dello stesso. In tale riunione l'Appaltatore ha l'obbligo,

4 Tutta la documentazione presentata costituirà parte integrante allegata al presente DUVRI.

5 La Ditta aggiudicataria, prima dell'inizio delle attività, dovrà dichiarare all'ASL AT per iscritto di aver informato i propri lavoratori sul contenuto del presente documento.

art. 26 commi 3 e 5 D.Lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 11
--	---------------------------------	----------------------	--------------

se non ha ottemperato anticipatamente, di informare la Committenza sui rischi derivanti dall'attività da svolgere. E' pertanto necessario che il Datore di lavoro o il Responsabile Legale della Ditta Appaltatrice fornisca le informazioni specifiche richieste nel Capitolo 3⁶ per la stesura definitiva del presente documento e renderlo pertanto coerente con le attività lavorative da svolgere. Della riunione dovrà essere redatto l'apposito verbale (allegato allo stesso DUVRI).

- La predisposizione di regole e indicazioni di carattere generale da condividere (in linea di principio quelle già definite al momento della stesura e formulazione del Capitolato d'Appalto);

Riunioni in corso d'opera, in particolare:

1. Prima dell'esecuzione di fasi di lavoro critiche e/o di attività che sono considerate interferenti con quelle della Committenza.
2. Prima di attività non contenute dal contratto d'appalto ma ritenute necessarie in corso d'opera per verificare la necessità di integrare o modificare il presente documento.
3. Per valutare la qualità del servizio e/o per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza in merito agli interventi da eseguire.
4. Nel caso di interventi di manutenzione in cui non è nota a priori la complessità degli interventi che vengono ordinati o che si rendessero necessari.
5. Nel caso di comunicazioni per mutate situazioni di carattere tecnico, logistico e organizzativo dei luoghi di lavoro o dei piani di emergenza.
6. Riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. infortuni, modifiche o cambiamenti in corso d'opera, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative etc).

Di tutte le riunioni (dalla preventiva compresa quella dell'eventuale sopralluogo) deve essere sempre redatto un verbale che sarà parte integrante e di fatto anche aggiornamento del DUVRI.

I contenuti del verbale potranno, in qualsiasi momento, essere integrati con altre ulteriori prescrizioni o procedure di sicurezza.

Tale attività di coordinamento e cooperazione è fondamentale, preso atto che il DUVRI, come chiarito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, è da considerarsi "dinamico" nel senso che la valutazione dei rischi effettuata dalla Committenza prima dell'espletamento dell'Appalto deve essere obbligatoriamente aggiornato sia nel corso di aggiudicazione del contratto con i dati e le informazioni fornite dalla Ditta appaltante che nel corso di esecuzione del contratto nel caso di proposte integrative allo scopo di migliorare la sicurezza.

In tal caso il RUP o a seguito di sua comunicazione e/o di richiesta preventiva dell'Assuntore convocherà una riunione di coordinamento affinché, con sottoscrizione congiunta del verbale, il DUVRI sia adeguato in relazione alle sopravvenute modifiche e/o alle nuove problematiche riscontrate e quindi alle conseguenti soluzioni individuate.

2.2 CONTROLLO DELL'ESECUZIONE DELL'APPALTO E SOSPENSIONE DEI LAVORI

Si sottolinea che ai sensi di quanto stabilito nel D.Lgs. 81/08 e s.m.i, l'esecuzione dei lavori e delle attività

6 Per una procedura corretta e strettamente pertinente all'oggetto dell'Appalto le Ditte partecipanti devono fornire una redazione completa del Capitolo 3. Il presente DUVRI, fa riferimento a condizioni stimate, ipotizzate, standard e/o comunque non ancora in essere stabilendo che, previa acquisizione delle informazioni richieste alle Ditte esecutrici, il Datore di lavoro Committente (RUP) concorde con la Ditta Appaltante, analizzando e riferendolo ai rischi specifici da interferenza effettivamente rilevati nei luoghi in cui verranno esplicitate le attività relative all'Appalto, aggiornano il Documento.

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 12
---	---------------------------------	----------------------	--------------

presso le sedi della Committenza saranno svolti sotto la direzione e sorveglianza della Ditta appaltatrice e che gli eventuali danni a persone ed a cose (sia di proprietà della Committenza che di terzi) che possono verificarsi nell'esecuzione di quanto previsto nel Capitolato d'Appalto ricadono sotto la sua responsabilità.

I Dirigenti delle SC TPLA per il tramite dei Preposti presenti nelle strutture interessate dagli Appalti affidati, hanno facoltà di verificare l'osservanza, da parte dell'Appaltatore, dei contenuti del DUVRI redatto ai fini del coordinamento negli Appalti di lavori e/o servizi, oltre che l'adempimento delle misure di prevenzione e protezione in ordine alla tutela dei lavoratori dipendenti, da parte del medesimo, dai rischi lavorativi derivanti dall'attività appaltata.

In caso di carenze, insufficienze e/o inosservanze accertate di norme in materia di sicurezza o nella organizzazione e gestione della sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile dei lavori, ovvero il RUP su indicazione del Servizio Gestore e/o dei Preposti, potrà impartire opportune prescrizioni atte a rimuovere immediatamente le situazioni di pericolo.

Nel caso di inosservanza reiterata di quanto indicato o per gravi situazioni di pericolo riscontrate il RUP può ordinare la sospensione immediata dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia nuovamente assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di igiene e sicurezza del lavoro.

3. INFORMAZIONI RICHIESTE ALL'ASSUNTORE

Le informazioni richieste si ritengono necessarie e indispensabili per la definizione esaustiva e condivisa del presente documento e quindi per l'avvio dei lavori.

Avvertenze e indicazioni per la compilazione

1. Compilare compiutamente ed in tutte le sue parti il presente modulo e, se lo si ritiene opportuno, allegare ulteriore che quindi non documentazione.
2. **Non allegare documenti di valutazione del rischio (DVR)** connessi a rischi specifici dell'Assuntore tranne nel caso in cui:
 - a. il documento descriva le modalità operative e tecniche di esecuzione dell'intervento oggetto dell'appalto
 - b. il rischio specifico di cui eventualmente si tratti, si realizzi nella sede di lavoro committente e sia rilevante ai fini del controllo/gestione del rischio da interferenza
 - c. eventuali integrazioni rispetto le informazioni richieste solo se strettamente pertinenti all'attività da svolgere.

3.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL LIVELLO DI PREVENZIONE, SICUREZZA E PROCEDURE ATTUATO DALL'AZIENDA

		SI	NO
1	La Ditta è in possesso del proprio documento di valutazione dei rischi (ex artt. 28-29 D.lgs. 81/08) contenente i rischi lavorativi connessi alla propria attività lavorativa ?		
2	L'impresa è a conoscenza e può dimostrare l'ottemperanza alle leggi e regolamenti sulla Sicurezza sul Lavoro? In precedenza ci sono state condanne?		

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 13
--	---------------------------------	----------------------	--------------

		SI	NO
3	Esiste una struttura organizzativa per la Sicurezza sul Lavoro?		
4	Tale struttura include personale adeguatamente qualificato per occuparsi dei rischi connessi con l'attività dell'impresa compresi quelli derivanti dagli impianti della committente?		
5	Il personale è stato idoneamente informato e formato sui rischi specifici della propria attività lavorativa e sull'uso delle attrezzature (ai sensi del capo III sez.IV art 36-37 del D.Lgs 81/2008) ?		
6	Presso la Ditta è attiva una introduzione alla sicurezza sul lavoro per il personale di nuovo inserimento?		
7	La Ditta attua una formazione continua sulla sicurezza sul lavoro ?		
8	Il personale dell'impresa è consapevole del dovere individuale: • di prendersi cura della propria salute e sicurezza così pure di altre persone che possono subire gli effetti dei propri atti od omissioni durante l'esecuzione del lavoro? • di notificare le condizioni di lavoro, gli attrezzi e le apparecchiature insicure, nonché gli incidenti		
9	Il personale addetto è soggetto a controlli sanitari preventivi e periodici?		
10	L'impresa possiede una procedura per la segnalazione di incidenti, infortuni e malattie professionali con la conseguente indagine?		
11	Il Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione ha ricevuto un adeguato e specifico addestramento?		
12	Il personale dell'Assuntore, se non di nazionalità italiana, comprende perfettamente la lingua italiana e conosce la segnaletica di sicurezza e di emergenza, come da normativa vigente?		
13	Il Responsabile dei Lavori e/o il suo Preposto effettuano periodiche ispezioni sui luoghi di lavoro?		
14	Le ispezioni comprendono controlli sul rispetto delle istruzioni e delle procedure di lavoro e per la correzione delle procedure delle situazioni insicure?		
15	Le attuali condizioni delle attrezzature e dei mezzi di trasporto risultano soddisfacenti?		
16	Esiste un piano di periodiche ispezioni dei materiali e delle attrezzature? E' aggiornato?		
17	Le ispezioni e le verifiche effettuate vengono registrate?		
18	È l'impresa adeguatamente assicurata contro i rischi di infortunio causati a terzi?		
19	L'impresa, nella selezione dei subappaltatori, usa i criteri di sicurezza sul lavoro contenuti in questo questionario?		

3.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE MODALITÀ DI ESECUZIONE E DELLE FASI LAVORATIVE PREVISTE PRESSO LA COMMITTENZA ATTIVITA' PREVISTE OGGETTO DELL'APPALTO, LAVORAZIONI ED AREE INTERESSATE

La presente gara ha per oggetto la fornitura di « gas medicinali AIC e FU e dei gas tecnici di laboratorio, compresi i servizi di gestione e manutenzione delle centrali di stoccaggio e produzione farmaci» a favore dei presidi ospedalieri dell'ASL AT e precisamente:

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 14
--	---------------------------------	----------------------	--------------

Forniture di prodotti

- a) la fornitura dei gas medicinali e tecnici nelle quantità necessarie alle attività sanitarie e l'erogazione senza discontinuità dei gas richiesti presso ogni singola utenza (posti letto, apparecchiature, ambulatori, laboratori, ecc.);
- b) la messa a disposizione dei recipienti criogenici e dei vari recipienti mobili, pronti all'uso, (bombole, bombolette, pacchi bombole, dewar) conformi alla normativa vigente, al fine di permettere la fornitura di cui al punto precedente;
- c) la fornitura di un idoneo stock di contenitori portatili di ossigeno dotati di dosatori integrati con visualizzazione del contenuto residuo del farmaco) e di contenitori fissi idonei per il rifornimento degli stessi (con remunerazione dei consumi effettivi in base ai corrispettivi di aggiudicazione);
- d) la fornitura dei materiali e pezzi di ricambio necessari alla manutenzione ordinaria delle centrali di produzione aria e vuoto (filtri antibatterici, filtri olio ecc.) così come prescritto nei relativi libretti di manutenzione di tutti gli apparecchi utilizzati;
- e) la fornitura degli accessori per l'impianto di distribuzione (flussimetri, vasetti di raccolta per impianto del vuoto, filtri ecc.) necessari all'erogazione dei gas presso ogni singola utenza (posti letto, apparecchiature, ambulatori, laboratori, ecc.) nelle quantità necessarie alle attività sanitarie. Erogazione di servizi logistici
- f) Servizio di movimentazione bombole presso i vari reparti e sedi Distretti Sanitari;
- g) l'implementazione di un sistema informativo che permetta ai responsabili del Servizio Farmacia la completa tracciabilità delle consegne ed allocazione dei lotti farmaceutici consegnati ai vari punti di utilizzo interni alla Stazione Appaltante.

Erogazione di servizi di analisi di qualità dei gas

- h) l'esecuzione di controlli analitici qualitativi (determinazione titolo del gas medicinale) e quantitativi (determinazione impurezze) dell'ossigeno medicinale, secondo quanto prescritto nelle monografie della Farmacopea Europea Farmacopea 7.0, recepita nella Farmacopea Ufficiale Italiana XII ed., e successive integrazioni immediatamente a valle delle sorgenti di alimentazione e nei punti ritenuti critici e/o maggiormente distanti dalle sorgenti di alimentazione;
- i) l'esecuzione di controlli analitici qualitativi (determinazione titolo del gas medicinale) e quantitativi (determinazione impurezze) dell'aria medicinale autoprodotta in situ, secondo quanto prescritto nelle monografie della Farmacopea Europea Farmacopea 7.0, recepita nella Farmacopea Ufficiale Italiana XII ed., e successive integrazioni immediatamente a valle delle sorgenti di alimentazione e nei punti ritenuti critici e/o maggiormente distanti dalle sorgenti di alimentazione. Fatti salvi gli interventi di manutenzione/fermo impianto che, come previsto dalla normativa, richiedono specifici ulteriori controlli.

Erogazione di servizi di gestione e manutenzione

- j) l'attivazione di un servizio di controllo degli stati di funzionamento e degli allarmi relativi alle centrali gas medicinali, con attivazione di interventi di emergenza;
- k) il servizio di reperibilità 24 ore su 24, 365 giorni l'anno con pronto intervento in caso di necessità; la Ditta Aggiudicataria dovrà assicurare la presenza tempestiva (nel più breve tempo possibile) di mezzi tecnici e personale specializzato per il ristabilimento delle condizioni normali di funzionamento;
- l) la manutenzione preventiva e correttiva , con personale espressamente coordinato e dedicato alla gestione, delle centrali gas medicinali, vuoto, aria compressa medicinale, evacuazione gas anestetici, e della rete fissa di distribuzione sia primaria che secondaria.

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 15
---	---------------------------------	----------------------	--------------

Erogazione di servizi per l'utilizzo e la disponibilità in sicurezza dei gas

- m) la redazione e consegna del Documento di Gestione Operativa dell'impianto di distribuzione dei gas medicinali; n) la redazione e consegna del piano dei rischi relativo alla fornitura, installazione ed utilizzo delle strutture, impianti, dispositivi e gas oggetto del presente appalto con particolare riferimento ad utenti esterni e interni coinvolti;
- o) la redazione e consegna del piano di emergenza relativo alla fornitura, da cui si evincano le procedure, mezzi e risorse da utilizzare in caso di eventi eccezionali o non fornitura;
- p) lo svolgimento di corsi di formazione con qualificazione legalmente riconosciuta (ECM) al personale della Stazione Appaltante sull'utilizzo dei gas medicinali in ambito ospedaliero;
- q) il rilievo informatico della rete di distribuzione dei gas medicinali;
- r) l'implementazione di un sistema informativo a garanzia dell'informazione continua, sistematica e programmata, ai responsabili tecnici e della sicurezza e della farmacia sullo svolgimento delle attività di manutenzione, sullo stato delle centrali di stoccaggio ed erogazione dei gas medicinali e sullo stato e la rintracciabilità dei recipienti mobili, con messa a disposizione di portale internet per l'accesso riservato a tutte queste informazioni;
- s) la fornitura ed il corretto dimensionamento degli stoccati di riserva ed emergenza di ossigeno e di aria - in bombole da 40 lt. da allocare nei locali appositamente a ciò destinati -finalizzati a garantire un'adeguata autonomia degli stessi pari o superiore alle 72 ore (con remunerazione dei consumi effettivi in base ai corrispettivi di aggiudicazione);
- t) la realizzazione di interventi migliorativi sugli impianti esistenti.

3.2.1 ALTRE INFORMAZIONI INERENTI LE ATTIVITA'

- Manutenzione ordinaria, preventiva, periodica
- Manutenzione su chiamata/guasto
- Movimentazione bombole e tracciabilità
- _____
- _____

3.2.2 RICHIESTE DELLA DITTA APPALTATRICE

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 16
---	---------------------------------	----------------------	--------------

3.3 MACCHINE E ATTREZZATURE IMPIEGATE DALL'AZIENDA

ATTREZZATURE	Marca, modello, n. serie	Data dell'ultima manutenzione/verifica

Si dichiara che le attrezzature fornite ai propri lavoratori sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, che tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione sono perfettamente funzionanti e che le stesse sono oggetto sia di manutenzione periodica così come previsto dal costruttore che di controlli periodici per la verifica del perfetto stato dei componenti e della sicurezza.

SI X

3.3.1 APPRESTAMENTI E SISTEMI GENERALI IMPIEGATI DALL'AZIENDA A TUTELA DELLA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

APPRESTAMENTI/SIST. GENERALI

3.4 RISCHI INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DELL'AZIENDA C/O LOCALI DEL COMMITTENTE

Rischio specifico	Indice di rischio *	Misure di prevenzione e/o protezione previste

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 17
---	---------------------------------	----------------------	--------------

Legenda: Alto = A; Medio = M; Basso = B

3.5 DPI IN DOTAZIONE AI LAVORATORI ADDETTI ALLE ATTIVITA'

DPI/Caratteristiche	Lavorazioni/ Fasi di Impiego
Occhiali/visiere	
Otoprotettori	
Facciali filtranti/mascherine	
Calzature di sicurezza	
Guanti	
Abiti da lavoro	
Protezione RX	

Si dichiara che i DPI forniti ai propri lavoratori sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo II artt. 74-75-76-77-78-79 del D. Lgs. 81/2008.

SI X

3.6 SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI UTILIZZATI DALL'AZIENDA

Elencare le sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati presso gli ambienti della Committenza per lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto. Di ogni prodotto dovrà essere allegata la scheda di sicurezza ed eventuali istruzioni operative rispettate dai lavoratori dell'Assuntore al fine di eliminare e/o ridurre i

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 18
---	---------------------------------	----------------------	--------------

rischi nell'utilizzo (tali schede devono essere fornite al RUP e al SPP in formato elettronico per permettere la loro pubblicazione nel sito aziendale - 81/08@asl.at.it).

Prodotto 1 _____

Prodotto 2 _____

Prodotto 3 _____

Prodotto 4 _____ *(in caso di spazio insufficiente, aggiungere in specifico allegato)*

3.7 ALTRE INFORMAZIONI CHE L'AZIENDA RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE

3.10 "COSTI ORDINARI (o indiretti)" DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza indicati si riferiscono esclusivamente ai costi per la sicurezza aggiuntivi derivanti dalle misure per ridurre e/o eliminare le interferenze oltre quelli ("costi ordinari o indiretti")⁷sostenuti dall'Azienda appaltatrice in relazione alle attività del presente appalto per l'attuazione di tutta la normativa vigente in materia di sicurezza e di salute dei lavoratori.

Si ritiene che, tenuto conto della natura e delle operazioni necessarie per lo svolgimento delle attività in appalto, in base alla valutazione preventiva dei rischi da interferenza individuati, l'attuazione delle relative misure da adottare ed il rispetto di tutte le norme generali elencate in tale documento, gli oneri relativi comportano costi per la sicurezza, riferiti all'intero periodo del contratto, per un importo complessivo stimato **€ 55.306,98**

⁷ Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta resta immutato l'obbligo per ciascuna impresa di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi generali, comunque obbligatori per il datore di lavoro appaltatore ai sensi della legge (DPI, DPC, attrezzature speciali, formazione ed informazione, sorveglianza sanitaria, spese amministrative, ecc ivi comprese quelle adottate per il rischio interferenze). fatti salvi gli eventuali costi ulteriori di sicurezza derivanti da misure "generalmente integrative (es. DPI particolari, formazione ed informazione aggiuntive) che fossero necessarie dalla specificità delle lavorazioni oggetto dell'appalto

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 19
---	--	-----------------------------	----------------------------

4. MISURE GENERALI E DISPOSIZIONI PER L'IMPRESA E PER IL SUO PERSONALE

4.1 OBBLIGHI DELL'IMPRESA APPALTATRICE

Il Datore di Lavoro dell'Impresa Appaltatrice e/o del Lavoratore autonomo è pienamente responsabile degli obblighi previsti dal d.lgs. 81/08 e s.m.i. e le normative ad esso collegate e, preso atto del presente DUVRI, dovrà sovrintendere al suo rispetto ed alla sua applicazione da parte dei propri lavoratori.

Nel contesto degli obblighi derivanti all'aggiudicatario dalle norme si richiamano, in forma generale, i seguenti compiti:

- Rispettare la normativa in materia di previdenza, assistenza sociale e al rispetto i tutti gli obblighi connessi in materia di sicurezza e salute del lavoro e i regolamenti vigenti sulla prevenzione degli infortuni, applicando le prescrizioni di legge e la buona tecnica;
- Fornire idonea documentazione contenente la valutazione dei rischi relativi alla parte di Appalto di propria competenza;
- Fornire ogni elemento utile per l'integrazione e il miglioramento del presente documento e sottoscrivere lo stesso per accettazione prima dell'avvio dei lavori;
- Valutare i rischi interferenziali dopo aver esaminato le metodologie previste per l'esecuzione dei lavori;
- Predisporre un'organizzazione sicura del lavoro;
- Realizzare la massima sicurezza tecnologicamente fattibile;
- Adottare comportamenti compatibili e coerenti con gli stessi obiettivi della Comittenza mirati a ridurre il consumo energetico, la produzione dei rifiuti e differenziando quelli generati;
- Adottare tutti gli idonei provvedimenti per evitare che eventuali rischi introdotti dalla propria attività coinvolgano personale dell'ASL AT, il personale di altre Ditte, i pazienti, gli utenti e i visitatori;
- Vigilare sulla osservanza delle misure di sicurezza e sull'applicazione del DUVRI da parte dei propri lavoratori;
- Rispettare scrupolosamente le procedure interne dell'ASL AT e le disposizioni impartite in relazione ai rischi generali e specifici;
- Segnalare tempestivamente alle competenti funzioni dell'Amministrazione eventuali situazioni, e circostanze, anche non dipendenti dall'attività appaltata, che possono essere fonte di pericolo e arrecare danni a dipendenti o a terzi;
- Informare e formare preventivamente, ai sensi del D.lgs. 81/08, il proprio personale, quello in subappalto incaricato e di tutti coloro che potrebbero subentrare successivamente all'avvio dei lavori alla esecuzione degli stessi, di cui all'appalto in oggetto al fine di garantire la propria e l'altrui sicurezza ovvero:
 - a) sulle indicazioni atte ad assicurare il pieno rispetto delle regole di comportamento e di organizzazione che sono vigenti nell'ASL AT, nonché delle procedure gestionali generali e specifiche applicabili alle singole attività eventualmente interferenti;
 - b) sui rischi generici, specifici ed interferenziali presenti negli ambienti di lavoro in cui si svolge l'attività appaltata e sulle relative misure e prescrizioni da adottare per svolgere correttamente ed in sicurezza le attività e per eliminare o, ove non è possibile, ridurre al minimo i rischi di interferenza;

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 20
---	---------------------------------	----------------------	--------------

- c) sul rischio incendio e sulle emergenze in generale a far prendere visione alle proprie maestranze le procedure di gestione delle emergenze secondo i criteri del DM 10/03/98 descritte nel documento informativo sulla sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro rivolto a tutti i soggetti esterni che operano nelle strutture dell'azienda (CD allegato al verbale di sottoscrizione del DUVRI).
- Fissare riunioni periodiche di cooperazione e coordinamento con i lavoratori interessati alla stessa fase lavorativa per l'analisi preventiva dei rischi di interferenza.
- Individuare e fornire i necessari mezzi di protezione e prevenzione individuali (DPI) e collettivi.
- Vigilare direttamente e/o a cura dei Dirigenti e/o dei Preposti sull'effettivo utilizzo dei DPI da parte dei propri dipendenti come pure garantire la loro sostituzione nel minor tempo possibile in caso di deterioramento.
- Fornire al personale gli attrezzi/apparecchiature/macchine solo se in perfette condizioni di funzionalità, corredate della dovuta documentazione inherente la loro conformità alle norme di sicurezza e correttamente manutenuti.
- Provvedere, nei casi previsti dalla legge e secondo le modalità indicate, al controllo sanitario dei lavoratori.
- Il Datore di lavoro, inoltre, ai sensi art. 18 comma o) e art. 26 comma 5 del D. Lgs. 81/08, consegna tempestivamente ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, su richiesta di questi, copia del DUVRI. I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza possono ricevere chiarimenti sul documento e formulare proposte. al riguardo come pure devono essere consultati in occasione di modifiche significative da apportare al documento.
- Comunicare tempestivamente al Committente ogni modifica ai contenuti della documentazione trasmessa e dell'elenco dei nominativi.

Nell'espletamento delle attività il Datore di lavoro delle Ditta deve rispettare e adempiere alle seguenti disposizioni:

➤ Obblighi esecutivi per le attività da svolgere

Stante l'inserimento delle aree di lavoro all'interno di strutture sanitarie, l'Appaltatore, nell'ambito delle attività previste dall'Appalto, deve sempre ottemperare all'obbligo di contenere l'inquinamento ambientale dovuto:

- dall'emissione di rumori e vibrazioni,
- dalla produzione e dispersione di polveri e fibre,
- dalla dispersione di sostanze pericolose
- dall'applicazione di specifiche precauzioni nel caso di lavori edili (lavori che non prevedono la redazione di specifico PSC)

Nel caso le lavorazioni prevedano queste emissioni, le relative misure di prevenzione e protezione che la Ditta dovrà adottare sono indicate nelle schede di valutazione dei rischi interferenziali.

➤ Raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti nell'esercizio delle attività appaltate.

Il materiale di scarto (compreso quello degli imballaggi) deve essere rimosso al termine della giornata lavorativa a carico della Ditta Appaltatrice. Non sono ammessi accumuli di alcun genere.

In particolare le zone interessate dai lavori al termine degli stessi dovranno essere sgomberate e libere da macchinari, materiali di risulta, rifiuti e rottami.

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 21
---	---------------------------------	----------------------	--------------

E' assolutamente vietato versare negli scarichi idrici ogni tipo di rifiuto oleoso, solvente e/o altri liquidi inquinanti.

Sono poste a carico delle Ditte aggiudicatarie tutte le spese, oneri ed adempimenti relativi al ritiro e smaltimento di tutti i rifiuti prodotti nell'attività.

La raccolta, il deposito e lo smaltimento di tutti i rifiuti speciali e non, derivanti dall'esecuzione delle attività previste dal contratto in essere (ai sensi del D.Lgs 152/2006), è di esclusiva competenza della Ditta e deve essere effettuato rispettando quanto previsto dalle leggi e dai decreti vigenti (la Ditta è tenuta a presentare alla Committenza il documento di avvenuto smaltimento).

➤ Utilizzo di apparecchiature/attrezzature/macchine della Committenza

Tutte le macchine e le attrezzature necessarie per l'esecuzione dei lavori devono essere conferite dallo stesso Appaltatore.

La custodia delle attrezzature, macchine e materiali necessari all'esecuzione dei lavori all'interno delle sedi dell'ASL AT è completamente a cura e rischio dell'Appaltatore.

In caso di concessione d'uso, concordata e opportunamente motivata, con autorizzazione scritta da parte RUP di apparecchiature/attrezzature fisse e portatili e di macchine di proprietà della Committenza deve essere predisposta, per ogni elemento, una scheda tecnica che evidensi la verifica dello stato, la funzionalità e la conformità alle norme nel momento della cessione.

All'atto della presa in consegna delle apparecchiature, attrezzature fisse e portatili e macchine i lavoratori dell'Appaltatore devono attenersi a quanto indicato dall'art. 20 al Titolo III del D.Lgs 81/08 assumendosi, da quel momento ogni responsabilità connessa all'uso.

➤ Apparecchi per le comunicazioni

La Ditta deve provvedere in proprio alla fornitura ai propri collaboratori /dipendenti di apparecchi telefonici/radio ricetrasmettenti per le comunicazioni, verificando precedentemente che tali mezzi di comunicazione funzionino correttamente (ricezione del segnale) e non generino interferenze indesiderate.

A questo proposito l'uso di apparecchi telefonici/radio ricetrasmettenti per le comunicazioni da parte del personale dipendente dall'appaltatore, in relazione alle strutture interessate dalle attività, dovrà essere preventivamente verificato e autorizzato dal Servizio Tecnico - Ingegneria Clinica del Committente per escludere possibili interferenze elettromagnetiche con le apparecchiature elettromedicali attive nelle strutture sanitarie. In particolare, dovrà inoltre essere osservato il divieto di utilizzo delle apparecchiature di telefonia mobile in tutti gli ambienti ospedalieri indicati di seguito (rischio radiazioni/interferenze elettromagnetiche).

Prima dell'avvio delle attività oggetto dell'Appalto il Datore di lavoro dell'Impresa deve fornire:

➤ Nominativo addetto con compiti di supervisione e coordinamento c/o l'ASL AT- PREPOSTO

Nell'organico della Ditta dovrà essere indicata almeno una persona incaricata a sovrintendere e coordinare l'attività svolta dalle proprie maestranze e di collaborare con i referenti operativi del Committente al fine di garantire un efficace coordinamento tra le diverse attività presenti. Tale persona sarà inoltre garante per l'Appaltatore della puntuale applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi con compiti di dirigente e/o preposto ai sensi del D. Lgs 81/08 nella logica della cooperazione e del coordinamento (art.

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 22
--	---------------------------------	----------------------	--------------

18 "Obblighi del Datore di Lavoro e del Dirigente" comma b-bis) - obbligo di *"individuare il preposto o i preposti per l'effettuazione delle attività di vigilanza di cui all'articolo 19 d.lgs 81/08"*

Nel caso di appalti di lavori, servizi, o forniture che possono interessare l'intera Azienda (su più sedi), tale compito dovrà essere svolto da un numero sufficiente di persone con lo stesso ruolo di dirigente e/o preposto.

➤ Nominativo degli addetti presenti per la Ditta Appaltatrice:

Il Datore di lavoro della Ditta appaltatrice è tenuto alla consegna al Responsabile Unico del Procedimento e/o al suo Preposto dell'elenco dettagliato contenente i dati del personale che opererà all'interno dell'Azienda del RUP con l'indicazione di:

- Cognome e Nome,
- Qualifica/Mansione,
- Ditta, se dipendente o lavoratore autonomo.

Allegando, per ogni dipendente, la certificazione della **IDONEITA' LAVORATIVA** rilasciata da Medico Competente della ditta Appaltatrice (ogni variazione dell'elenco nominativo deve essere comunicata tempestivamente).

L'Impresa aggiudicataria deve impegnarsi, a sue spese, affinché il personale adibito al servizio nelle aree sanitarie sia sottoposto agli accertamenti e alle vaccinazioni previste o raccomandate dalle Leggi vigenti.

➤ Controlli sanitari per alcool per lavori che comportano rischi per l'incolumità di terzi

Qualora i lavoratori svolgano mansioni a rischio per la salute e sicurezza propria o di terzi in caso di uso di alcool, di cui all'allegato 1 del provvedimento del 16.03. 2006, della Conferenza Permanente Stato Regioni, le Imprese esecutrici (affidatarie e subappaltatrici) ed i lavoratori autonomi dovranno fornire all'ASL dichiarazione attestante l'avvenuta sorveglianza sanitaria e la conseguente idoneità a svolgere l'attività oggetto dell'Appalto. La sorveglianza sanitaria dovrà verificare sia l'assenza di alcol (ai sensi dell'art. 15 della Legge 30.03.2001) sia l'assenza di alcol dipendenza (ai sensi dell'art. 41 comma 4 D.Lgs. 81/2008).

➤ Controlli sanitari per tossicodipendenza per i lavori che comportano rischi per l'incolumità di terzi

Qualora i lavoratori svolgano mansioni a rischio per la salute e sicurezza propria o di terzi in caso di uso di droghe, previste nell'elenco del provvedimento, della Conferenza Unificata del 30.10.2007 (intesa ai sensi dell'art. 8 comma 6 della legge n. 131 del 05.06.2003 in materia di assenza di tossicodipendenza), le imprese esecutrici (affidatarie e subappaltatrici) ed i lavoratori autonomi dovranno fornire all'ASL dichiarazione attestante l'avvenuta sorveglianza sanitaria finalizzata alla verifica di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti (ai sensi dell'art. 41 comma 4 del D.Lgs. 81/2008)

➤ Controlli sanitari delle lavoratrici in stato di gravidanza

Nel caso di lavoratrici in stato di gravidanza il Medico Competente della Ditta deve verificare la compatibilità dello stato con il prosieguo dell'attività tenendo conto sia della mansione e attività svolta che degli ambienti in cui viene effettuata.

Le lavoratrici in stato di gravidanza o in allattamento devono essere informate sulle misure di prevenzione e protezione che devono essere adottate.

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 23
--	---------------------------------	----------------------	--------------

➤ Infortuni e malattie professionali

Si richiede di avere a disposizione l'elenco aggiornato degli INFORTUNI e delle MALATTIE PROFESSIONALI occorsi ai dipendenti della Ditta appaltatrice negli ultimi 3 anni.

Per gli infortuni per contatto a rischio biologico, l'ASL AT oltre al primo certificato medico legale si rende disponibile ad effettuare i protocolli sanitari (follow up) SOLO per le ditte CONVENZIONATE.

Di ogni infortunio o malattia professionale che verrà diagnosticata presso i nostri locali di lavoro, si richiede di averne segnalazione tempestiva al RUP che immediatamente informerà il S.P.P.

Segnalazione di incidenti senza danno e/o mancati infortuni: l'impresa appaltatrice è tenuta ad inviare al Servizio Prevenzione e Protezione una comunicazione e/o un report semestrale di tutti gli incidenti e/o infortuni che si dovessero verificare nell'esecuzione dei lavori presso i locali oggetto dell'appalto.

Tale segnalazione si configura quale atto di cooperazione volta ad un eventuale miglioramento delle misure, procedure e provvedimenti da adottare da parte dell'ASL.

4.2 NORME COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE DELL'APPALTATORE

Il RUP, nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale dell'Appaltatore, dispone quanto segue al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. L'Appaltatore deve impegnarsi ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati le precise disposizioni, istruzioni come di seguito riportate ed una adeguata informazione/formazione per l'accesso in sicurezza ai diversi ambiti e settori di attività della Committenza e a verificarne il loro rispetto.

Il personale dell'Assuntore per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza dell'Azienda RUP deve pertanto attenersi alle norme comportamentali sotto elencate che la Committenza ritiene basilari per l'eliminazione dei rischi sia generali che da interferenza.

4.2.1 CONDIZIONI VINCOLANTI PER L'ACCESSO IN AZIENDA DEL PERSONALE DELLE DITTE

Il personale delle Ditte (compresi i subappaltatori, i sub affidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori sotto qualsiasi forma di contratto) che svolge l'attività presso gli ambienti della Committenza deve:

- essere riconoscibile nominativamente, mediante esposizione di apposito **tesserino di riconoscimento corredata di fotografia, opportunamente esposta, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro** (ai sensi del Capo III sez. I art 26 comma 8 del D.Lgs 81/08);
- aver ricevuto idonea formazione e informazione sui rischi specifici della propria attività lavorativa (ai sensi del Capo III sez. IV art. 36-37 del D.Lgs 81/08);
- comprendere la lingua italiana se di nazionalità straniera e conoscere la segnaletica di sicurezza e di emergenza come da normativa vigente;
- essere istruito sul lavoro da svolgere e sulle modalità di uso dei macchinari, degli impianti, delle attrezzature e dei mezzi di protezione individuali e collettivi e informato sulle norme di sicurezza generali e sui contenuti del presente documento ai fini della cooperazione e del coordinamento utile alla eliminazione dei rischi da interferenze e attenersi ai comportamenti e misure di prevenzione/protezione individuate nel presente documento.

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 24
--	---------------------------------	----------------------	--------------

4.2.2 NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

I personale che opera all'interno delle sedi dell'ASL

- deve accedere alle aree aziendali seguendo scrupolosamente le istruzioni e i dettami forniti dall'Azienda Committente onde evitare eventuali interferenze con le attività sanitarie e/o con altri lavoratori di ditte terze presenti negli stessi luoghi di lavoro;
- deve concordare le tempistiche (es. giorni e orari di accesso nei locali della Committenza) con i Referenti aziendali;
- deve fornire, prima dell'inizio dei lavori, le necessarie informazioni al Responsabile dell'area interessata, in relazione agli interventi lavorativi definiti nell'Appalto (anche nel caso di lavori urgentissimi) nonché quelli non preventivamente pianificati (per questi ultimi devono essere segnalate le eventuali fonti di pericolo, le possibili interferenze con l'attività ordinaria e le misure preventive/protettive adottate) e accertarsi di eventuali situazioni particolari, dei rischi presenti, della necessità di indossare particolari DPI e di eventuali procedure speciali di accesso al reparto/servizio stesso (non indicate nel presente documento in quanto dovute a contingenti situazioni di pericolo);
- deve preventivamente prendere visione delle planimetrie dei locali con l'indicazione delle vie di fuga per una rapida evacuazione e della localizzazione dei presidi di emergenza (affisse all'interno dei locali) comunicando al Responsabile interessato, al RUP e al Servizio di Prevenzione e Protezione della Committenza eventuali modifiche che verrebbero apportate (anche temporanee) necessarie per lo svolgimento dei propri lavori;
- deve, all'inizio della giornata lavorativa, assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito; alla fine della giornata di lavoro va fatto un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state attuate e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innesto di un incendio;
- deve attenersi e rispettare i divieti, le limitazioni e le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica di sicurezza e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) nonché degli avvisi dati da segnali ottico - acustici sia all'interno che all'esterno delle strutture della Committenza;
- deve svolgere il proprio ruolo e le proprie manovre in sicurezza senza provocare danni a persone o a cose (verificare sempre della fruibilità degli ambienti e garantire l'allontanamento delle persone);
- deve predisporre ed attuare, prima dell'inizio dei lavori, tutte le necessarie misure di prevenzione e di protezione finalizzate alla tutela della sicurezza durante il lavoro sia per rischi propri, sia quelle specificatamente individuate dal Committente per l'eliminazione dei rischi interferenti individuati in relazione delle attività da svolgere;
- deve eseguire le operazioni affidate secondo le metodiche concordate con la Committenza e non assentarsi dalle rispettive zone di lavoro durante gli orari concordati;
- deve fare uso dei dispositivi di protezione individuali definiti nei rispettivi piani di sicurezza; in alcuni casi potranno essere indicati specifici dispositivi di protezione individuale per l'accesso in ambienti particolari (questi potrebbero essere forniti a cura dell'Azienda Committente);
- deve, se previsto dal proprio Datore di lavoro, indossare indumenti di lavoro in dotazione;
- deve togliere i DPI all'uscita del luogo in cui si è operato;
- deve impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- deve effettuare la movimentazione di materiale e cose in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli;
- deve scaricare e stoccare il materiale nei luoghi che verranno loro indicati; non è permesso lo stoccaggio di prodotti e/o attrezzature presso luoghi non identificati e non autorizzati dal Committente

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 25
---	---------------------------------	----------------------	--------------

- deve mantenere le aree di lavoro in condizioni di ordine ed organizzate in modo razionale, chiaramente segnalate e, se necessario, delimitate ai non addetti;
- deve lasciare tutte le aree di lavoro pulite e in ordine al termine della giornata lavorativa in modo da non intralciare l'attività del personale (devono essere raccolte e rimosse anche tutte le attrezzi/utensili utilizzate)
- deve tempestivamente allontanare contenitori, scatole, casse, cesti, roller, pallets vuotati e rifiuti; in particolare i rifiuti pericolosi dovranno essere depositati e smaltiti in appositi contenitori secondo procedure predefinite;
- deve mantenere costantemente i corridoi e le vie di fuga in condizioni da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza, e non creare barriere architettoniche; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (pulitrici, macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzi in posizione di equilibrio instabile o che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro o, qualora ciò fosse indispensabile, deve segnalarne la presenza;
- deve consultare sempre preventivamente i manuali di uso e manutenzione e/o i Referenti tecnici della Committenza per interventi su attrezzi e/o macchinari ed accertarsi, in caso di necessità, che la fermata di tali attrezzi e/o macchine e/o impianti non possa essere di pregiudizio dell'incolumità fisica del personale, pazienti e visitatori e non vada ad inficiare nell'organizzazione dei singoli servizi della Committenza. In caso di necessario fermo macchina/impianti questo dovrà essere concordato con i Referenti tecnici e sanitari.
- non deve provocare falsi allarmi dagli impianti automatici di rilevazione incendi;
- tutti i rifiuti ed in particolare quelli pericolosi devono essere depositati e smaltiti negli appositi contenitori secondo procedure predefinite;
- in caso di evento pericoloso e/o di situazioni di allarme e/o emergenza (ad esempio, incendio, scoppio, allagamento, emergenza ecc.) e in caso di evacuazione, il personale dell'Assuntore dovrà seguire scrupolosamente le procedure ed istruzioni impartite dal personale in servizio dell'Azienda ASL AT e abbandonare, se necessario, l'area di lavoro seguendo gli appositi percorsi di emergenza adeguatamente predisposti e segnalati senza generare panico e non prima di aver spento apparecchiature e utensili, chiuso bombole di gas in uso, ecc..
- deve ottemperare a eventuali disposizioni di urgenza su richiesta della Direzione Tecnica e/o della Direzione Sanitaria/ Medica del Presidio;

Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro occorre fare riferimento ai Dirigenti e ai Preposti di zona per segnalare i problemi riscontrati e **per problematiche tecniche sono reperibili gli operatori tecnici dell'Azienda RUP** (richiedere l'intervento al personale presente in loco).

4.2.3 NORME SPECIFICHE DI COMPORTAMENTO

Per il personale della Ditta appaltatrice:

- è vietato accedere in aree/locali ad accesso autorizzato se non con apposito permesso, nella quale saranno indicate le misure di prevenzione e protezione;
- è vietato intervenire in aree con lavorazioni in atto eseguite da terzi, su impianti e/o apparecchiature, fatta salva autorizzazione scritta;

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 26
---	---------------------------------	----------------------	--------------

- è vietato accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione, valvole, contenitori in pressione, impianti gas, ecc.;
- è vietato compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, usare mezzi ignifughi nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- è vietato permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro;
- è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro fuori dell'orario stabilito;
- è vietato utilizzare, abusivamente o senza autorizzazione, i materiali e/o attrezzature e/o macchine di proprietà della Committenza (e viceversa);
- è vietato rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti o macchine;
- è vietato eseguire manovre non autorizzate su impianti, macchine ed attrezzature, ecc;
- è vietato compiere qualunque operazione su organi in moto (pulizia, lubrificazione, riparazioni, registrazioni, ecc.);
- è vietato trasportare persone con mezzi non adibiti a tale scopo (carrelli, gru, pale meccaniche, ecc.);
- è vietato apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione della Direzione Tecnica;
- è vietato eseguire allacciamenti e manovre non autorizzati su reti, impianti, macchine ed attrezzature, ecc.
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni non di propria competenza che possano compromettere la sicurezza propria e/o di altre persone;
- è vietato tentare di rimediare a qualsiasi incidente senza aver ricevuto specifiche istruzioni;
- è vietato usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa e per gli altri presenti nel luogo di lavoro;
- è obbligatorio richiedere l'intervento del referente dell'ASL AT in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici;
- è obbligatorio segnalare immediatamente al RUP eventuali defezioni di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette defezioni o pericoli).

Inoltre si sottolinea che:

- è fatto assoluto divieto di fumare all'interno di qualsiasi ambiente ASL AT;
- è vietato gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile all'interno e in prossimità delle aree della Committenza
- è vietato a qualsiasi lavoratore, della Committenza e dell'Assuntore, presso l'Azienda, di assumere alcool e qualsiasi altra droga durante l'orario di lavoro pena l'allontanamento dal posto di lavoro;
- è vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o termoconvettori portatili, piastre radiantì se non preventivamente ed espressamente autorizzati dal Servizio Tecnico;
- è vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature, sostanze infiammabili, pericolose e/o nocive non espressamente autorizzate;
- è vietato toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosce l'uso e comunque senza l'autorizzazione dei responsabili di Reparto/Servizio;
- qualora l'Impresa o gli operatori esterni siano autorizzati all'uso degli spogliatoi e dei servizi igienici dell'azienda dovrà garantire:

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 27
---	---------------------------------	----------------------	--------------

- il rispetto delle norme igieniche;
- la salvaguardia dei presidi quali dosatori di detergenti e salviette o simili;
- nel caso sia accettata la richiesta di utilizzo della mensa interna gli operatori esterni dovranno:
 - garantire il rispetto delle norme igieniche;
 - garantire l'accesso con indumenti e calzature pulite (no indumenti da lavoro);
- nelle Unità Operative e in quasi tutti gli ambienti è disponibile un telefono sia per l'emergenza sia per le comunicazioni aziendali. Per le chiamate esterne occorre richiedere, previo permesso del personale, al centralino telefonico la connessione che verrà inoltrata solo per motivi di servizio;
- nel caso in cui si percepisce un potenziale pericolo è necessario avvertire immediatamente il Referente ove si svolge l'attività e/o gli operatori del centralino telefonico o gli addetti del Servizio Tecnico;
- nel caso in cui il personale rimanga chiuso all'interno degli ascensori occorre segnalare l'evento premendo il pulsante di allarme (apparecchio telefonico) e seguire le istruzioni che verranno trasmesse;
- non ricevere compensi o regalie.

Danni a cose o persone

Nel caso in cui i lavoratori delle Ditte Appaltatrici esterni procurino **danni a cose o persone** durante l'orario di lavoro devono attenersi alle seguenti procedure:

- Informare tempestivamente il proprio Coordinatore di lavoro per la comunicazione ai Preposti dell'Azienda di quell'area lavorativa o il Responsabile aziendale incaricato di seguire i lavori oggetto dell'Appalto;

Privacy

- osservare scrupolosamente quanto previsto dalle vigenti norme in materia di privacy pena l'allontanamento dal servizio e la segnalazione degli stessi all'autorità Giudiziaria,
- mantenere la massima riservatezza su informazioni, fatti o circostanze concernenti l'utenza, l'organizzazione e l'andamento dell'Azienda acquisite durante l'espletamento del servizio, pena l'allontanamento dal servizio e la segnalazione degli stessi all'autorità Giudiziaria;

4.2.4 REGOLE COMPORTAMENTALI E RISPETTO DELL'UTENZA

Il personale delle Ditte che operano all'interno delle sedi aziendali dalla Committenza è tenuto a seguire alcune regole basilari di comportamento e di rispetto nei confronti sia del personale dell'ASL che dell'utenza.

In particolare è bene attenersi a queste poche raccomandazioni:

- evitare nel modo più assoluto ogni diverbio e/o discussione;
- facilitare l'espressione verbale dell'interlocutore
- mantenere un aspetto mimico e posturale di calma
- non esprimere interpretazioni, giudizi
- evitare di tenere comportamenti che facciano pensare ad atteggiamenti aggressivi, provocatori e ironici;

Un potenziale rischio di aggressione, anche fisica, da parte degli utenti nelle strutture sanitarie è un elemento che non può essere escluso a priori soprattutto se si deve operare in particolari Reparti o aree definibili a maggiore rischio (Psichiatria, DEA, Camere per i detenuti).

A fronte di questa evenienza si suggerisce di richiedere l'aiuto del personale presente.

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 28
---	---------------------------------	----------------------	--------------

Si segnala che presso il DEA del Cardinal Massaia, in orario diurno, è presente un presidio della Polizia di Stato e nelle ore notturne è attivo presso il Pronto Soccorso un servizio interno di Vigilanza privata.

5. RISCHI GENERALI E SPECIFICI PRESENTI NELLE AREE SANITARIE DELLA COMMITTENZA⁸

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 comma 1 lettera b del D.Lgs 81/08 il Committente, con la presente, fornisce alle Imprese appaltatrici informazioni sui rischi generali e specifici normalmente presenti e caratteristici delle strutture sanitarie la cui attività lavorativa è principalmente rivolta all'assistenza diretta dei pazienti e alle attività di diagnostica e di laboratorio di supporto a quella prevalente di cura delle malattie, dei luoghi di degenza e degli ambulatori. Queste informazioni sono accompagnate da note e dalle relative misure di prevenzione e protezione e dei comportamenti da seguire e indirizzate sia nei confronti del personale dell'ASL AT che a coloro che a qualsiasi titolo operano nell'Azienda. Si tenga presente che l'inevitabile presenza di un elevato numero di fattori di rischio, propria di ogni struttura sanitaria, cioè di un contesto eterogeneo ove possono coesistere un discreto numero di attività molto diverse fra loro, con conseguenti problematiche di tutela della salute e sicurezza degli operatori presenti rende impossibile stabilire criteri e procedure specifiche per tutte le possibili variabili rapportate ai lavori che le Ditte esterne devono eseguire all'interno delle strutture sanitarie.

In prima approssimazione gli ambienti di lavoro sono suddivisibili in sei diverse tipologie quali Reparti di degenza, Ambulatori e Servizi di diagnosi, Laboratori, Sale operatorie, Uffici amministrativi e Servizi generali.

La sicurezza in Ospedale è un valore che non si può trascurare, è una variabile che dipende dalla conoscenza di tutti i potenziali rischi presenti e dalla quale non solo dipende la salute ma la stessa incolumità fisica di pazienti e dipendenti. In generale negli ambienti della Committenza, facendo particolare riferimento alle sedi ospedaliere e sanitarie, sono presenti le seguenti tre macro tipologie di rischio:

1. Ambientali, suddivisibili in:

- Ambienti di lavoro: tutti gli ambienti di lavoro in un'ottica di sicurezza non presentano particolari rischi fatti salvo tutti quegli ambienti il cui accesso deve essere autorizzato
- Presenze negli ambienti:

- tutto il personale della Committenza (medici, infermieri, operatori socio sanitari, amministrativi e tecnici),
- personale assimilabile a quello del personale della Committenza, ai sensi dell'art. 2 comma e del D.Lgs 81/08, quali il personale dell'impresa di pulizia e dei trasporti interni, di personale delle ditte di manutenzione, di personale di ditte terze, di volontari, di allievi/studenti universitari,
- pazienti, utenti, visitatori ed accompagnatori.

2. Tecnologici: questi sono rappresentati da un "Rischio impianti" connaturati per la presenza in Azienda di numerosi impianti tecnologici, estesi e complessi, indispensabili al funzionamento della struttura, quali l'impianto di riscaldamento, di condizionamento dell'aria, gli impianti idrici, impianti idrici per la distribuzione di acqua surriscaldata e acqua calda, gli impianti di scarico delle acque reflue, gli impianti di distribuzione dell'acqua demineralizzata, gli impianti di trattamento dell'acqua

⁸ I rischi indicati presenti nelle aree ospedaliere sono da ritenersi presenti anche nelle altre sedi aziendali ove si effettuano prestazioni sanitarie. La loro effettiva presenza e quindi fonte di potenziali rischi indotti dalla Committenza verranno esplicitati nell'individuazione dei rischi interferenziali.

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 29
--	---------------------------------	----------------------	--------------

a servizio della dialisi, gli impianti di distribuzione dei gas medicali, gli impianti elettrici, di rilevazione incendi, di distribuzione del servizio di fonia/dati/telecontrollo , gli ascensori, ecc.. La presenza di questi impianti comporta rischi differenziati per tipologia e livello a seconda del tipo di intervento svolto. Ad eccezione dell'impianto elettrico utilizzato per la connessione di apparecchiature ogni manovra sugli impianti tecnologici è vietata nel modo più assoluto. Al fine di evitare incidenti o guasti importanti prima di procedere ad interventi di qualsiasi tipo è necessario richiedere informazioni al Servizio Tecnico e ottenere l'autorizzazione al lavoro. In ogni caso è assolutamente vietato modificare, dismettere, eliminare o comunque intervenire su parti di impianto senza la necessaria autorizzazione. Costituiscono eccezioni gli interventi su detti impianti per manutenzione ordinaria o straordinaria, che possono essere eseguiti esclusivamente da addetti da ditte appaltatrici incaricate ed autorizzate ed in possesso dei necessari requisiti tecnico-professionali.

Tutti gli impianti sono sottoposti a visite preventive programmate e verificate secondo la normativa vigente.

Si ricorda che lo spegnimento o il fermo improvviso di un impianto può compromettere in modo grave l'esercizio delle attività di diagnosi, terapia e cura del paziente con conseguenze anche molto gravi e pertanto non è consentito spegnere o fermare alcun impianto senza preventivo accordo con il servizio tecnico e la Direzione Sanitaria.

- **Specifici:** sono quelli strettamente legati alle attività sanitarie e a quelle di supporto. Questi ultimi vengono riportati e maggiormente esplicitati di seguito.

Risulta quindi di fondamentale importanza effettuare una valutazione dei rischi, intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per pervenire ad una stima del rischio d'esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza del personale in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.

Tale valutazione è pertanto un'operazione complessa che richiede, per ogni ambiente di lavoro considerato una serie di operazioni, successive e consequenti tra loro, che dovranno prevedere:

- l'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
- l'individuazione dei consequenti rischi di esposizione;
- la stima dell'entità dei rischi di esposizione.

La presente cognizione, evidenzia, per ciascuna delle possibili e prevedibili attività, i rischi che sono effettivamente e potenzialmente presenti nelle strutture sanitarie e a cui possono implicare una esposizione ed un rischio per gli operatori delle ditte appaltatrici che svolgono la loro attività all'interno di strutture sanitarie ed ospedaliere. Questi si possono suddividere in:

a. **Rischi per la sicurezza o Rischi di natura infortunistica:** sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto (meccanico, elettrico, chimico, termico, ecc.). Le cause di tali rischi sono da ricercarsi, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc.

b. **Rischi per la salute o Rischi igienico - ambientali:** sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano la presenza e/o l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con conseguente esposizione del personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercare nell'insorgenza di non idonee condizioni igienico - ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 30
---	---------------------------------	----------------------	--------------

dalle attività (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) o da modalità operative.

c. **Rischi trasversali od organizzativi:** tali rischi sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'operatore e l'organizzazione del lavoro in cui è inserito. Il rapporto in parola è peraltro immerso in un quadro di compatibilità e interazione che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico ed organizzativo. La coerenza di tale quadro pertanto può essere analizzata anche all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

Tuttavia pare opportuno precisare che in tutti i casi tra le misure di tutela adottate dall'Azienda, figura anche l'informazione, la formazione e l'addestramento (qualora ne ricorra la necessità del personale, anche se non riportato esplicitamente) quale strumento primario di prevenzione.

I Responsabili del/i Reparto/Servizio ASL e/o i loro Preposti sono tenuti, nei confronti delle Ditte esterne, nel caso di interventi che devono eseguire all'interno dei loro Reparti/Servizi a:

- fornire ai lavoratori delle Ditte tutte le informazioni per specifiche misure/procedure di sicurezza necessarie in quel momento per l'accesso e la permanenza in Reparto/Servizio e sui dispositivi di protezione individuale che devono essere indossati/utilizzati;
- informare dell'esecuzione dei lavori il personale sanitario e i lavoratori di altre Ditte se presenti in quel momento in Reparto (per es. il personale incaricato ai lavori di pulizia o operatori di facchinaggio);
- segnalare al Responsabile Gestore dell'Appalto e allo RSPP dell'ASL AT eventuali inadempimenti e inosservanze delle procedure da parte della Ditta;
- allontanare il personale della Ditta dal Reparto/Servizio nel caso di gravi comportamenti che possono creare pericoli immediati per la sicurezza delle persone;
- in caso di pericoli gravi ed immediati, dovrà allontanare i lavoratori dell'Impresa, se non impegnati in attività connesse alla particolare situazione di emergenza.

Come sopra indicato viene presentato qui di seguito elencato, in forma sintetica, un estratto degli specifici rischi aziendali presenti, e per ciascuno di essi sono riportati le condizioni operative e i corrispondenti interventi e misure di prevenzione e/o protezione più adeguate (gli stessi sono visionabili e consultabili all'interno del CD consegnato in sede di firma per accettazione del presente documento redatto in forma definitiva).

Si premette che per quanto riguarda la possibilità che ad alcuni di questi rischi siano sottoposti i lavoratori delle ditte appaltatrici va considerato che, salvo interventi da effettuare in situazioni di emergenza per cui le lavorazioni avvengono in concomitanza o vicino alle attività di diagnosi e cura, l'esposizione ai rischi biologico, chimico e fisico è generalmente per loro più contenuta rispetto l'esposizione degli operatori sanitari che svolgono la propria attività negli stessi ambienti con continuità.

Il personale delle ditte esterne e convenzionato di profilo sanitario è tenuto ad adottare le stesse cautele di prevenzione e protezione previste per il personale dipendente dell'ASL AT.

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 31
---	---------------------------------	----------------------	--------------

BIOLOGICO 	B/M/A⁹ <p>Il rischio biologico è ubiquitario e prettamente specifico dell'attività sanitaria a cui possono essere esposti tutti i frequentatori delle strutture e rappresenta uno dei maggiori rischi per la possibilità di contrarre una malattia infettiva nel corso di attività lavorative (gli ambienti a rischio non trascurabile sono i Reparti di Malattie Infettive, Pneumologia, Sala Autoptica, Laboratorio di Microbiologia, Laboratorio di Anatomia patologica, Pronto Soccorso, Radiologia)..</p> <p>Gli agenti biologici più rilevanti da considerarsi in materia di rischio per il personale esposto sono quelli dell'Epatite A, Epatite B, Epatite C, HIV, Tubercolosi, Meningite.</p> <p>La popolazione lavorativa principalmente esposta risulta quella degli operatori sanitari mentre il personale non sanitario e gli operatori dell'appaltatore presentano un livello di esposizione ridotto od accidentale.</p> <p>L'Azienda ha informato e formato il proprio personale addetto sulle procedure da adottare.</p> <p>Le occasioni di esposizione e di trasmissione degli agenti biologici può avvenire in forma diretta o indiretta e sono principalmente legate alla presenza di pazienti affetti da patologie infettive, attraverso il sangue o liquidi biologici contenenti sangue, dalla contaminazione di superfici, dalla puntura/tagli accidentale con aghi/taglienti contaminati, dall'imbrattamento della cute non protetta con liquidi biologici contaminati.</p> <p>In modo analogo anche chi frequenta ambienti sanitari può essere a sua volta fonte di rischio a terzi, per esempio per pazienti immunodepressi, nei confronti dei colleghi, altri operatori e/o visitatori.</p> <p>In generale si raccomanda di applicare le norme igieniche di comportamento evitando di portarsi le mani alla bocca e agli occhi, mangiare e fumare durante il lavoro; meglio anche evitare di truccarsi, indossare monili/anelli.</p> <p>Presso l'Ospedale Cardinal Massaia è attivo un impianto di trasporto leggero (posta pneumatica) utilizzato per l'invio dei campioni biologici dai Reparti ai Laboratori. (tutti i campioni biologici sono immessi in appositi contenitori a tenuta)</p> <p>La specifica informazione ai lavoratori esterni che devono operare all'interno dei Reparti/Servizi, operata da parte del personale della Comittenza costituisce fattore determinante per la riduzione del rischio biologico.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concordare sempre l'accesso nelle aree ove si eseguiranno le attività lavorative e operare preferibilmente nei momenti dove risulta minima l'attività sanitaria e la presenza di pazienti, utenti e visitatori. • Accertarsi sempre della necessità di indossare/utilizzare DPI o di dover osservare particolari procedure di accesso (al fine di evitare anche il rischio di trasmissibilità di malattie e agenti patogeni a pazienti, colleghi, visitatori e/o altri operatori) • La stretta osservanza dell'applicazione delle precauzioni universali per la manipolazione e lo smaltimento di fluidi, dei materiali biologici e degli scarti potenzialmente infetti, il corretto uso di contenitori rigidi per aghi o taglienti associata alla corretta procedura per la manipolazione dei campioni biologici, riduce al minimo questo rischio per gli operatori sanitari e riduce al minimo anche l'incidenza sulle attività non sanitarie affidate ad Imprese esterne o lavoratori autonomi • Evitare di toccare oggetti e strumenti senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti; <p>I rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori rigidi, resistenti agli urti ed alle sollecitazioni, a tenuta e opportunamente segnalati con indicata la scritta esterna e di apposito colore, collocati nei reparti e depositati provvisoriamente in locali dedicati (tutti gli ambulatori/reparti sono stati attrezzati con raccoglitori di plastica rigida per la raccolta di siringhe e materiali taglienti o oggetti appuntiti (tipo halibox) ed il personale sanitario è stato in merito formato, informato e responsabilizzato al corretto smaltimento .</p> <p>Si segnala che all'interno dell'Azienda viene mantenuta sotto controllo la concentrazione dell'agente biologico "Legionella pneumophila" contenuta negli impianti di alimentazione e distribuzione idrica, nei terminali di utilizzo (rubinetti, getti doccia, valvole, ecc.)</p> <p>All'interno di ogni struttura esistono protocolli sanitari di emergenza e profilassi per i rischi specifici presenti in quei locali: in generale, in caso di esposizione o contaminazione accidentale dovuta a tale rischio, bisogna interpellare tempestivamente il personale competente per attivare le procedure necessarie di primo intervento, quindi recarsi presso il Pronto Soccorso e attenersi alla conseguente sorveglianza sanitaria definita dal Medico Competente Coordinatore del servizio di prevenzione e</p>
---	--

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	<i>Responsabile Unico Procedimento</i>	<i>Impresa Appaltatrice</i>	Pagina 32
--	--	-----------------------------	--------------

		Protezione dell'ASL AT. I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.
--	--	---

CHIMICOE CANCEROGENO  	M <p>In tutti i settori ospedalieri sono presenti e in uso sostanze chimiche pertinenti alle attività. I Reparti/Servizi dove sono presenti sostanze a rischio sono in particolare i laboratori, l'oncologia, l'ematoematologia, l'anatomia patologica, gli ambulatori, le sale operatorie, la sala parto, le sale autoptiche, gli ambienti dove si eseguono le disinfezioni degli strumenti e i locali tecnici.</p> <p>Il personale sanitario e quello delle ditte di manutenzione e/o di pulizia può essere esposto a questo tipo di rischio quando per motivi professionali può venire a contatto con sostanze chimiche in generale.</p> <p>Le principali sostanze presenti all'interno della sede ospedaliera sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> reagenti di laboratorio, detergenti, disinfettanti, decontaminanti e sterilizzanti, gas anestetici e medicali; medicinali (soprattutto antiblastici) <p>Il rischio chimico è costituito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dalla possibilità di esposizione (per inalazione e/o contatto) a sostanze chimiche, sotto forma di solidi, liquidi, aerosol, vapori; • può essere legato sia alla manipolazione diretta di sostanze chimiche che all'interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze. <p>I provvedimenti adottati dall'Azienda mirati alla prevenzione dell'esposizione a sostanze di origine chimica sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una adeguata segnalazione dei rischi correlati all'uso di sostanze chimiche; • una adeguata etichettatura su tutti i contenitori e presenza delle schede di sicurezza; • nei laboratori sono presenti cartelli indicanti la presenza di prodotti chimici pericolosi; • ha informato e formato il proprio personale addetto sulle procedure da adottare nel loro utilizzo e nei comportamenti in caso di emergenza; • in tutti locali ove si utilizzano sostanze chimiche sono presenti cappe di aspirazione; • ha predisposto apposite procedure per la tutela dei lavoratori dal rischio da contaminazione e spandimento accidentale di sostanze pericolose (all'interno dei Reparti/Servizi sono presenti gli "Armadi delle Emergenze" che contengono anche i presidi anti spandimento). • nelle strutture sono presenti sistemi di emergenza nel caso di contaminazione degli occhi o della cute. <p>Va posta particolare attenzione alle interazioni che possono comportare rischi di incendio (possibilità di inneschi nelle vicinanze di sostanze chimiche infiammabili o combustibili).</p> <p>Se di pertinenza con il lavoro in appalto, la committenza fornisce all'assuntore le schede di sicurezza relative alle sostanze presenti</p> <p>Gas anestetici (aeriformi)</p> <p>Nelle sale operatorie ed in alcuni ambulatori protetti viene fatto uso di anestetici aeriformi. Le fasi più a rischio per gli operatori presenti in sala sono dovute alle:</p> <ul style="list-style-type: none"> • perdite delle maschere qualora si proceda ad anestesia inalatoria prima dell'intubazione; • operazione di ricarica del vaporizzatore; • perdita dai circuiti ad alta e a bassa pressione, del sistema di evacuazione e/o nei circuiti paziente nei casi di guasti degli stessi e/o perdite in caso di errato montaggio;
---	---

9 B/M/A: il valore dell'indice dipende dal Reparto/Servizio in cui si accede e/o si deve operare. In linea di principio si ritiene A = alto per Area di Malattie Infettive, Sale Operatorie, Pronto Soccorso; M = medio per Reparti di degenza, diagnosi e cura, servizi sanitari; B = basso per gli ambulatori

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 33
--	---------------------------------	----------------------	--------------

CANCEROGENO	B	<ul style="list-style-type: none"> • emissioni di anestetico aeriforme nella fase di estubazione del paziente. <p>Tutte le sale operatorie sono dotate di impianti che consentono il frequente e controllato ricambio d'aria che garantiscono il controllo dell'esposizione. Durante tutte le fasi di utilizzo dei gas non deve comunque verificarsi la presenza di personale non autorizzato. Qualora gli operatori delle ditte appaltatrici svolgano attività durante l'utilizzo di gas anestetici occorrerà richiedere l'autorizzazione di accesso al Responsabile della struttura dove si andrà ad operare; nel caso sarà attuata idonea informazioni da parte dell'addetto all'attività (infermiere/tecnico coordinatore/anestesista) sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.</p> <p>All'interno della sede ospedaliera vengono manipolati e somministrati farmaci antiblastici (sostanze considerate pericolose in quanto possono dare mutazioni genetiche ereditarie e non, altri sospetti cancerogeni).. La fase di preparazione presso la Farmacia avviene in appositi locali realizzati secondo la normativa vigente (dotati di cappe idonee a flusso laminare verticale, impianti di aerazione e aspirazione, con pavimenti e pareti facilmente lavabili, ecc.). (la protezione dei lavoratori esposti a farmaci chemioterapici in ambito sanitario è regolamentata dalle linee guida prodotte dalla Conferenza Stato-Regioni seduta del 05.08.1999 e pubblicata in G.U. n. 26 del 07.10.1999 e recepita da ISPELS e SIMPLS). In applicazione alle linee guida l'ASL ha predisposto ed attua specifici protocolli di intervento che riducono la possibilità di esposizione per il personale non addetto a livelli del tutto trascurabili.</p> <p>Durante tutte le fasi di manipolazione (preparazione, somministrazione, assistenza pazienti in trattamento, pulizia locali) di questi farmaci non deve ovviamente verificarsi la presenza di personale non sanitario o comunque non autorizzato negli stessi ambienti.</p> <p>Una esposizione ai farmaci antiblastici per il personale non addetto alla preparazione o somministrazione potrebbe verificarsi solamente nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nella fase di trasporto verso i reparti di destinazione in cui verranno utilizzati (rischio minimo - è vietato l'invio con l'impianto di posta pneumatica), • nel ritiro dei rifiuti speciali; • nel caso spandimento accidentale; • nella manutenzione delle cappe di aspirazione sotto cui ha luogo la preparazione (attività a rischio specifico da effettuare con l'uso di appropriati DPI e procedere con le dovute cautele per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante); • nella manutenzione o pulizia nei locali di preparazione e somministrazione;(nella pulizia dei servizi igienici frequentati dai pazienti trattati sono necessarie idonee protezioni personali).
RADIAZIONI IONIZZANTI 	M	<p>Molteplici sono i reparti dell'ASL AT (nelle sedi di Asti, di Nizza Monferrato, Casa Salute Villafranca d'Asti, della Casa Circondariale) in cui si ha detenzione e impiego delle apparecchiature che generano sorgenti di radiazioni ionizzanti.</p> <p>Vi sono detenzione e impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti presso l'ASL AT sia nelle aree considerate tradizionali (Radioterapia, Radiodiagnostica, Blocco Operatorio di Asti) sia in altre consolidate in tempi più recenti (Cardiologia, Gastroenterologia, Chirurgia Maxillo-facciale) oltre che in ambulatori, o similari, presenti sul territorio (Ambulatori Odontoiatrici Territoriali, Casa Circondariale di Quarto Inferiore d'Asti, Casa della Salute di Nizza Monferrato e Casa Salute Villafranca d'Asti).</p> <p>Sono detenute e impiegate in Azienda anche apparecchiature denominate "portatili" (in questo caso si deve parlare di rischio da contaminazione da radiazioni ionizzanti), che permettono l'esecuzione di esami radiologici a pazienti allettati, non trasportabili, etc.</p> <p>Nell'Ospedale sono applicati tutti i provvedimenti e le misure sui rischi di radioprotezione a salvaguardia del personale sanitario, dei pazienti e dei visitatori che quindi tutelano anche l'eventuale personale di ditte esterne e/o personale comunque non sanitario chiamato ad operare nelle aree a rischio secondo quanto previsto dal D.Lgs. 230/95 e s.m.i. e dal D.Lgs.81/08 e s.m.i..</p>

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 34
--	---------------------------------	----------------------	--------------

		<p>L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica e segnalazione luminosa di apparecchiature in attività.</p> <p>Il rischio correlato non sussiste ad apparecchiature spente.</p> <p>E' fatto divieto al personale non autorizzato accedere alle zone classificate a rischio identificate da apposita cartellonistica di avvertimento.</p> <p>Ogni attività che richiede l'accesso in questi ambienti potrà essere effettuata solo in assenza di attività radiologica.</p> <p>I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</p>
ALLERGOLOGICO	B	<p>L'Azienda ha provvisto alla sostituzione di guanti non sterili in lattice con altri in vinile. Prestare quindi la massima attenzione a non introdurre materiali o oggetti contenenti lattice al fine di salvaguardare la salute delle persone presenti.</p> <p>Per coloro che comunemente non sono sensibili al lattice il rischio è da considerarsi praticamente nullo.</p> <p>Si ricorda che lo strumentario contiene nichel, elemento verso il quale possono essere sviluppate reazioni avverse.</p> <p>Numerose sostanze chimiche presenti in Azienda presentano inoltre caratteristiche sensibilizzanti. Occorre pertanto chiedere ai reparti ove si opera le informazioni in merito: ovvero se si utilizzano prodotti, leggere attentamente le schede tecniche e le schede di sicurezza, richiedere al proprio Datore di lavoro gli adeguati DPI.</p> <p>In caso di reazioni avverse occorre recarsi presso il Pronto soccorso e fare segnalazione al proprio Medico Competente.</p>
ELETTRICO	M	<p>Il rischio elettrico in ambiente ospedaliero riguarda sia i pazienti che il personale sanitario e quello delle Ditte che vi operano.</p> <p>In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi alle norme di settore, verificati a norma di legge e gestiti da personale interno qualificato e sottoposti a regolare manutenzione. Tutti i quadri elettrici sono mantenuti chiusi (la maggior parte sono allocati all'interno di locali tecnici).</p> <ul style="list-style-type: none"> • La protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità. • Tutte le fonti di pericolo risultano adeguatamente segnalate con idonea cartellonistica. • E' vietato intervenire o utilizzare energia elettrica senza precisa autorizzazione e accordi con il Servizio tecnico. • E' vietata nel modo più assoluto ogni manovra sugli impianti tecnologici ad eccezione dell'impianto elettrico utilizzato per la connessione delle apparecchiature • Costituiscono eccezioni gli interventi su detti impianti per riparazioni o ampliamenti che possono essere eseguiti esclusivamente da ditte incaricate ed autorizzate dal Servizio tecnico ed in possesso dei necessari requisiti tecnico- professionali; <p>Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione, conseguentemente i tecnici dell'Assuntore dovranno adottare tutte le cautele del caso.</p> <p>Gran parte dell'impianto elettrico della sede ospedaliera, e quindi molte delle apparecchiature presenti, sono alimentati, in mancanza di fornitura esterna di rete, da sorgente elettrica indipendente (Gruppo Elettrogeno - UPS). Quindi in qualsiasi ambiente dell'Ospedale, un'apparecchiatura o un filo dell'Impianto elettrico potrebbero trovarsi in tensione anche quando la rete del fornitore esterno è inattiva, ovvero quando sembra che "manchi corrente".</p> <p>I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</p>
RUMORE	B	All'interno degli ambienti dell'ASL AT sono presenti e segnalate aree in cui vengono svolte attività che generano livelli di rumore superiori al valore limite di esposizione.

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 35
---	---------------------------------	----------------------	--------------

		<p>In particolare la presenza di livelli significativi di rumore si hanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nei locali dove si esegue la pulizia dello strumentario endoscopico/chirurgico, in relazione all'uso di getti di aria compressa; - durante l'uso occasionale di attrezzature fisse o portatili; - all'interno delle Centrali termiche; - durante il funzionamento dei gruppi elettrogeni (per verifica periodica sotto carico o in caso di emergenza) - nelle diagnostiche di Risonanza Magnetica (solo per il paziente; i lavoratori devono operare con la porta del locale magnete chiusa).
GAS MEDICALI E TECNICI <i>(impianti di distribuzione / bombole)</i>	M	<p>I gas medicali sono utilizzati in molti ambienti sanitari o attraverso gli impianti di distribuzione o in bombole di varie dimensioni (presenti in maniera diffusa all'interno delle strutture ospedaliere) i cui pericoli sono essenzialmente legati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rottura di componenti di impianto e/o di bombole con possibilità di rischi infortunistici e/o di rischio di incendio e/o di rischio esplosivo; • esposizione alla sostanza che può causare rischi per la salute in base alle proprietà della stessa. <p>Lo stoccaggio dei gas degli impianti fissi è effettuato in depositi esterni opportunamente confinati, segnalati e protetti e presso la stessa area è presente il deposito delle bombole, opportunamente ancorate e fissate in modo da assicurare ogni possibile rischio da caduta. Gli impianti di distribuzione, le bombole e i loro componenti vengono periodicamente manutenuti da personale abilitato in rispetto delle normative vigenti. La stretta osservanza delle misure generali di comportamento e l'adozione di cautele in tutte le fasi di utilizzo dei gas compressi e manipolazione dei relativi recipienti sono tali da ridurre al minimo l'incidenza di questo fattore di rischio nei confronti del personale di ditte esterne e/o del personale comunque non sanitario chiamato ad operare nelle aree nelle quali lo stesso rischio è presente. Le misure minime di prevenzione da adottare, secondo le varie attività, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il trasporto delle bombole deve avvenire esclusivamente tramite l'apposito carrello; nel caso di trasporto col paziente, solo su barella o carrozzina dotate di accessorio porta bombole • Le bombole devono rimanere fissate con catenelle lontane dalle zone di transito o in carrelli e/o contenitori dedicati, • Non devono mai essere posizionate anche seppure temporaneamente in luoghi di transito o lungo le vie di fuga • Le bombole dotate di cappellotto di protezione devono mantenerlo montato quando non è applicato il riduttore di pressione; proteggere il riduttore e il flussometro da azioni meccaniche. • Non toccare le bombole di gas medicali; • Se la presenza di bombole ostacola il lavoro, chiederne lo spostamento al Responsabile del Reparto; e/o al preposto. • Mantenere le bombole lontano da apparecchiature elettriche o componenti di impianti elettrici (distanza minima = 1,5 m) e da sostanze infiammabili o materiale combustibile, fonti di calore o raggi solari
MICROCLIMA,	B	<p>Il microclima rappresenta il comfort ambientale il quale, attraverso i parametri ambientali che influenzano gli scambi termici tra soggetto e ambiente negli spazi confinati, determinano il cosiddetto "benessere termico".</p> <p>L'Azienda ASL AT garantisce all'interno dei compatti e locali il soddisfacimento di tutte le prescrizioni normative vigenti e in materia climatica/micro climatica, di aerazione ed igiene ambientale (temperature min/max, U.R., ricambi aria/ora, ventilazione e filtrazione) e la presenza delle relative dotazioni impiantistiche (per es. nei locali tecnici destinati ad accogliere le apparecchiature della rete dati/fonia sono garantite le condizioni climatiche secondo le prescrizioni dei costruttori e quanto definito nei manuali d'uso e manutenzione degli stessi)</p> <p>Situazioni di non conforto termico possono determinarsi in tutte le aree della sede ospedaliera, in particolare in caso di interventi di manutenzione degli impianti e/o in caso di interruzione del servizio per altre situazioni.</p> <p>Nel caso si debbano eseguire lavori all'interno di locali ove sono richieste basse temperature controllate come pure in ambienti ove sono presenti alte temperature e per attività all'esterno i</p>

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 36
--	---------------------------------	----------------------	--------------

		<p>lavoratori dovranno indossare gli specifici DPI secondo le condizioni climatico ambientali soprattutto in considerazione dei tempi necessari allo svolgimento delle attività.</p>
CADUTE SCIVOLAMENTI 	B	<p>All'interno delle sedi dell'ASL AT per vari motivi si possono creare situazioni di rischio legati a scivolamento, caduta, urti, investimenti dovuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in caso di eventi atmosferici (pioggia, neve, gelo) all'interno dei cortili, sulle rampe di accesso lungo i marciapiedi; • possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, dislivelli, pozzetti aperti, segnalati adeguatamente dalla committenza o da assuntori terzi autorizzati dalla committenza, • prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, • per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura, è possibile la caduta di oggetti • nei locali ad uso medico e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni volanti stese sui pavimenti. <p>Per ridurre tale rischio si raccomanda di :</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati, • segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi, • accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare o recare intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi, • non posizionare prolunghe che attraversino le normali zone di transito. <p>I rischi correlati possono essere presenti anche a livello delle strutture sanitarie territoriali.</p>
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI 	B	<p>All'interno delle strutture Ospedaliere e Distrettuali vengono effettuate movimentazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • eseguite manualmente (traino /spinta) dei carrelli della biancheria sporca, delle pulizie, del facchinaggio e della raccolta rifiuti da personale esterno • eseguite con mezzi meccanici. • I magazzini sono dotati di trans pallet e carrelli elevatori; i reparti di carrelli e roller. L'utilizzo di attrezzature di proprietà della committenza è precluso all'Assuntore, salvo autorizzazioni specifiche. • Il trasporto dei carrelli pasto, economici e guardaroba ai vari reparti è eseguito c/o l'Ospedale Cardinal Massaia da un sistema di trasporto automatizzato (AGV). <p>Il personale presente nei magazzini come pure quello addetto alla gestione e manutenzione dei trasporti con AGV è stato formato alle attività in oggetto.</p>
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI 	B/M	<p>Il maggior rischio di movimentazione è presente nei Reparti di degenza e nelle Sale operatorie (pazienti non collaboranti o poco collaboranti), il quale comunque è ridotto grazie alla disponibilità di ausili specifici: sollevatori, barelle o letti ergonomici regolabili in altezza, formazione e addestramento alle manovre soprattutto in relazione alla disabilità dei pazienti.</p> <p>Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, implicano tra l'altro rischi ad esposizione di patologie e di lesioni dorso lombari e muscolo scheletriche (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteoarticolari, osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare) (D. Lgs. 81/08 il Titolo VI Capo I art. 167, 168 e 169).</p> <p>I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrono una o più delle seguenti condizioni: caratteristiche del carico e quindi dello sforzo fisico richiesto (carico troppo pesante, o ingombrante e difficile da afferrare), caratteristiche dell'ambiente di lavoro (difficoltà nella movimentazione - torsione del busto), esigenze connesse all'attività e/o fattori individuali di rischio.</p> <p>Nel caso di di trasporto manuale si deve sempre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verificare che le vie da percorrere siano sgomberate da materiali che possano costituire ostacolo o inciampo; - verificare che la natura del pavimento non presenti pericoli di scivolamento, buche, ecc.; - muoversi con il peso vicino al corpo; piegare le ginocchia e tenere la schiena e il collo rilassati; - evitare di ruotare il tronco; non compiere torsioni accentuate - chiedere aiuto se quando si deve trasportare è troppo voluminoso o pesante; - utilizzare uno sgabello o scala per carichi posti ad una altezza superiore rispetto le spalle

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 37
--	---------------------------------	----------------------	--------------

		<p>L'Azienda effettua ciclicamente a tutti gli addetti corsi di formazione, informazione e addestramento (art 169) in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.</p>
VIDEOTERMINALE 	B	<p>L'Azienda, ai sensi dell'Art. 174 comma 3 del T.U., rende conformi i posti di lavoro secondo le prescrizioni dell'allegato XXXIV attraverso una valutazione degli aspetti ergonomici; tale prescrizione vale indipendentemente dal tempo di utilizzo della postazione e dal rapporto di lavoro con la Comittenza Si ricorda che ai sensi del punto f) dell'allegato XXXIV l'impiego prolungato dei computer portatili necessita la fornitura degli idonei accessori per rendere la postazione a norma (mouse, tastiera, schermo, ecc)</p> <p>In generale i disturbi che possono derivare da una cattiva progettazione delle postazioni di un videoterminalista sono molti e tra questi l'affaticamento visivo, disturbi muscolo - scheletrici e stress che a loro volta possono nascere anche da scorrette abitudini lavorative del lavoratore stesso.</p> <p>Il personale addetto al VDT per più di 20 ore settimanali deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.</p>
EMERGENZA		<p>Si può definire come emergenza una o più situazioni di potenziale, o reale, pericolo per l'incolumità delle persone e /o dei beni aziendali.</p> <p>In generale le occasioni di pericolo che potrebbero creare situazioni di emergenza all'interno delle strutture socio/sanitarie sono varie e le principali possono essere dovute a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ incendio; ➤ esplosioni (per esempio scoppi di bombole, di apparecchi e linee in pressione); ➤ fughe di gas (tossici e/o irritanti e/o infiammabili e/o esplosivi); ➤ fuoriuscita di liquidi nocivi e/o pericolosi; ➤ allagamenti per rottura di impianti idrici, o rete fognaria o da corsi d'acqua; ➤ eventi naturali quali terremoti, alluvioni, frane, trombe d'aria; ➤ mancanza di energia elettrica; ➤ cedimenti strutturali; ➤ atti sconsiderati in genere. <p>Per i presidi ospedalieri sono stati redatti Piani di Emergenza, secondo quanto indicato dal D.M. 10.03.1998 che forniscono indicazioni operative sulla gestione della segnalazione di allarme, della diffusione dell'allarme, del primo intervento di lotta antincendio e per l'eventuale esodo.</p> <p>I Piani di Emergenza rappresentano lo strumento che consente di organizzare e guidare i comportamenti e le reazioni delle persone presenti nei luoghi di lavoro e/o nell'intero edificio in funzione dei scenari di emergenza.</p> <p>Scopo principale dei Piani di Emergenza è la programmazione delle azioni e contromisure da attuare in funzione della valutazione della specifica situazione.</p> <p>Periodicamente il Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con la Direzione Sanitaria, il Servizio Tecnico e talora con i VVF effettua esercitazioni di applicazione del Piano di Emergenza. In seguito alle esercitazioni il SPP verbalizza l'esito indicando gli eventuali correttivi di carattere tecnico e organizzativo,</p> <p>Gli incaricati per le emergenze assistono e sovrintendono al corretto svolgimento delle operazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • sorvegliano sulla corretta evacuazione • si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere i p.ti di raccolta • assistono i pazienti e le persone disabili nel raggiungere i p.ti di raccolta • si accertano che tutti abbiano raggiunto i p.ti di raccolta e/o l'esterno <p>Le ditte che operano all'interno delle sedi ospedaliere con personale fisso di presidio devono anch'esse predisporre una propria struttura per la gestione delle eventuali emergenze (da correlarsi con il SPP dell'ASL AT).</p>

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 38
--	---------------------------------	----------------------	--------------

EVACUAZIONE	<p>Le principali istruzioni fornite al personale dell' AL AT (estratte dalle procedure redatte dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'ASL AT) circa il comportamento da adottare in caso di evacuazione a cui anche il personale delle Ditta che operano all'interno delle sedi della Comittenza deve attenersi prevedono le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • evadere i locali con calma e allontanarsi ordinatamente; • non correre, spingere o gridare; • non procedere in senso contrario al flusso di esodo; • seguire la segnaletica presente in ogni ambiente che indica i percorsi da seguire e le uscite di sicurezza; • in caso di emergenza dovuta incendio, terremoti non utilizzare, se presenti, gli ascensori o i montacarichi; • lasciare le attrezzature in condizioni di sicurezza, non devono creare ostacolo e se possibile interrompere l'alimentazione; • non portare con sé oggetti ingombranti, voluminosi, pesanti o pericolosi; • in caso di fumo o fiamme fare ricorso a fazzoletti o tessuti umidi per coprirsi la bocca o il naso e respirare con il viso rivolto verso il basso; • in caso di calore coprirsi anche il capo con indumenti pesanti possibilmente umidi; evitare i tessuti in forma sintetica • non tornare indietro per nessun motivo; • non ostruire gli accessi delle uscite di sicurezza; • non accalcarsi nei punti stretti e in prossimità delle porte; • non sostare nelle aree di circolazione dei mezzi di emergenza; • attendere la comunicazione di cessato allarme prima di rientrare nella struttura ove si stava svolgendo il servizio.
SCOPPIO ED ESPLOSIONI	<p>M I rischi correlati nelle strutture sanitarie possono essere dovuti alla creazione, nelle aree di lavoro, della formazione di atmosfere esplosive (per es.: centrali termiche, cucine, deposito bombole e sostanze chimiche).</p> <p>Le principali fonti di innesco che possono trasformare una atmosfera esplosiva che può generare scoppio o esplosione possono essere: di natura meccanica, elettromagnetica o da processi fisici e verificarsi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incidente dovuto a gas combustibile ▪ incidente dovuto a perdite di gas infiammabile; ▪ utilizzo di sostanze infiammabili (queste devono essere limitate a basse concentrazioni); ▪ incidente dovuto alla presenza di quantitativi non trascurabili di vapori di sostanze infiammabili, ▪ fenomeni di natura meccanica (attrito) ▪ fenomeni di natura elettromagnetica (corto circuiti, cariche elettrostatiche) ▪ fenomeni derivanti da processi fisici o chimici <p>Nelle aree a rischio l'accesso è consentito solo al personale incaricato di svolgere lavori e autorizzato.</p> <p>Il personale dell'ASL è stato formato specificatamente</p>
 INCENDIO	<p>A Struttura Ospedaliera</p> <p>M Altre strutture</p> <p>Ai sensi del D.M. 10.03.1998 le strutture sanitarie sono considerate luoghi a maggior rischio in caso di incendio a causa di affollamento degli ambienti e della presenza di persone ammalate con difficoltà o impossibilità al movimento e con tempi necessariamente lunghi in caso di evacuazione. Nell'ASL AT sono state attivate diverse strategie di prevenzione, di protezione attiva e di protezione passiva al fine di ridurre il livello complessivo di rischio di incendio nonché di procedure per la gestione delle emergenze</p> <p>La prevenzione e protezione contro gli incendi è assicurata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • impianti di spegnimento automatico (sprinkler) • impianti di rilevazione incendi • impianti di accumulo e pressurizzazione • sistemi di monitoraggio e segnalazione degli allarmi antincendio presidiati h24 da personale che ha specifica formazione in merito alla gestione della segnalazione di allarme e alle relative procedure da attuare per la gestione dell'emergenza

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 39
--	---------------------------------	----------------------	-----------

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 40
--	--	-----------------------------	----------------------------

		<p>utilizzare sistemi di aspirazione nelle immediate vicinanze per i fumi prodotti.</p> <ul style="list-style-type: none">◦ gli addetti al lavoro devono essere informati sul sistema di allarme antincendio esistente.◦ garantire la presenza di almeno un operatore addestrato che svolga attività di sorveglianza alla procedura di segnalazione, allertamento e gestione dell'emergenza definite dall'ASL all'interno delle proprie strutture, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili◦ Inoltre ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano materiali accesi o braci; che possono innescare principi di incendio. <ul style="list-style-type: none">• lo stoccaggio di bombole contenenti sostanze infiammabili quali ossigeno, acetilene, deve sempre avvenire in deposito esterno idoneo e nei locali per il tempo strettamente necessario ai lavori. A ogni fine lavoro o giornata lavorativa devono comunque essere stoccati all'esterno.• richiedere autorizzazione specifica per accumulo di materiali combustibili od infiammabili.• la Ditta Appaltante, rispetto al proprio lavoro, dovrà portare i mezzi di estinzione sufficienti e appropriati da adottare in caso di emergenza. Qualora la Ditta Appaltante non avesse con se i mezzi di estinzione, verranno interdette le lavorazioni dal Responsabile di Procedimento o suo delegato. <ul style="list-style-type: none">• Prestare attenzione ai rischi derivanti che possono avere origine dall'impianto elettrico, in particolare :<ul style="list-style-type: none">◦ non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche;◦ prestare attenzione all'uso delle apparecchiature elettriche portatili;◦ non utilizzare attrezzi danneggiati;◦ comunicare tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici;◦ non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati e in possesso di abilitazione;◦ non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento: stufette e piastre elettriche;◦ non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche.
--	--	--

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 41
---	---------------------------------	----------------------	--------------

"Norme di comportamento per gli operatori delle Ditte Appaltatrici in caso di emergenza"

Le Norme evidenziano come il personale delle imprese esterne si debba comportare in caso di allarme incendio, ovvero:

- in caso di avvenuta segnalazione dall'attivazione di avviso ottico/acustico;
- di segnalazione a voce del personale dell'ASL ;
- a seguito di riscontro diretto di una situazione di pericolo da parte degli stessi lavoratori questi devono immediatamente:
 - avvisare il personale dell' ASL presente;
 - oppure, in assenza di personale dell'ASL, avvisare il centralino telefonico;
 - oppure azionare il pulsante di allarme più vicino, indicato dalla segnaletica (ove esistente).

A seguito dell'avvenuta segnalazione di allarme il personale deve:

- mantenere la calma, non farsi prendere dal panico, non creare allarmismi;
- interrompere ogni attività e sgomberare le vie di fuga da ogni attrezzatura (es. carrelli, scale, macchine, lava pavimenti ecc.);
- mettere in sicurezza le proprie attrezzature (es. disattivare le apparecchiature elettriche, spegnere eventuali fiamme libere, allontanare eventuali liquidi e o gas infiammabili);
- è vietato l'uso di ascensori;
- non recarsi negli spogliatoi e nei servizi;
- non soffermarsi a recuperare effetti personali
- non tornare indietro per nessun motivo e mettere in pericolo la propria sicurezza;
- non intralciare con la propria opera l'intervento della squadra di emergenza o dei soccorsi
- seguire sempre i cartelli segnaletici, per uscire rapidamente dalla struttura;
- recarsi presso l'uscita di sicurezza più vicina senza perdere tempo per raccogliere effetti personali /attrezzature in modo ordinato senza correre e chiudere le porte tagliafuoco lungo il percorso di fuga;
- raggiungere il punto di raccolta esterno e attendere dal più alto in grado dei presenti dell'impresa l'appello dei collaboratori verificando che non vi sia personale in pericolo;
- il Preposto deve accertarsi che tutti i colleghi siano presenti
- attendere dal Preposto di zona dell'emergenza e dal responsabile della propria Ditta il "cessato pericolo" prima di poter rientrare ai locali di lavoro.

NUMERI DI EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

In caso di infortunio ai propri collaboratori, l'evento sarà trattato presso la sede del Pronto Soccorso attivando il numero di emergenza sanitaria:

Presidio Osp. Cardinal Massaia	Emergenza sanitaria interna (MET) Pronto Soccorso Centralino	2222 5100 0141/486060	0141/482222 0141/485100 0141/486060
Presidio Terr. Nizza Monferrato	Punto Primo Intervento Centralino	3247 3315	0141/782247 0141/782315
Emergenza Sanitaria			
Polizia			

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 42
--	---------------------------------	----------------------	--------------

Carabinieri	
Vigili del Fuoco	

6. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA E STIMA DEI COSTI

6.1 TIPOLOGIA DEI RISCHI DA INTERFERENZE CONSIDERATI

Considerati i rischi generali propri presenti nella sede ospedaliera della Committenza e quelli potenziali introdotti dalle attività e dalla presenza degli operatori della Ditta Appaltatrice il presente DUVRI è stato predisposto analizzando i seguenti Rischi da interferenze secondo le indicazioni presenti nella Determinazione dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, Servizi e Forniture (AVCP ora ANAC) n. 3 del 5 marzo 2008:

- RISCHI indotti o immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni eseguite dalle Aziende Appaltatrici per la presenza del personale dipendente del Committente (operatori sanitari, operatori tecnici, etc.);
- RISCHI derivanti dalla presenza di soggetti terzi presenti sul luogo di lavoro quali, ad esempio, gli utenti (degenti, pubblico esterno, ecc.) dei complessi edilizi all'interno dei quali si svolgono le attività;
- RISCHI già esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debbano operare le Aziende Appaltatrici, ma ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- RISCHI derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di lavoratori appartenenti ad Aziende diverse;
- RISCHI derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal RUP e comportanti rischi ulteriori rispetto a quelli specifici delle attività appaltate.

6.2 METODOLOGIA SPECIFICA E CRITERI PER LA VALUTAZIONE E L'INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

L'analisi per l'individuazione dei RISCHI DA INTERFERENZA e la successiva valutazione del loro potenziale livello si compone essenzialmente di due fasi:

- A. la prima è l'individuazione di tutti i possibili PERICOLI, per ogni interferenza esaminata, che derivano dall'acquisizione delle informazioni sulle attività che dovranno essere svolte dall'Azienda Appaltatrice all'interno dell'Azienda Committente e nel recepimento del documento di valutazione dei rischi specifici della Azienda Appaltatrice;
- B. la seconda prevede la definizione delle aree interessate, la individuazione dei soggetti interferenti e l'esplicitazione dei rischi che potrebbero essere generati dalla interferenza di più lavorazioni contemporanee e quindi il loro potenziale rischio.

A ciascun potenziale rischio da interferenza, valutato come combinazione qualitativa - quantitativa della probabilità che avvenga un determinato evento e del danno per la salute e la sicurezza dei lavoratori associato all'accadimento, cioè $R = f(P, M)$ viene attribuito un livello di rischio sulla base dei criteri a cui consegue l'adozione di misure di prevenzione e protezione, tenendo conto sia dell'adeguatezza e dell'affidabilità delle misure di prevenzione esistenti che quelle messe in atto nello specifico.

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 43
---	---------------------------------	----------------------	--------------

TAB 1 DEFINIZIONE DELLA SCALA DELLE PROBABILITA' O DELLE FREQUENZE (su basi statistiche) con cui il rischio può verificarsi in relazione alle valutazioni dei rischi individuati.

PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
Improbabile/Bassissima	1	L'evento potrebbe in teoria accadere e potrebbe provocare un danno solo in concomitanza di più eventi indipendenti e poco probabili, probabilmente non accadrà mai.
Poco probabile/Medio bassa	2	L'evento potrebbe effettivamente accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli.
Probabile/Medio alta	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere in correlazione al rischio anche se non automaticamente.
Molto probabile/Elevata	4	Esiste una sicura correlazione diretta con il rischio individuato e il verificarsi del danno ipotizzato Sono noti casi verificati sia con danni in situazioni operative simili.

TAB 2 DEFINIZIONE DELLA SCALA DELLA MAGNITUDO DEL DANNO: sono indicate, a livello di rischio, le possibili conseguenze in termini di MAGNITUDO del danno considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere.

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
Lieve/bassissima	1	L'Infortunio è definibile come rapidamente reversibile senza alcun trattamento. In genere si trattano di piccoli infortuni o patologie di carattere fisico rapidamente reversibili.
Modesta/medio bassa	2	Infortunio con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso. Rientrano in questo campo gli infortuni e le patologie di carattere fisico e/o psicofisiche croniche con effetti reversibili.
Grave/medio alta	3	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti irreversibili o di invalidità parziale e invalidante che richiede trattamenti medici
Gravissima/elevata	4	Infortunio o episodio con effetti letali o di invalidità totale non reversibile

La valutazione finale dell'entità del rischio risulta dalla combinazione dei fattori esposti e dal conseguente utilizzo della seguente

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO $R = M \times P$ (oppure, $R = M \times P = IR$)

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO					
MAGNITUDO	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
PROBABILITA'					

Dalla combinazione dei due fattori (MAGNITUDO e PROBABILITA') si ricaverà nella MATRICE DI VALUTAZIONE, l'Entità del RISCHIO con la seguente gradualità:

R=1 M. BASSO	1<R≤2 BASSO	2<R≤4 MEDIO/BASSO	4<R< 9 MEDIO/ALTO	R≥9 ALTO
-----------------	----------------	----------------------	----------------------	-------------

Quando il livello di rischio supera il rischio accettabile preventivamente stabilito, si dovranno attuare misure per la riduzione di questo: tali misure potranno essere di riduzione della probabilità di accadimento (preventive) e/o di mitigazione delle eventuali conseguenze (protettive).

Livello di Rischio	R o I.R.	Criterio per la risposta in fase di Valutazione	Misure (*)/Indice di priorità Ip
ASSENTE	R = 1	Fattore di rischio assente o probabilità di accadimento nulla (assenza della possibilità di esposizione)	Non si rende necessaria l'adozione di ulteriori misure (quelle presenti sono sufficienti) Ip: NON CONSIDERABILE
MOLTO BASSO		Fattore di rischio sotto controllo e generalmente molto modesto sotto il profilo della probabilità di accadimento	L'adozione di ulteriori misure non è strettamente necessaria (quelle in corso sono sufficienti). Ip: NON CONSIDERABILE
BASSO	1 < R ≤ 2	Fattore di rischio non completamente sotto controllo ma generalmente modesto sia sotto il profilo della probabilità d'accadimento che della gravità dei danni che ne potrebbero derivare;	Identificare misure di miglioramento e adeguamento tecniche e organizzative al fini di elevare il livello di prevenzione e sicurezza da programmare nel tempo non richiedendo un intervento immediato Ip: BASSA
MEDIO/BASSO	2 < R < 4	Rischio non sufficientemente sotto controllo, generalmente medio quanto a probabilità d'accadimento e gravità delle conseguenze; Rischio anche con elevata probabilità di accadimento di eventi modesti sotto il profilo del danno oppure con ridotta probabilità di accadimento ma discreta gravità delle conseguenze in termini di entità del danno.	Attuare misure correttive e/o migliorative di prevenzione e protezione dai rischi ai fini della riduzione del livello di rischio nel breve medio termine. (monitoraggio costante dei rischi valutando la necessità di interventi) Ip: MEDIO-BASSA
MEDIO/ALTO	4 ≤ R < 9	Rischio non sufficientemente sotto controllo con elevata probabilità di accadimento di eventi dannosi associata a possibili gravi conseguenze in termini di entità del danno.	Attuare misure correttive di prevenzione e protezione dai rischi ai fini della riduzione del livello di rischio nel breve tempo - con urgenza - (nell'impossibilità: bloccare temporaneamente il processo produttivo del RUP). Ip: MEDIO-ALTA
ALTISSIMO	R ≥ 9	E' vietato operare. Rischio di eventi dannosi con gravi conseguenze in termini di entità del danno	Sono necessari interventi immediati e urgenti per garantire le necessarie misure di messa in sicurezza dell'area e/o gli interventi di miglioramento (le

		<p>misure possono comprendere l'isolamento dell'area/macchina/attrezzatura. Ip: ALTA</p>
--	--	--

(*): queste, secondo alcune modalità di definizione dei rischi, definiscono un "indice di priorità" Ip nell'attuazione delle priorità di intervento

6.3 GESTIONE DEI RISCHI PER INTERFERENZE E DEFINIZIONE DELLE MISURE CONSEGUENTI¹⁰

Questo specifico paragrafo viene redatto, come già precedentemente indicato, in fase progettuale /preliminare di avviamento della gara di Appalto seguendo indirizzi conformi a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare sono stati individuati in via preliminare, secondo le attività affidate in appalto, i fattori di rischio presenti nell'ambito lavorativo che potrebbero costituire potenziali rischi da interferenza e le relative misure da adottare.

Successivamente all'aggiudicazione dell'Appalto l'Appaltatore, attraverso incontri e sopralluoghi, si coordinerà con il Committente per confermare/aggiornare/integrare/validare i rischi individuati preliminarmente e per attuare o meno le eventuali misure di prevenzione e protezione più idonee.

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna attività da parte dell'Impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta presa visione del presente documento firmato dal Responsabile di Gestione del Contratto e dal Datore di lavoro dell'Impresa.

Si rammenta inoltre che è necessario, per ogni attività da svolgere presso le nostre strutture non inclusa nel DUVRI allegato al contratto di appalto, compilare preventivamente una nuova scheda con l'individuazione delle fonti di rischio correlate alle attività svolte dall'appaltatore/subappaltatore/lavoratore autonomo e delle misure necessarie alla loro eliminazione o contenimento.

E' pertanto vietato intraprendere qualsiasi nuova attività non inclusa nel presente DUVRI allegato al contratto senza aver redatto tale scheda con il personale preposto ed aver sottoscritto il nuovo DUVRI.

Si riporta in forma sintetica un estratto dei rischi aziendali di interferenza.

1	ACCESSO ALLE STRUTTURE PER CONSEGNA DI MERCI/MATERIALI/ATTREZZATURE
---	--

10

Nell'elenco delle attività interferenziali sono riportate di seguito sia quelle che l'Impresa introduce nell'ambito delle attività legate a quanto previsto nel presente Appalto sia quei rischi propri della Committenza che possono interagire con le stesse.

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Accesso alle strutture per consegna merci/materiali/attrezzature interni	Cortili dipiazzali interni Aree destinate a alle attività di carico/scarico e a parcheggio.	Interferenza dovuta alla presenza di più mezzi per il trasporto o il ritiro di materiale vario, sanitario e non sanitario, per attività di manutenzione, logistiche; ritiro della biancheria; dei rifiuti, ecc. di e/o persone e/o pedoni presenti nell'area di scarico. Rischi derivanti da investimenti, incidenti tra automezzi, contusioni, impatti colpi, urti, scivolamento, inciampo, proiezione di materiale.	B	L'Azienda ha informato e formato il proprio personale addetto e le Ditta sulle procedure e misure da adottare Concorda le modalità di accesso dei veicoli nei cortili interni deve essere "a parcheggio".	<ul style="list-style-type: none"> • Gli automezzi devono pervenire nei luoghi indicati all'atto dell'aggiudicazione e secondo le informazioni del Referente aziendale. • La velocità di accesso e di manovra dei veicoli nei cortili interni deve essere "a passo d'uomo". • Prestare particolare attenzione e rallentare ulteriormente la velocità in caso di pioggia, neve o ghiaccio. • Prestare attenzione durante le manovre e in caso di limitata visibilità: deve essere presente una persona a terra per fornire indicazioni all'autista. • Per la riduzione del rischio i mezzi devono essere dotati di indicatore acustico di retromarcia. • In mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia (cicalino) sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson. • In caso di manovra in zone accessibili anche a pedoni, ciclisti un addetto dovrà sorvegliare le attività di manovra rimanendo sempre in contatto visivo con l'autista del mezzo. • Prestare attenzione: <ul style="list-style-type: none"> • a macchine ed eventuali attrezzature presenti nelle aree di scarico/carico; • alla compatibilità dei mezzi con gli spazi di manovra e circolazione; • alla presenza di persone;

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 47
--	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
					<ul style="list-style-type: none"> • ai mezzi in sosta e in transito. • L'appaltatore potrà sostare con il proprio automezzo nelle aree in cui la sosta è consentita per effettuare le operazioni di carico/scarico di materiali e attrezzature; il posteggio del mezzo non si potrà protrarre oltre il tempo necessario alle operazioni di scarico/carico, dopo di che dovrà essere condotto all'esterno. • In caso di presenza di più automezzi per la consegna delle merci è necessario che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento nonché senza ostacolare la viabilità per altri mezzi. • All'operatore dell'azienda appaltatrice è vietato sostare nei pressi delle zone operative dei carrelli elevatori e al di sotto dei carichi sospesi. • Prestare attenzione al potenziale rischio di scivolamento ed inciampo dovuto alla pavimentazione dei cortili, alla presenza del manto stradale bagnato o, nel periodo invernale, alla presenza di neve e/o ghiaccio. • E' vietata in modo assoluto la sosta nei luoghi dove sono installati cartelli con divieto di sosta e in corrispondenza di uscite di sicurezza, idranti, estintori, attacchi di motopompe, posteggi per disabili e lungo i percorsi e gli accessi riservati ai Vigili del fuoco, al fine di consentire, in caso di emergenza, l'accesso e il posizionamento dei mezzi di soccorso.
Accesso alle strutture per consegna merci/materiali/attrezzature	Cortili e piazzali interni Aree destinate a alle attività di carico/scarico e a parcheggio.	Emissioni di gas di scarico: obbligo di spegnere il motore in fase di sosta e di carico/scarico	B	L'Azienda ha informato il proprio personale e le Ditta sulle procedure e misure da adottare.	<ul style="list-style-type: none"> • Il fornitore e/o il suo corriere ha l'obbligo di spegnere il motore del mezzo in fase di scarico/carico delle merci; • qualora non sia possibile per motivi tecnici (es. movimentazione della piattaforma mobile eseguibile solo con mezzo in moto) si dovrà provvedere a verificare che la persistenza dei gas di scarico non invada bocche di aspirazione,

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 48
--	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	DA COMMITTENTE
					aperture e finestre in contatto diretto con reparti, servizi ecc.

2	ACCESSO/USCITA AREE INTERNE, PARCHEGGI
----------	---

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Accesso/uscita e sosta nei parcheggi interni	Tutte le sedi dell'ASL AT	Rischi derivanti da investimenti incidenti tra automezzi, contusioni, impatti, colpi, urti, scivolamento, inciampo	B	L'Azienda ha predisposto aree a parcheggio indicate da apposita segnaletica.	<p>La velocità dei veicoli nelle aree e cortili interni deve essere "a passo d'uomo".</p> <p>Prestare la massima attenzione nelle aree a scarsa visibilità e nelle aree prossime alle uscite.</p> <p>Prestare attenzione e rallentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in caso di pioggia, neve o ghiaccio; - nell'effettuare manovre; - alla presenza di pedoni; - ai mezzi in sosta e in transito. <p>E' vietata in modo assoluto la sosta nei luoghi dove sono installati cartelli con divieto di sosta e in corrispondenza di uscite di sicurezza, idranti, estintori, attacchi di motopompe, posteggi per disabili e lungo i percorsi e gli accessi riservati ai Vigili del fuoco, al fine di consentire, in caso di emergenza, l'accesso e il posizionamento dei mezzi di soccorso.</p>

3	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO
----------	-----------------------------------

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 49
--	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Trasporti interni (utilizzo di ascensori)	Tutti i percorsi interni delle sedi della Committenza.	Rischi derivanti da investimenti, incidenti, contusioni, impatti, colpi, inciampo e caduta, urti, pizzicamento degli arti superiori, scivolamenti/proiezione di materiale. Traumi da movimentazione dei carichi. Presenza di pazienti, visitatori, personale di altre Ditta e personale ASL.	B	<ul style="list-style-type: none"> • L'Azienda ha informato e formato il proprio personale e le Ditte sulle procedure da adottare; • fornisce indicazioni in merito ai percorsi da seguire, e quali ascensori utilizzare secondo le varie esigenze; • attua coordinamento per le fasi di trasporto per evitare interferenze con le attività aziendali e la presenza di persone in generale (soprattutto per il trasporto di colli di grandi dimensioni); • mantiene un buon funzionamento degli ascensori con una manutenzione continua. 	<p>Premesso che valgono tutte le disposizioni indicate per il trasporto interno per la movimentazione dei materiali e/o delle attrezzature; qualora l'attività preveda anche l'utilizzo di mezzi di sollevamento (ascensori) a servizio dei vari fabbricati è necessario richiamare i principi per un corretto utilizzo degli stessi e di tutte le cautele e gli accorgimenti per non provocare danni a persone e cose e di mantenere la pulizia e l'igiene dell'ambiente.</p> <p>In particolare il personale incaricato deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare solo gli apparecchi indicati dal servizio Responsabile dell'appalto assegnati in funzione del tipo di trasporto da effettuare; • prestare attenzione sempre e comunque alla portata massima degli apparecchi utilizzati; • assicurare la stabilità dei carichi trasportati in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta/scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per creare situazioni di pericolo; • la movimentazione di materiali e attrezzature ingombranti deve avvenire con l'impiego di uomini e mezzi d'opera appropriati; • porre attenzione nelle fasi ingresso/uscita nel caso di trasporto di colli di larghezza considerevole per il rischio di pizzicamento degli arti superiori in relazione alla larghezza della porta della cabina dell'ascensore come pure nel caso di carrelli troppo carichi per cui la visuale non sia corretta e pertanto non ci si potrebbe accorgere della chiusura delle porte: spingere il materiale ingombrante senza infilare le mani nell'interstizio con la cabina; • non urtare con attrezzature mobili (carrelli, ecc.) la porta, la cabina ed altre parti degli impianti di sollevamento onde evitare danni e incidenti; • accostare alla parete della cabina l'attrezzatura e mantenerla ferma durante la corsa; • bloccare con i freni le eventuali attrezzature mobili dotate di ruote introdotte in cabina onde evitare possibili schiacciamenti di persone sulle pareti della cabina stessa;

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
					<ul style="list-style-type: none"> • utilizzare l'ascensore per trasporto materiali ed attrezzature quando non sono presenti persone (non salendo se sono presenti altre persone e/o impedendone la salita durante la corsa); • nell'uscire dagli ascensori o dai montacarichi occorre verificare sempre l'assenza di transito o di stazionamento di persone (in particolare pazienti su letti, barelle o carrozze) o di altri mezzi di trasporto; • nelle fasi di ingresso ed uscita dalle cabine prestare la massima attenzione all'allineamento della cabina con la soglia di piano, gli eventuali dislivelli possono creare rischio di inciampo, caduta, traumi di movimentazione dei carichi e provocare scivolamenti del materiale trasportato; • nel caso di blocco durante la corsa, azionare il pulsante di emergenza ed attendere con calma i soccorsi.

4	CONTENIMENTO INQUINAMENTO AMBIENTALE PER POLVERI E FIBRE				
---	---	--	--	--	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutti i locali	Produzione dispersione di polveri e fibre	eB/M	<p>L'Azienda informa i propri dipendenti inevitabile inquinamento ambientale dovuto alla produzione e relazione agli interventi da effettuare e le eventuali precauzioni e protezioni da adottare da parte della Ditta.</p> <p>Il personale della Committenza è tenuto a rispettare le procedure</p>	<p>L'Assuntore è obbligato al rispetto di tutte le cautele che dispersione di polveri e fibre.</p> <p>Nel caso in cui un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi e/o la dispersione di polveri, la Ditta incaricata dei lavori dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • concordare le attività con il Responsabile/Preposto incaricato dell'Azienda sulle modalità di intervento

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 51
--	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				adottare le eventuali protezioni indicate.	<ul style="list-style-type: none"> • verificare con il Responsabile/Preposto del Reparto/Servizi l'accessibilità ai locali e indicare i tempi dell'attività al fine di coordinare la successiva pulizia della stanza e/o dei locali • programmare le attività con il Responsabile/Preposto del Reparto/Servizi e, salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti), in assenza di terzi sul luogo di lavoro • verificare, per attività da svolgere all'interno di camere di degenza, con il Responsabile/Preposto del Reparto la presenza o meno all'interno delle stesse di pazienti sensibili alla contaminazione di spore (aspergillo); se presenti, l'attività può essere svolta solo se i pazienti vengono allontanati • □□□□□□□□□□ dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti • □□□□□□□□□□ operare con la massima cautela utilizzando aspiratori o, al limite, segregando gli spazi con teli/barriere per il contenimento delle polveri (mai soffiare sulla polvere) • □□□□□□□□□□ al termine delle lavorazioni le attrezzature, gli elementi rimosso, i materiali di scarto e gli eventuali elementi installati per la segregazione della zona di intervento devono essere riposti in contenitori chiusi per prevenire contaminazioni non necessarie in altre aree durante il loro allontanamento • □□□□□□□□□□ per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede che rilascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre che sia effettuata una adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti • □□□□□□□□□□ il personale deve indossare abiti di lavoro non insudiciati.

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Tutte le sedi, aree e i locali dell'ASL	le intereferenza con altri appaltatori che operano all'interno dell'Azienda durante lo svolgimento dell'attività.	B	L'Azienda ASL attraverso il RUP e/o il Preposto incaricato:	<ul style="list-style-type: none"> • organizza i lavori in maniera tale da non generare sovrapposizioni (quanto possibile), • avvisa le Ditta della possibile presenza di altre Imprese, • informa le Ditta appaltatrici riguardo ai possibili rischi, • concorda un cronoprogramma dei lavori da condividere con i titolari delle Ditte, • nel caso di sopravvenute necessità pre-dispone un adeguamento del DUVRI. 	<p>Qualora l'Appaltatore nel corso di realizzazione delle prestazioni riscontri la presenza di operatori di altre Ditta o personale estraneo alle attività di lavoro non evidenziata nelle riunioni di coordinamento è tenuto a sospendere immediatamente l'attività lasciando le aree di lavoro in condizioni comunque di sicurezza e andone tempestiva comunicazione al Rup e/o suo preposto perché vengano promosse le necessarie azioni di coordinamento per evitare le interferenze.</p> <p>In generale è fatto divieto effettuare attività contemporanee negli stessi ambienti ove siano presenti lavoratori di più Ditta senza specifica autorizzazione da parte del Committente e previa programmazione spazio-temporale in modo da evitare situazioni di rischio indesiderabili.</p> <p>Qualora non sia da escludere la presenza di altre Imprese appaltatrici/lavoratori autonomi nello stesso luogo di lavoro (per esempio: Ditta impiegate nelle manutenzioni di impianti) la Ditta appaltatrice dovrà concordare con il Committente gli altri Datori di lavoro le modalità operative degli interventi e le misure necessarie atte a evitare reciproche interferenze.</p> <p>Ogni Datore di lavoro delle Ditta appaltatrici dovrà essere disponibile allo scambio di informazioni ed a pianificare le proprie attività con quella delle altre Ditta presenti nei luoghi interessati (anche subappaltatrici e/o terze) e, in accordo con i Responsabili dei lavori e delle strutture, ad attuare tutte le azioni di cooperazione e coordinamento necessarie a prevenire i rischi interferenti (a partire dagli orari di svolgimento dei lavori, dalle modalità di esecuzione e di accesso alle aree).</p> <p>Qualora le lavorazioni eseguite dagli altri appaltatori non siano compatibili con le attività oggetto del presente appalto, queste ultime saranno differite nel tempo al fine di eliminare qualsiasi interferenza.</p> <p>Ogni Datore di lavoro ha l'obbligo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informare il proprio personale, e questi, attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite,

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 53
--	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				<ul style="list-style-type: none"> • delimitare sempre, se necessario, le aree di intervento e disporre apposita segnaletica e impedire l'accesso ai non addetti. <p>E' assolutamente vietato l'utilizzo di attrezzi non propri e/o lo scambio di macchinari e attrezzi tra lavoratori di aziende diverse.</p>	

13	INTERFERENZA CON LAVORATORI DEL COMMITTENTE, UTENTI, PAZIENTI, VISITATORI
----	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutte le sedi, aree locali dell'ASL.	Interferenza con i lavoratori dell'Azienda ASL, pazienti e utenti durante lo svolgimento dell'attività appaltata. Attività compresi.	B/M	<p>L'Azienda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • concorda una adeguata programmazione delle fasi di intervento, • informa il proprio personale sui corretti comportamenti da seguire per evitare situazioni di rischio, • nei casi limite il RUP in accordo con le parti (Dir. Sanitaria, RSPP) sospende l'attività sanitaria nell'area di intervento per tutta la durata dei lavori. <p>I dipendenti dell'ASL dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono servizi appaltati ed attenersi alle indicazioni fornite e non rimuovere le delimitazioni d'ASL;</p> <ul style="list-style-type: none"> • in generale tutte le lavorazioni e attività dovranno essere svolte evitando o riducendo al minimo il coinvolgimento del personale ospedaliero, dei pazienti, dei visitatori o di quanti siano presenti nei locali dell'azienda ASL; • nel caso in cui non sia possibile quanto indicato nei punti precedenti l'Appaltatore dovrà provvedere a predisporre le opportune procedure di segnalazione (cartellonistica) e/o di installazione degli apprestamenti necessari alla delimitazione delle 	<p>Tutte le lavorazioni e le attività oggetto di Appalto o funzionali ad esso dovranno essere preventivamente concordate con i Dirigenti e Preposti dei lavori e dei Reparti/Servizi aziendali per quanto attiene gli orari, le modalità e le regole di accesso.</p> <p>In linea di principio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ove possibile, l'Azienda appaltatrice svolgerà le attività previste negli orari dove risulta ridotta l'attività sanitaria e minima la presenza di personale della Committenza, di pazienti, utenti e visitatori;

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 54
---	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				la segnaletica di sicurezza posta in essere.	aree oggetto dell'intervento assicurandole così interdette al personale nonché agli utenti della ASL e alla eventuale cartellonistica con l'indicazione di percorsi alternativi.

14	INTERFERENZA DI DISTURBO CON LE PROCEDURE SANITARIE E NON
----	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Tutti le aree locali della ASL.	Interferenza con le attività sanitarie e non della ASL.	Incompatibilità nelle attività.	B	L'Azienda Committente sospende le attività previste nell'Appalto se verifica che le stesse siano incompatibili con il normale svolgimento delle proprie attività sino al ripristino delle normali condizioni di operatività. Il RUP provvederà all'aggiornamento del DUVRI con le nuove disposizioni operative.	Tutte le lavorazioni e le attività oggetto di Appalto o funzionali ad esso dovranno essere preventivamente concordate con i Dirigenti e preposti dei lavori, dei Reparti e Servizi aziendali (compresi gli orari e le modalità di lavoro e di accesso). Qualora le attività che devono essere eseguite per l'espletamento dell'Appalto risultano essere incompatibili con il normale svolgimento delle attività della Committenza per sopravveniente imponderabili e nuove condizioni di lavoro, le stesse dovranno essere sospese per il tempo necessario al ripristino delle prestabilite e normali condizioni di operatività. Le attività riprogrammate dovranno necessariamente realizzarsi nei tempi e nei modi più opportuni ed utili per minimizzare ogni interferenza sulle procedure lavorative e organizzative sanitarie e non. Se il problema perdura e/o si ripresenta il Datore di Lavoro e il RUP Committente adegueranno il DUVRI adottando nuove misure e modalità di intervento.

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 55
--	---------------------------------	----------------------	--------------

15

INTERFERENZE ORGANIZZATIVE

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutte le sedi e aree di lavoro dell'ASL	Interferenze organizzative tra le attività della Committenza e quelle della Ditta Appaltatrice e di altre Ditte terze.	B	Adeguamento del DUVRI	In caso di sopravvenienze organizzative impreviste rispetto ai contenuti della presente valutazione dei rischi per le quali si individuino nuove situazioni di rischio qui non contemplate le attività devono essere immediatamente arrestate e deve essere concordata con il Committente la più idonea modalità per il superamento delle stesse con l'obbligo di integrazione del DUVRI.

16

INTERRUZIONE TEMPORANEA IMPIANTI

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutte le sedi, aree e locali dell'ASL	Interruzione della fornitura di energia elettrica, gas e acqua, ecc.. Pericolo di dis-servizio alle attività sanitarie.	B	L'Azienda attua attività di coordinamento ed informa i titolari degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di responsabilità dell'azienda. I Responsabili delle aree interessate. Attua tutte le misure cautelative al fine di evitare situazioni che generino condizioni di pericolo e/o danni per dis-servizio alle attività sanitarie.	Nel caso in cui sia necessario attuare Interruzioni di coordinamento dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di responsabilità dell'azienda. I Responsabili delle aree interessate. Le manovre di interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per dis-servizio alle attività sanitarie, ai pazienti e alla conseguente messa in atto di tutte le precauzioni necessarie al loro superamento. In ogni caso devono essere segnalati agli utilizzatori i giorni e le fasce orarie delle possibili interruzioni di funzionamento degli impianti (nel caso si interrompa anche il funzionamento di macchinari dovrà essere posta apposita segnaletica sulle apparecchiature interessate). Il relativo ripristino dell'erogazione dei servizi deve essere effettuato dal personale della Committenza; e/o al limite anche dal personale specializzato della Ditta Appaltatrice però sempre alla presenza del personale del Servizio Tecnico.

26

RISCHIO AGGRESSIONI

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Tutte le attività all'interno della sede ospedaliera	Psichiatria, Pronto Soccorso, stanze detenuti, Attività di front-line	Possibile esposizione al rischio di aggressioni verbali ed, al limite, fisiche in caso di reazioni improvvise ed incontrollate da parte di utenti/visitatori/addetti.	B	<p>L'Azienda indica le modalità di comportamento a cui tutto il personale sia della Committenza che delle Dritte esterne deve attenersi.</p> <p>Presso il DEA, in orario diurno settimanale è presente personale della Polizia.</p> <p>Nel caso di eventi critici in orario notturno è possibile fare intervenire la sorveglianza interna.</p>	<p>Tutto il personale deve seguire le indicazioni riportate nel documento al Paragrafo "REGOLE COMPORTAMENTALI E RISPETTO DELL'UTENZA".</p> <p>Mantenere sempre un comportamento educato e controllato, evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati; in caso di degenerazione della situazione, di eventi critici fare intervenire le Forze dell'Ordine (in orario diurno) o le guardie giurate (in orario notturno).</p> <p>Il personale che effettua attività presso le strutture, indicate (definibili a maggiore rischio) oltre a seguire le indicazioni del personale dei Reparti e, per le stanze dei detenuti, quelle della Polizia carceraria, deve essere informato dei rischi, formato ed addestrato per evitare tali rischi.</p> <p>In caso di situazioni di incidenti e/o aggressione queste vanno segnalate immediatamente al personale del Reparto.</p> <p>Nei citati Reparti, a maggiore salvaguardia e prevenzione di aggressioni e incidenti, occorre inoltre porre particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • depositare il materiale necessario ai lavori in locali chiusi, • non utilizzare materiali o attrezzi appuntiti o taglienti ovvero custodirli in contenitori chiusi, • usare solo il materiale e le attrezzature strettamente necessarie all'attività che si deve svolgere e sotto il controllo diretto dell'operatore, • non abbandonare o lasciare incustoditi attrezzi, utensili, accendini o quant'altro possa essere indebitamente utilizzato dai pazienti.

35

RISCHIO BIOLOGICO

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.- [2]	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Il rischio è potenzialmente presente in tutti i reparti e aree sanitarie.	<p>Rischio biologico: rischio derivante da contatto con materiale, attrezzature, ambienti ed impianti contaminati.</p> <p>Rischio infezioni da pazienti o rischio infezione a pazienti immunodepressi, a colleghi e a terzi.</p> <p>Per rischio da agenti biologici si intende la potenziale esposizione (per ingestione, contatto cutaneo e percutaneo, inalazione) ad agenti biologici (microorganismi, colture cellulari ed endoparassiti umani) che potrebbero provocare infezioni.</p>	<p>L'Azienda provvede alla informazione, formazione ed addestramento per il proprio personale.</p> <p>Attua Procedure e norme di comportamento</p> <p>La garanzia di adeguate condizioni di sicurezza per il personale delle Ditta esterne è assicurata dall'applicazione delle precauzioni essenziali di sicurezza comunemente adottate in ogni ambiente sanitario.</p> <p>Ogni Responsabile di Reparto deve favorire lo svolgimento delle attività degli operatori di Ditte appaltanti evitando loro l'esposizione accidentale ad agenti biologici; fornire le informazioni sistematiche in merito agli eventuali rischi; accertarsi dell'applicazione delle procedure e precauzioni da adottare</p>	A/M/B	<p>Comportamenti generali necessari per ridurre/eliminare malattie trasmissibili di agenti patogeni:</p> <ul style="list-style-type: none"> •□□□□□ concordare sempre l'accesso con i Dirigenti o Preposti, delle aree ove si svolgeranno i lavori oggetto dell'appalto, degli interventi da eseguire (se non urgenti in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali) •□□□□□ accertarsi sempre della necessità di indossare/utilizzare DPI (guanti, tuta monouso o camici, occhiali o visiere di protezione, mascherine) o di dover osservare particolari procedure di accesso (soprattutto se l'intervento tecnico comporta l'ingresso in una stanza di degenza e/o in aree con rischio ALTO per es. Malattie Infettive). Tutte le precauzioni indicate sono inoltre necessarie al fine di evitare anche il rischio di trasmissibilità di malattie e agenti patogeni a pazienti, colleghi, visitatori e/o altri operatori •□□□□□ rispettare le indicazioni fornite dal Responsabile e/o dal Preposto e attenersi alle procedure, alle misure di sicurezza previste dai protocolli aziendali e a quelle delle singole strutture •□□□□□ segnalare eventuali situazioni ritenute pericolose (ad esempio segnalare al personale di reparto la presenza di taglienti tra i rifiuti o sul pavimento); •□□□□□ evitare di toccare oggetti e strumenti senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti; •□□□□□ non manipolare, spostare, aprire, versare il contenuto di contenitori di fluidi biologici eventualmente presenti negli ambienti sanitari senza esplicita autorizzazione del responsabile del reparto e senza giustificato motivo •□□□□□ considerare sempre che, trattandosi di aree sanitarie, non si può escludere la possibile presenza di presidi sanitari potenzialmente contaminati (es. aghi) e/o materiale di medicazione accidentalmente ed impropriamente abbandonati 	<p>Comportamenti generali necessari per ridurre/eliminare malattie trasmissibili di agenti patogeni:</p> <ul style="list-style-type: none"> •□□□□□ concordare sempre l'accesso con i Dirigenti o Preposti, delle aree ove si svolgeranno i lavori oggetto dell'appalto, degli interventi da eseguire (se non urgenti in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali) •□□□□□ accertarsi sempre della necessità di indossare/utilizzare DPI (guanti, tuta monouso o camici, occhiali o visiere di protezione, mascherine) o di dover osservare particolari procedure di accesso (soprattutto se l'intervento tecnico comporta l'ingresso in una stanza di degenza e/o in aree con rischio ALTO per es. Malattie Infettive). Tutte le precauzioni indicate sono inoltre necessarie al fine di evitare anche il rischio di trasmissibilità di malattie e agenti patogeni a pazienti, colleghi, visitatori e/o altri operatori •□□□□□ rispettare le indicazioni fornite dal Responsabile e/o dal Preposto e attenersi alle procedure, alle misure di sicurezza previste dai protocolli aziendali e a quelle delle singole strutture •□□□□□ segnalare eventuali situazioni ritenute pericolose (ad esempio segnalare al personale di reparto la presenza di taglienti tra i rifiuti o sul pavimento); •□□□□□ evitare di toccare oggetti e strumenti senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti; •□□□□□ non manipolare, spostare, aprire, versare il contenuto di contenitori di fluidi biologici eventualmente presenti negli ambienti sanitari senza esplicita autorizzazione del responsabile del reparto e senza giustificato motivo •□□□□□ considerare sempre che, trattandosi di aree sanitarie, non si può escludere la possibile presenza di presidi sanitari potenzialmente contaminati (es. aghi) e/o materiale di medicazione accidentalmente ed impropriamente abbandonati

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R. [2]	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				<p>per evitare e/o limitare il potenziale rischio di contagio.</p> <p>Presso le strutture possono essere forniti dispositivi barriera (in aggiunta ai DPI utilizzati dal personale) per assicurare sterilità e igiene.</p> <p>Nelle strutture sono presenti sistemi di emergenza nel caso di contaminazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • i rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori rigidi, resistenti agli urti ed alle sollecitazioni, a tenuta e opportunamente segnalati con indicata la scritta esterna e di apposito colore, collocati nei reparti e depositati provvisoriamente in locali dedicati. • In tutti gli ambienti sanitari è buona norma: • applicare le norme igieniche di comportamento evitando di portarsi le mani alla bocca e agli occhi, bere, mangiare e fumare durante il lavoro; meglio anche evitare di truccarsi, indossare monili/anelli • lavarsi le mani dopo aver eseguito i lavori e sempre dopo essersi tolti i guanti • proteggere con cerotti o medicazioni adeguate eventuali ferite, graffi o lesioni cutanee <p><i>Comportamenti generali e precauzionali in caso di incidenti:</i></p> <p><u>in caso di puntura o taglio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • aumentare il sanguinamento della lesione; • detergere abbondantemente con acqua e sapone; • disinfeccare la ferita con prodotti idonei eccetto la cute del viso • richiedere il soccorso del personale di Reparto. <p><u>in caso di contatto cutaneo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • lavare la zona con acqua e sapone; • disinfeccare la cute,

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 59
---	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R. [2]	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				<ul style="list-style-type: none"> richiedere il soccorso del personale di Reparto. <p><u>in caso di infortunio e/o incidente con materiale contaminato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> informare il Dirigente o Preposto del Servizio/Reparto/Laboratorio in cui si opera; recarsi il prima possibile al Pronto Soccorso se il materiale biologico appartiene ad un paziente con HIV positivo o sospetto tale recarsi al Pronto Soccorso entro un'ora per l'eventuale terapia; accertare con il proprio Medico Competente la necessità di accertamenti sierologici 	

37	RISCHIO CHIMICO (INDOTTO DA PRODOTTI E ATTIVITA' ASL)
----	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutti i locali in cui siano presenti sostanze e/o preparati chimici necessari all' attività sanitaria	Rischio generico correlato all'accesso in locali con attività sanitaria in cui possono essere presenti e utilizzate sostanze o preparati pericolosi. In particolare laboratori, sale	B/M	L'Azienda ha informato e formato il proprio personale che prevedono l'accesso ove sono presenti ed addetto e le Ditta utilizzate o depositate sostanze chimiche sulle procedure da adottare.	Tutte le attività relative a lavori, ad interventi di manutenzione, ecc. sugli impianti e/o nei locali che devono essere preventivamente concordate con l'area tecnica ed il coordinatore tecnico del servizio per la definizione delle modalità di effettuazione (tempi e modalità degli interventi e procedure di accesso ai locali). Tutti i prodotti chimici contenuti

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 60
--	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
		<p>operatorie, anatomia patologica, obitorio.</p> <p style="color: red;">Attività in locali/magazzini di deposito delle sostanze chimiche</p> <p>Infortuni o esposizioni a sostanze chimiche, reagenti, disinfettanti, detergenti, sterilizzanti, gas anestetici e medicinali</p>		<p>confezioni regolarmente etichettate.</p> <p>Nelle strutture sono presenti sistemi di emergenza nel caso di contaminazione degli occhi o della cute.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Deve avvertire i Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro (nei laboratori o in un deposito di sostanze chimiche o in altri luoghi a rischio) del proprio accesso; e accertarsi sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale (guanti monouso, creme protettive, mascherine, ecc.). Attenersi sempre alle indicazioni fornite dal personale di reparto o struttura. Verificare preliminarmente che le superfici su cui si devono eseguire i lavori non presentino tracce di sostanze chimiche (per. es. dovute a sversamenti accidentali e non perfettamente ripulite). Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze pericolose deve attenersi a quanto indicato dalle schede di sicurezza (fornite allo scopo) e si devono indossare i DPI previsti sia dalle stesse schede tecniche che dal Servizio di prevenzione e Protezione. E' vietato utilizzare sostanze chimiche presenti presso i Reparti/Servizi senza essere autorizzati dal Responsabile del Servizio. Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità e comunque senza l'autorizzazione del Responsabile/referente del Servizio. In caso di autorizzazione all'utilizzo di sostanze chimiche dell'Azienda fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti; non eseguire mai travasi di sostanze in bottiglie normalmente adibite ad altri usi. Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca e agli occhi, mangiare e fumare. E' buona norma indossare sempre guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 61
--	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
					<p>medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche all'interno dei laboratori aziendali. • Ricordare che i prodotti possono essere infiammabili per cui non accendere fiamme, non fumare e non utilizzare apparecchiature che possono provocare scintille <p>Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze chimiche attivare le seguenti procedure:</p> <p><u>In caso di inalazione di vapori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> □□□□□□□ allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata e favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria; □□□□□□□ spogliare l'infortunato degli abiti contaminati; □□□□□□□ accompagnarlo al pronto soccorso. <p><u>In caso di contatto con le parti del corpo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> □□□□□□□ spogliare l'infortunato degli abiti contaminati; □□□□□□□ lavare con abbondante acqua la parte esposta; □□□□□□□ accompagnarlo al pronto soccorso. <p><u>In caso di contatto con gli occhi</u></p>

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 62
---	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				<ul style="list-style-type: none"> □□□□□ lavare gli occhi con abbondante acqua corrente □□□□□ accompagnarlo al pronto soccorso Esposizione a gas anestetici (sale operatorie) • Evitare di lavorare in presenza di gas anestetici. • Qualunque intervento sui sistemi di erogazione, con particolare riferimento agli interventi destinati all'interruzione dell'erogazione deve essere oggetto di specifica autorizzazione da parte del Servizio Tecnico. • Non usare fiamme libere o provocare scintille. • Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa di innesco né generare situazioni di pericolo. 	

40

CHIMICO: USO PRODOTTI CHIMICI DA PARTE DELLA DITTA

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutte le sedi, le aree e i locali dell'ASL dove svolgono lavori.	Rischio correlato ai prodotti chimici utilizzati dalla Ditta, sia per i disagi provocati ad utenti e lavoratori ASL, sia per eventuali gravi conseguenze in caso in cui ven-	B/M	<p>L'Azienda ha informato e formato il proprio personale e le dovranno essere esclusivamente quelle dichiarate nelle procedure da adottare.</p> <p>L'Azienda attraverso il RUP e/o il preposto attua azione di controllo.</p>	<p>Se per effettuare le lavorazioni è previsto da parte dell'Assuntore l'impiego di sostanze chimiche queste sono per effettuare le lavorazioni è previsto da parte dell'Assuntore l'impiego di sostanze chimiche queste sono esclusivamente quelle dichiarate nell'Allegato 1 e il loro uso deve avvenire secondo specifiche modalità operative, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • deve prevedere la possibilità di sostituire le sostanze pericolose con altre che lo sono meno;

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
		gano lasciati incustoditi prodotti pericolosi in zone accessibili a tutti.		<p>L'ASL AT si avvale della facoltà di verificare la possibilità di far utilizzare prodotti equivalenti ma a minor impatto chimico e nocivo.</p> <p>L'Azienda, nel caso risulti che l'uso delle sostanze utilizzate e chimici deve essere tale da soddisfare il consumo le misure messe in giornaliero; atto non sono sufficienti a garantire la protezione da tale rischio attiverà misure idonee con sospensione temporanea dei lavori e se possibile spostare i propri lavoratori.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • fornire al RUP (da trasmettere al SPP) le schede di sicurezza dei prodotti chimici che verranno utilizzati; • prima di utilizzare i prodotti deve essere realizzata la massima protezione con l'utilizzo dei più avanzati dispositivi di aspirazione e protezione collettiva e dovranno essere definite le misure tecniche, organizzative e procedurali per limitare/impedire ogni rischio per il personale della Committenza, i pazienti, i visitatori (da attuare soprattutto se sussiste il rischio di soggetti/categorie "sensibili") • l'approvvigionamento dei prodotti chimici deve essere tale da soddisfare il consumo le misure messe in giornaliero; • i prodotti devono pervenire in contenitori con l'etichettatura riportante la sostanza contenuta, la classificazione dei rischi e le informazioni di sicurezza; • gli interventi che necessitano di prodotti chimici, salvo situazioni di urgenza, dovranno essere programmati con la Direzione di Presidio e con i Responsabili delle attività; in particolare quando trattasi di locali connessi alla diagnosi, cura, degenza e alla manipolazione, preparazione e somministrazione di prodotti alimentari in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo; • l'introduzione di eventuali prodotti diversi da quelli dichiarati, dovrà essere preventivamente autorizzata dal servizio SPP. <p>Il personale della Ditta deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • leggere le schede di sicurezza che accompagnano i prodotti (le schede devono essere presenti in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e dal competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale); • indossare i dispositivi di protezione individuale ivi specificati; • seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede, ed in particolare evitare la dispersione

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				<p>nell'ambiente (atmosfera, terra o acqua) di sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente;</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare i prodotti in condizioni di buona aerazione; • utilizzare correttamente le sostanze pericolose in modo da evitare situazioni di rischio per i non addetti; • mantenere aperti i contenitori di sostanze chimiche il tempo minimo indispensabile all'attività lavorativa; • non utilizzare mai contenitori non etichettati e nel caso si dovesse riscontrarne la presenza non aprire e maneggiarne il contenuto; • non mescolare e/o miscelare sostanze tra loro diversi e/o incompatibili, ed effettuare travasi in contenitori non correttamente etichettati; • verificare preventivamente se i prodotti utilizzati possono avere reazioni di qualunque genere con altri prodotti presenti all'interno dell'area di lavoro; • non deve mai lasciare incustoditi i prodotti chimici e i loro contenitori, anche se vuoti; non è ammesso lasciare abbandonati, in alcun modo, al termine del lavoro/servizio negli edifici della stazione committente rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata; • durante l'uso nelle aree di lavoro, posizionare i contenitori in modo da evitare ogni loro contatto accidentale. <p>Inoltre si sottolinea che</p> <ul style="list-style-type: none"> • è di esclusiva competenza della Ditta appaltatrice la rimozione, la raccolta, deposito e smaltimento di tutti i rifiuti siano essi normali che speciali derivanti dalla esecuzione delle attività in appalto e ai sensi del D.Lgs n. 152/2006. • l'utilizzo nelle lavorazioni di sostanze infiammabili o combustibili, se previsto ed autorizzato, dovrà essere limitato al minimo indispensabile, manipolato con estrema cautela e gli operatori dovranno essere edotti rispetto ai relativi rischi e alle cautele da adottare. 	

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 65
---	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				<ul style="list-style-type: none"> dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze. 	

42

CHIMICO: USO PRODOTTI CHIMICI PULIZIA E SANIFICAZIONE

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Lavori di pulizia e sanificazione	Tutti le aree, e corridoi e locali dell'ASL.	Rischio chimico correlato ai prodotti utilizzati dalla Ditta durante la pulizia e sanificazione dei locali. Aeriformi, odori, allergie, irritazione delle prime vie respiratorie.	B/M	<p>L'Azienda ha informato e formato il proprio personale e le quelle dichiarate nell'Allegato 1 e il loro uso deve avvenire secondo specifiche modalità operative.</p> <p>L'Azienda attraverso il RUP e/o il preposto attua azione di controllo sull'introduzione di prodotti chimici che dovranno essere esclusivamente utilizzati rispondere alle vigenti normative nazionali e comunitarie chimici da parte della Ditta incaricata alle attività.</p> <p>L'ASL AT si avvale della facoltà di verificare la possibilità di far utilizzare prodotti equivalenti ma a minor impatto chimico.</p> <p>L'Azienda informa la Ditta sulle sostanze cui impiego è vietato.</p>	<p>Le sostanze chimiche utilizzate per le attività di pulizia e sanificazione dei locali dovranno essere esclusivamente proprie del datore di lavoro.</p> <p>La Ditta e il suo Datore di lavoro deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> fornire al RUP (da trasmettere al SPP) le schede di sicurezza dei prodotti chimici che dovranno rispondere alle vigenti normative nazionali e comunitarie (biodegradabilità, dosaggi, etichettatura, pericolosità, tossicità, ecc.); prima di utilizzare i prodotti dovranno essere messe in atto le misure tecniche, organizzative e procedurali per limitare/impedire ogni rischio per il personale della Committenza, i pazienti, i visitatori; l'introduzione di eventuali prodotti diversi da quelli dichiarati, dovrà essere preventivamente autorizzata dal servizio SPP; i prodotti devono essere in contenitori con l'etichettatura riportante le informazioni di sicurezza; gli interventi che necessitano di prodotti chimici dovranno essere programmati con la Direzione di presidio e con i Responsabili delle attività; in particolare quando trattasi di locali connessi alla diagnosi, cura, degenza e alla

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				<p>manipolazione, preparazione e somministrazione di prodotti alimentari in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo;</p> <ul style="list-style-type: none"> • è di esclusiva competenza della Ditta appaltatrice la rimozione, la raccolta, deposito e smaltimento di tutti i rifiuti siano essi normali che speciali derivanti dalla esecuzione delle attività in appalto e ai sensi del D.Lgs n. 152/2006. <p>Il personale della Ditta appaltatrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • leggere le schede di sicurezza che accompagnano i prodotti (le schede devono essere presenti in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e dal competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale) • indossare i dispositivi di protezione individuale ivi specificati; • seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede, ed in particolare evitare la dispersione nell'ambiente (atmosfera, terra o acqua) di sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente; • utilizzare i prodotti in condizioni di buona aerazione; • se possibile utilizzare dispensatori a schiuma con ugelli che limitano la possibilità di dispersione nell'ambiente; • utilizzare correttamente le sostanze pericolose in modo da evitare situazioni di rischio per i non addetti; • mantenere aperti i contenitori di sostanze chimiche il tempo minimo indispensabile all'attività lavorativa; • non utilizzare mai contenitori non etichettati e nel caso si dovesse riscontrarne la presenza non aprire e maneggiarne il contenuto; • è assolutamente vietato utilizzare anche solo temporaneamente contenitori per liquidi alimentari per conservare detergenti, diluenti, sostanze chimiche o comunque prodotti non commestibili; 	

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 67
--	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				<ul style="list-style-type: none"> • non mescolare e/o miscelare sostanze tra loro diversi e/o incompatibili, ed effettuare travasi in contenitori non correttamente etichettati; • verificare preventivamente se i prodotti utilizzati possono avere reazioni di qualunque genere con altri prodotti presenti all'interno dell'area di lavoro; • i prodotti chimici e i loro contenitori, anche se vuoti, non devono mai essere lasciati incustoditi; • non è ammesso lasciare abbandonati, in alcun modo, al termine del lavoro/servizio negli edifici della stazione committente rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata; • dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze. 	

4	RISCHIO ELETTRICO: MESSA FUORI SERVIZIO INVOLONTARIA DI IMPIANTI TECNOLOGICI
---	---

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Lavori elettrici in generale	Tutti i locali	Rischio dovuto alla messa fuori servizio involontario di impianti tecnologici e/o apparecchiature elettro-medicali a seguito di inserzione di apparecchiature elettriche di elevata potenza o a causa di at-	B/M	<p>L'Azienda provvede a regolare manutenzione e verifica degli impianti elettrici.</p> <p>I quadri elettrici sono mantenuti chiusi e sul RUP e/o il suo Preposto in caso si debbano effettuare operazioni che possono comportare l'azionamento automatico degli interruttori per protezione da sovraccarico (inserzione e avviamento di attrezature elettriche di elevata potenza) o differenziale (presenza di acqua o elevata umidità causata dalle operazioni svolte) soprattutto se interessano Reparti in cui sono potenzialmente presenti pazienti connessi ad apparecchiature vitali, in Reparti in cui</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prima di allacciare all'impianto elettrico nuovi macchinari o apparecchiature richiedere l'autorizzazione alla struttura tecnica. • E' obbligatorio contattare sempre preventivamente il RUP e/o il suo Preposto in caso si debbano effettuare operazioni che possono comportare l'azionamento automatico degli interruttori per protezione da sovraccarico (inserzione e avviamento di attrezture elettriche di elevata potenza) o differenziale (presenza di acqua o elevata umidità causata dalle operazioni svolte) soprattutto se interessano Reparti in cui sono potenzialmente presenti pazienti connessi ad apparecchiature vitali, in Reparti in cui

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 68
--	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
		trezzature difettose o causata da scorretto utilizzo delle stesse o degli impianti elettrici o in caso di umidità o contatto con acqua che disinseriscono dispositivi di protezione, ovvero il distacco degli stessi.		<p>rispetto delle norme CEI.</p> <p>L'Azienda dispone di personale specializzato per l'assistenza a terzi nei luoghi con pericolo di elettrocuzione.</p>	<p>è indispensabile la continuità della fornitura di energia elettrica quali la Terapia Intensiva, il Blocco Operatorio, Centro Trasfusionale e la Farmacia (area frigoriferi)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non effettuare interventi che possano pregiudicare la normale distribuzione dell'energia elettrica sia all'esterno che all'interno delle strutture. • Le attrezzature da lavoro utilizzate (devono essere marcate CE) dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allacciamento. • Le apparecchiature installate dovranno rispettare quanto previsto dal dl 81/08 in particolare la prescrizioni contenute nel titolo III "uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuali". • Effettuare regolare manutenzione e verifiche periodiche sulle macchine ed apparecchiature ad alimentazione elettrica. • Al fine di evitare rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature rotte o deteriorate occorre controllare prima dell'utilizzo e periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare: cavi o attrezzature non isolati e linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate (tutte le attività di manutenzione devono essere eseguite nel rispetto delle caratteristiche delle parti e da personale qualificato). • Non effettuare interventi o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente e senza specifiche autorizzazioni a rischio delle conseguenze

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 69
--	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				<ul style="list-style-type: none"> • Non lasciare cavi, prolunghe, ecc. sulle vie di transito. • E' vietato, salvo autorizzazione bypassare i dispositivi di sicurezza. • Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione elettrica alle apparecchiature elettriche. • Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave. • Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi, nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di aver disinserito la spina di alimentazione elettrica; • Occorre adottare particolari precauzioni nelle attività in cui sia previsto l'uso di detergenti, disinfettanti o comunque liquidi, soprattutto nella pulizia effettuata nei pressi o su impianti, macchine o apparecchiature elettriche o sistemi di illuminazione. Nel caso non utilizzare liquidi o materiali che possono provocare contatti diretti o indiretti con parti in tensione o guasti. 	

47	RISCHIO ELETTRICO/ELETROCUZIONE: ALLACCIAIMENTI ALLA RETE ELETTRICA				
----	--	--	--	--	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
ALLACCIAIMENTI ALLA RETE ELETTRICA dell'ASL	Tutte le sedi della Commit- tenza	Elettrico ed eletrocuzione per: contatto diretto e indiretto	B/M[5]	Gli impianti elettrici all'interno degli am- bienti dell'ASL AT sono a norma, con idonei sezionamenti delle linee e sottopo- sti a regolare manut- tenzione e verifica	• Prima di iniziare i lavori/opere e assolutamente necessario comunicare, all'atto della stipula del contratto, le specifiche esigenze impiantistiche e richiedere al RUP e/o al suo Preposto e/o al Responsabile del Servizio Gestore l'autorizzazione per usufruire dell'energia elettrica e avere indicazione sui i punti di allacciamento da utilizzare – nel caso in cui non vi

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 70
---	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
		contatto indiretto. [4]		<p>compresi i gruppi di continuità.</p> <p>I quadri elettrici sono mantenuti chiusi e pertanto, per poter accedere ai locali tecnici, è necessario rivolgersi al personale dell'ASL AT.</p> <p>Il personale ASL verifica che l'allacciamento alla rete ospedaliera sia rispondente alle norme vigenti e laartigianalmente: dovranno essere utilizzate solo quelle in compatibilità con rete commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare deve essere quello per posa mobile.</p>	<p>sia compatibilità tra richiesta e disponibilità la Ditta appaltante dovrà provvedere a forniture elettriche autonome.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Devono essere segnalate tempestivamente al Servizio Tecnico eventuali necessità di prelievo di energia elettrica in punti differenti rispetto quelli concordati. • L'alimentazione elettrica richiesta per i lavori viene fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munita di dispositivi di protezione. • Per l'alimentazione potranno essere utilizzate prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza elettrica ospedaliera. • I conduttori elettrici,e le prolunghe mobili dovranno essere, se possibile, sollevate da terra o lungo i percorsi il più vicino possibile alle pareti e nei punti ove è prevedibile che siano oggetto di danneggiamento per usura, colpi, abrasioni, calpestio dovranno essere protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione anche ad evitare pericolo di inciampo. • Il collegamento di attrezzature alla rete elettrica deve essere effettuato senza che questo possa comportare pregiudizio dell'incolmunità fisica del personale, dei pazienti e dei visitatori e inficiare le attività dei singoli Reparti/Servizi della Committenza per difetti e/o ammaloramenti di cavi, prolunghe e delle stesse attrezzature, • La disattivazione/intercettazione e sezionamento dell'alimentazione elettrica degli impianti, che alimentano i locali oggetto degli interventi, dovrà essere eseguita dagli elettricisti interni o comunque con l'assistenza e la consultazione del personale tecnico interno alla Committenza. • Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 71
---	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				<p>in tensione, conseguentemente i tecnici dell'Assuntore dovranno adottare tutte le cautele del caso.</p> <ul style="list-style-type: none"> • E' comunque obbligatorio contattare sempre preventivamente il RUP e/o il suo Preposto in caso si debbano effettuare operazioni che possono comportare l'azionamento automatico degli interruttori per protezione da sovraccarico (inserzione e avviamento di attrezzature elettriche di elevata potenza) o differenziale (presenza di acqua o elevata umidità causata dalle operazioni svolte) in Reparti in cui sono potenzialmente presenti pazienti connessi ad apparecchiature vitali. I reparti in cui è indispensabile la continuità della fornitura di energia elettrica sono essenzialmente la Terapia intensiva, il Blocco operatorio, la Farmacia e il Centro Trasfusionale (aree frigoriferi). <p>Nel caso si renda necessario, da parte della Ditta, l'adozione di impianto di cantiere si ricorda che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e realizzato secondo le norme di buona tecnica; • l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dell'impianto deve essere effettuata da personale qualificato; • è opportuno formulare apposite e dettagliate istruzioni scritte per l'uso degli impianti elettrici da parte del personale addetto. 	

48

RISCHIO ELETTRICO- ELETTROCUZIONE (CORTO CIRCUITO)

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 72
---	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Tutti i locali oggetto di ricchezza attività	Rischio di elettricità di corrente causato da corto circuito, o da contatto con apparecchiature difettose, o contatto diretto o indiretto con parti in tensione, o da scorretto utilizzo di sostanze liquide su apparecchiature ed impianti elettrici.	B/M	L'Azienda ha informato e formato il proprio personale e le ditte sulle procedure da adottare. L'Azienda dispone di personale specializzato per l'assistenza a terzi nei luoghi con pericolo di elettrocuzione. I quadri elettrici sono mantenuti chiusi e su di essi sono riportate le indicazioni di pericolo.	<ul style="list-style-type: none"> Gli interventi su apparecchiature, impianti, attrezzature che espongono a rischio di elettrocuzione devono essere sempre eseguiti da persone esperte e qualificate con impianti e/o attrezzature fuori tensione, previa autorizzazione da parte del servizio tecnico utilizzando: <ul style="list-style-type: none"> i DPI specifici (guanti, pedane isolanti, ecc.) utensili e attrezzature idonei all'uso sia per la sicurezza dell'operatore che per l'impianto o attrezzatura procedure di sicurezza e misure precauzionali a garanzia di tutti i soggetti interessati Al fine di evitare rischi connessi all'utilizzo di macchine ed apparecchiature ad alimentazione elettrica occorre effettuare regolare manutenzione e verifiche periodiche dello stato di conservazione segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, ecc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici sarà quindi indispensabile non utilizzare: cavi o attrezzature non isolati e linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate Eseguire l'installazione degli apparecchi nel pieno rispetto delle norme CEI e della vigente normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro. Comunicare tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici. Occorre adottare particolari precauzioni nelle attività in cui sia previsto l'uso di detergenti, disinfettanti o comunque liquidi, soprattutto nella pulizia effettuata nei pressi o su impianti, macchine o apparecchiature elettriche o sistemi di illuminazione. Nel caso non utilizzare liquidi o materiali che possono provocare contatti diretti o indiretti con le parti in tensione o guasti. Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche o componenti elettrici fissi con detergenti liquidi, nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di aver disinserito la spina di alimentazione elettrica; 	

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				<ul style="list-style-type: none"> • Non usare apparecchiature elettriche con le mani bagnate. • Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi). • Evitare di intervenire su impianti sotto tensione. • In caso di folgorazione interrompere la corrente e se possibile allontanare l'infortunato dalle parti in tensione utilizzando aste di legno, pedane isolanti o altri mezzi idonei e richiedere con la massima urgenza l'intervento sanitario. 	

52

RISCHIO CARENZA SUGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutti le aree aziendali	Mancato preavviso di ingresso nelle sedi dell'ASL. Il personale della Ditta non è stato sufficientemente formato e informato sui rischi a causa dei tempi ristretti di intervento; scarsa conoscenza dei locali, degli ambienti e delle attività presenti.	B	L'Azienda ad opera dei rispettivi Dirigenti e/o preposti attua una adeguata programmazione degli interventi, una informazione sulle interferenze e la natura dei rischi correlati e sui comportamenti per evitare le situazioni di rischio. Informa, in attuazione delle attività di cooperazione con la Ditta appaltatrice, i propri dipendenti sulle	Tutte le attività previste dall'Appalto devono avvenire in accordo secondo le indicazioni e le modalità programmate dai Referenti/Preposti per l'Appalto e o Gestori del contratto. La Ditta è obbligata a recepire prima dell'inizio dei lavori/formiture/servizi tutte le informazioni inerenti i rischi, le procedure, gli orari, i regolamenti, i Piani di emergenza e di sicurezza, i comportamenti e gli obblighi derivanti dal fatto di operare in Aziende sanitarie e in sedi ospedaliere. La Ditta deve informare i propri dipendenti riguardo i rischi presenti e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza e le indicazioni date dalla Committenza. I dipendenti della Ditta appaltatrice devono presentarsi, prima di accedere alle sedi dell'Azienda anche in situazioni di emergenza operativa, al Responsabile e/o al suo

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				misure e aspetti organizzativi in merito ai lavori.	preposto che gestisce i lavori muniti dell'apposito tesserino di riconoscimento.

53

RISCHIO GESTIONE DELLE EMERGENZE

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Tutti le aree aziendali	Rischi legati alla mancata conoscenza del Piano di emergenza e alla sua conseguente sua applicazione in situazioni di emergenza.	B	L'Azienda informa la Ditta appaltatrice sull'esistenza del Piano di emergenza sulle modalità operative da adottare e rende disponibile la visione dello stesso.	Tutte le lavorazioni o servizi particolari per i quali la probabilità del verificarsi di situazioni di emergenza devono essere precedute da apposita riunione di coordinamento e indetta dal referente operativo dell'ASL.. La Ditta deve informare il proprio personale dell'esistenza del Piano di emergenza e in particolare:	<ul style="list-style-type: none"> • si fa carico della formazione e informazione del contenuto del Piano di emergenza; • coopera con il RUP e/o suo preposto nel caso si presentino situazioni di adeguamento in relazione alle sue attività; • verifica l'apprendimento del Piano da parte delle sue maestranze; • verifica direttamente o attraverso un suo rappresentante di cantiere/dei lavori che le attività vengano svolte aderenti al rispetto delle prescrizioni, procedure, ecc. che possono influire nel caso di attivazione di situazioni di emergenza; • la Ditta, nel caso di attività con servizio di presidio operativo e in relazione alla durata dell'appalto, deve predisporre una propria struttura per la gestione delle emergenze. Quanto predisposto dovrà essere visionato e validato dal servizio SPP dell'ASL AT per una efficace cooperazione in caso di emergenze.
	Rischio di mancata comunicazione di situazioni di pericolo.				
	Possibile causa di infortuni degli utenti o di dipendenti dell'ASL.				

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 75
--	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				<p>“Norme di comportamento per gli operatori delle Ditte Appaltatrici in caso di emergenza”</p> <p>Le Norme (estratto di quanto indicato nel CD predisposto dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'ASL AT) evidenziano come il personale delle imprese esterne si debba comportare in caso di allarme incendio, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in caso di avvenuta segnalazione dall'attivazione di avviso ottico/acustico; • di segnalazione a voce del personale dell'ASL ; • qualora il personale delle Ditte appaltatrici riscontri situazioni di emergenza (es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, ecc.) che non siano già state rilevate dal personale dell'ASL AT deve immediatamente: <ul style="list-style-type: none"> X avvisare il personale dell'ASL presente; X in assenza di personale avvisare telefonicamente la control room e/o il centralino telefonico; X oppure azionare il pulsante di allarme più vicino, indicato dalla segnaletica (ove esistente). <p>A seguito dell'avvenuta segnalazione di allarme il personale deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenere la calma e non farsi prendere dal panico; • interrompere ogni attività e sgomberare le vie di fuga da ogni attrezzatura (es. carrelli, scale, macchine, lavapavimenti ecc.); • mettere in sicurezza le proprie attrezzature (es. disattivare le apparecchiature elettriche, spegnere eventuali fiamme libere, allontanare eventuali liquidi e o gas infiammabili) • è vietato l'uso di ascensori; • non recarsi negli spogliatoi e nei servizi; 	

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				<ul style="list-style-type: none"> • non mettere in pericolo la propria sicurezza; • non intralciare con la propria opera l'intervento della squadra di emergenza o dei soccorsi; • seguire sempre i cartelli segnaletici per uscire rapidamente; • recarsi presso l'uscita di sicurezza più vicina senza perdere tempo per raccogliere effetti personali /attrezzature in modo ordinato senza correre e chiudere le porte tagliafuoco lungo il percorso di fuga; • raggiungere il punto di raccolta esterno e attendere dal più alto in grado dei presenti dell'impresa l'appello dei collaboratori verificando che non vi sia personale in pericolo; • verificare che tutti i colleghi siano presenti; • attendere dal Preposto di zona dell'emergenza e dal responsabile della propria Ditta il "cessato pericolo" prima di poter rientrare ai locali di lavoro. 	

55	INCENDIO
----	----------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutte le sedi aziendali	Rischio incendio correlato alle attività svolte dalla Ditta appaltatrice.	A Struttura Ospedaliera	<p>Nell'ASL AT sono state attivate diverse strategie di prevenzione e di protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sia attiva che passiva • al fine di ridurre il rischio complessivo di incendio nonché di procedure 	<p>E' obbligo della Ditta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell'esecuzione di qualsiasi attività il soddisfacimento di tutti i requisiti previsti dalla normative in vigore sulla sicurezza antincendio • il personale deve essere istruito sulla pericolosità insita nell'esecuzione delle attività

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 77
--	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
			M Altre strutture	<p>per la gestione delle emergenze</p> <p>L'Azienda informa la Ditta appaltatrice sull'esistenza del Piano di emergenza e sulle modalità operative da adottare e rende disponibile la visione dello stesso (CD).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • la conformità con i criteri forniti dalla normativa tecnica e di buona prassi realizzativa • la capillare formazione e informazione di tutti gli operatori. <p>Al fine di ridurre il rischio di incendio il personale dell'Assuntore deve rispettare scrupolosamente le misure antincendio contenute nel Piano di emergenza e l'applicazione delle istruzioni loro impartite e in particolare è tenuto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • osservare scrupolosamente il divieto di fumare; • non gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile all'interno e in prossimità delle aree della Committenza; • mantenere gli ambienti di lavoro puliti ed ordinati: la mancanza di ordine e di pulizia dei locali favorisce il propagarsi dell'incendio; • evitare l'accumulo di materiale combustibile in prossimità delle macchine e in aree poco frequentate; • non ostruire le porte di sicurezza dei compartimenti antincendio compresi gli ascensori e montacarichi ed evitare il deposito di materiali in corrispondenza di impianti o dotazioni antincendio; • non bloccare le porte tagliafuoco dei compartimenti antincendio con cunei o altri mezzi che ne impediscono la chiusura; • qualora si dovessero usare fiamme libere (es. saldatrici elettriche o a fiamma) gli addetti della ditta devono prestare particolare attenzione nei luoghi di lavoro ove si effettuano tali attività.In particolare: <ul style="list-style-type: none"> ◦ devono essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille ◦ devono essere messi a disposizione estintori portatili e, secondo le attività, anche utilizzare

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
					<p>sistemi di aspirazione nelle immediate vicinanze per i fumi prodotti</p> <ul style="list-style-type: none"> o gli addetti al lavoro devono essere informati sul sistema di allarme antincendio esistente o Inoltre ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano materiali accesi o braci; che possono innescare principi di incendio • non è permesso lo stoccaggio di bombole contenenti sostanze infiammabili quali ossigeno, acetilene, • l'uso di bombole e di sostanze infiammabili nei locali deve assolutamente limitarsi per il tempo strettamente necessario ai lavori. A ogni fine lavoro o giornata lavorativa devono comunque essere portati all'esterno e allontanati, • se per esigenze di lavorazione la Ditta ritiene di avere la necessità di un deposito in loco deve richiedere autorizzazione specifica per l'accumulo di materiali combustibili od infiammabili (il relativo deposito dovrà essere realizzato e/o fornito dalla Ditta stessa nell'area che le verrà indicata – comunque a distanza di sicurezza dagli edifici), • la Ditta Appaltatrice, rispetto al proprio lavoro, dovrà portare i mezzi di estinzione sufficienti e appropriati da adottare in caso di emergenza. Qualora la Ditta Appaltante non avesse con se i mezzi di estinzione, verranno interdette le lavorazioni dal Responsabile di Procedimento o suo delegato, • prestare attenzione ai rischi derivanti che possono avere origine dall'impianto elettrico, in particolare : <ul style="list-style-type: none"> o non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche o prestare attenzione all'uso delle apparecchiature elettriche portatili o non utilizzare attrezzi danneggiati

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 79
---	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
					<ul style="list-style-type: none"> ○ comunicare tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici ○ non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati ○ non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento: stufette e piastre elettriche ○ non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche.

56	RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI
-----------	--------------------------------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutte le zone e aree specifiche	Radiazioni ionizzanti Il rischio radiazioni ionizzanti è presente solo ad apparecchiature attive in locali adeguatamente segnalati.	B	<p>Nell'ospedale sono applicati tutti provvedimenti di radioprotezione da salvaguardia del personale sanitario, dei pazienti e dei visitatori che quindi tutelano anche l'eventuale personale di ditte esterne e/o personale comunque non sanitario chiamato ad operare nelle aree a rischio.</p> <p>La presenza di apparecchiature radiologiche è segnalata da idonea cartellonistica e, nel caso delle sale diagnostiche, segnalazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nel caso in cui si configuri la necessità di svolgere attività nelle aree classificate ai fini del rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti il personale addetto deve essere esplicitamente autorizzato all'accesso e seguire le procedure di sicurezza delle aree interessate agli interventi. • E' fatto divieto al personale non autorizzato di accedere alle zone classificate a rischio e identificate da apposita segnaletica di avvertimento. • E' necessario concordare preventivamente con l'area tecnica ed il coordinatore tecnico del servizio le modalità di effettuazione (tempi e modi) relativi ad interventi di manutenzione sugli impianti e/o sui locali. • Il personale addetto agli interventi negli ambienti specificati in queste aree di attività dovrà presentarsi al Responsabile del reparto per ricevere informazioni circa eventuali specifiche attenzioni o precauzioni da adottare durante lo svolgimento del lavoro.

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 80
--	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
		luminosa che indica il loro funzionamento.		<ul style="list-style-type: none"> • Deve rispettare la segnaletica e il divieto di accesso a zone con luce rossa indicante il funzionamento (esame in corso). • Per svolgere le attività previste e durante le stesse negli ambienti non deve essere in corso alcun tipo di attività sanitaria ed in particolare radiologica. • Attenersi alle norme interne di protezione e sicurezza esposte in tutti gli ambienti con possibile presenza di radiazioni ionizzanti. • Segnalare al capo tecnico del servizio eventuali defezioni dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza. • Anche in caso di richiesta di intervento urgente non accedere comunque nei locali ove si sta eseguendo un esame radiologico con apparecchio portatile sino al suo completamento (evitare il rischio da contaminazione da radiazioni ionizzanti). 	

57

RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Locali destinati all'uso di apparecchiature emittenti radiazioni non ionizzanti campi elettromagnetici	Radiazioni non ionizzanti Risonanza magnetica (magnete sempre attivo)	M	L'Azienda ha informato e formato il proprio personale addetto e le Ditta sulle procedure da adottare. I luoghi a rischio sono contrassegnati da segnaletica	<ul style="list-style-type: none"> • Nel caso in cui si configuri la necessità di svolgere attività nelle aree classificate a rischio da radiazioni non ionizzanti il personale addetto deve essere esplicitamente autorizzato all'accesso e seguire le procedure di sicurezza delle aree interessate agli interventi. • Concordare preventivamente con l'area tecnica ed il coordinatore tecnico del servizio le modalità di effettuazione (tempi e modi) relative ad 	

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
		<ul style="list-style-type: none"> • luce ultravioletta • infrarosse • microonde • laser 	Sorgenti di radiazioni sorgenti	<p>e cartellonistica indicante il pericolo.</p> <p>I Responsabili ed i coordinatori delle strutture sono a disposizione per fornire informazioni e eventuali emergenze.</p>	<p>interventi di manutenzione sugli impianti e/o sui locali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il personale addetto agli interventi negli ambienti specificati in queste aree di attività dovrà presentarsi al Responsabile del reparto per ricevere informazioni circa eventuali specifiche attenzioni o precauzioni da adottare durante lo svolgimento del lavoro. • E' fatto divieto al personale non autorizzato di accedere alle zone classificate a rischio. Identificate da apposita segnaletica di avvertimento. • Per svolgere le attività previste negli ambienti non deve essere in corso alcun tipo di attività sanitaria. • Attenersi, per quanto applicabili, alle norme interne di protezione e sicurezza esposte in tutti gli ambienti con possibile presenza di radiazioni non ionizzanti; <p>RM</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il personale che svolge l'attività presso la Risonanza Magnetica deve essere preventivamente formato e informato e deve seguire le specifiche procedure di accesso al locale "sala magnete". • L'accesso al servizio di RM è possibile solo dietro autorizzazione da parte del responsabile del servizio e dopo aver depositato, nell'apposito armadio all'ingresso, tutti gli oggetti metallici (soprattutto quelli ferromagnetici) non necessari all'attività nonché carte di credito, tessere magnetiche, ecc., e comunque qualsiasi materiale/dispositivo da introdurre nei suddetti locali deve essere esplicitamente autorizzato. I siti di interesse sono segnalati con apposita cartellonistica e l'accesso è controllato da videocitofono e da porta apribile solo dagli operatori presenti. • Il personale addetto alle operazioni di manutenzione tecnica

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 82
---	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				<p>dell'apparecchiatura deve utilizzare strumenti e oggetti non ferromagnetici ed appositamente progettati per ambienti di risonanza magnetica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Seguire scrupolosamente le indicazioni e gli avvertimenti del personale del servizio, con particolare riguardo all'uso di eventuali dispositivi e mezzi di protezione; • Il personale addetto alle manutenzioni deve seguire scrupolosamente le norme di sicurezza previste nel sito di risonanza magnetica. • Gli addetti alla manutenzione debbono seguire le norme di comportamento emanate dal proprio datore di lavoro. <p>LASER</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'accesso per l'esecuzione di lavori deve essere comunque e sempre concordato con la Direzione e Tecnica e il Responsabile dell'area. • Gli operatori esterni, possono accedere ai locali ove è posizionata una apparecchiatura laser solo se questa non è in funzione. • In ogni caso è necessario che da parte degli operatori esterni non siano depositati materiali combustibili, solventi volatili, liquidi infiammabili o altro che possa rappresentare pericolo di esplosione o incendio in locali ove sia presente un'apparecchiatura laser. • Inoltre occorre verificare a fine intervento che nell'ambiente non rimangano dimenticati sedili, strumenti o materiali con superfici riflettenti. 	

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 83
---	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				<ul style="list-style-type: none"> • Le sorgenti laser possono costituire un rischio solo durante le operazioni di manutenzione che comportino la sospensione dei dispositivi di sicurezza installati sugli strumenti • Dovendo effettuare le manutenzioni previste dovranno essere adottate procedure di sicurezza specifiche e indossare idonei DPI, in particolare gli occhiali (come sopra indicato). • E' importante ricordare che ogni apparecchiatura laser dispone dei propri occhiali: è quindi vietato utilizzare occhiali laser di altre macchine. <p>RADIAZIONI OTTICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le attività lavorative all'interno dei locali che contengono apparecchiature che emettono radiazioni ottiche devono avvenire concordando gli interventi nei tempi e nei modi. • Le attività devono avvenire solo con apparecchiature spente. • Nel caso di manutenzione delle stesse e se gli interventi devono avvenire in condizioni di funzionamento indossare i DPI. 	

59

SCARICO/CARICO MERCI/MATERIALI/ATTREZZATURE

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 84
---	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Operazioni di carico, scarico delle merci e materiali	Cortili e piazzali interni Aree destinate alle attività di carico/scarico e a parcheggio.	Rischi derivanti da contusioni, impatti colpi, urti, scivolamenti proiezione di materiale caduta di oggetti. Possibile interferenza durante le operazioni di scarico tra carrello elevatore, mezzi di trasporto, autisti e persone	B	<p>L'attività di carico e scarico è eseguita dagli operatori ASL AT (specificatamente formato all'uso corretto e sicuro del carrello elevatore) che utilizzeranno carrelli e attrezzature di proprietà dell'ASL AT.</p> <p>L'Azienda ha informato le Ditte sulle procedure da adottare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Il mezzo della Ditta o di suo Corriere deve impegnare le aree di carico/scarico merci solo quando non sono utilizzate da altri soggetti. Prima di procedere allo scarico/carico verificare che il mezzo sia stato assicurato per evitare spostamenti intempestivi. Prima di far movimentare i carichi verificare il buon posizionamento delle merci sui supporti utilizzati (i pallets utilizzati devono essere conformi alle vigenti normative in materia di sicurezza e commisurati alle portate del carico trasportato) per lo scarico al fine di evitare cadute e/o scivolamenti. Durante la fase di scarico/carico del materiale e delle apparecchiature l'area di transito prospiciente deve essere delimitata e deve essere presente almeno una persona incaricata a segnalare il divieto di transito. Nel caso di mezzi senza l'ausilio di sponda idraulica la merce deve essere sistemata (a cura del personale del Fornitore o suo Corriere) sul pianale in posizione che permetta una presa agevole con il carrello elevatore.

60	SCARICO/CARICO MERCI/MATERIALI/ATTREZZATURE AD OPERA DELLA DITTA O SUO CORRIERE
----	--

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Operazioni di carico, scarico delle merci ad opera della Ditta o suo Corriere	Cortili e piazzali interni Aree destinate alle attività di carico/scarico	Rischi derivanti da contusioni, impatti colpi, urti, scivolamenti proiezione di materiale caduta di oggetti o materiali correlato al fatto che durante le operazioni di scarico	B/M	<p>L'Azienda ha informato il proprio personale e le Ditte sulle procedure da adottare.</p> <p>Il personale della Committenza addetto alla accettazione delle merci durante lo</p>	<p>Se l'attività di carico/scarico dei materiali è eseguita con automezzi, carrelli, trans pallets, muletti, sbracci di gru dall'Appaltatore o da suo Corriere il personale che effettua la movimentazione dei carichi deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> aver avuto adeguata istruzione/formazione e possedere patente specifica all'uso dei mezzi; essere preventivamente informato sul rischio, formato ed

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 85
--	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
e a parcheggio.	possono transitare delle persone	Interferenza tra carrello elevatore e personale a terra.		<p>scarico e la movimentazione dei carichi a cura del Fornitore/Corriere deve restare a distanza di sicurezza per non essere coinvolto da eventuali cadute o sbilanciamenti di materiale in fase di scarico/carico.</p> <p>E' vietato allo stesso personale di salire sul mezzo del Fornitore.</p>	<p>addestrato sulle tecniche di movimentazione carichi e sul corretto utilizzo dei mezzi usati (minori e maggiori)</p> <ul style="list-style-type: none"> • usare mezzi idonei e perfettamente funzionanti • movimentare il materiale ed effettuare le manovre in sicurezza, senza provocare danni a persone o a cose; il personale dell'Azienda ASL assumerà solo compiti di controllo a debita distanza di sicurezza, fuori dal raggio di manovra e non interferire in alcun modo alle operazioni • accertarsi dei limiti di visibilità del posto di manovra prima di utilizzare il carrello elevatore • accertarsi che non vi siano persone nella zona di manovra del mezzo o di lavoro della macchina e rispettare le distanze di sicurezza da persone, mezzi e ostacoli • condurre carrelli elevatori a bassissima velocità, considerata la scarsa visibilità dovuta alle attrezzature applicate per la presa o ai carichi trasportati • in caso di sosta, inserire il freno e abbassare il carico prima di lasciare il carrello (il mezzo non deve creare ostacolo ad altri trasportatori e alle operazioni di carico/scarico) • deve posizionare i carichi a terra dove indicato dal personale della committente addetto all'accettazione del bene • se le attività vengono effettuate con l'aiuto del personale aziendale occorre il preventivo coordinamento al fine di effettuare correttamente le varie fasi della movimentazione carichi. • qualora, e dietro richiesta e autorizzazione, sia concesso l'utilizzo di attrezzature del Committente, all'atto della consegna il fornitore deve attenersi a quanto previsto nell'art. 20 D.Lgs 81/08 assumendosi da quel momento ogni responsabilità connessa all'uso.

61

SCIVOLAMENTI, INCIAMPO, CADUTA

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Tutte aree, percorsi e locali dell'ASL	le aree, percorsi e locali dell'ASL	Scivolamenti ed inciampi connessi con la presenza di pavimenti bagnati o umidi, cavi elettrici, materiali lasciati lungo le vie di transito, dislivelli	B	<p>L'Azienda informa propri dipendenti ed titolari delle altre ditte sulle procedure di sicurezza da adottare.</p> <p>Provvede alla installazione e mantenimento di sistemi anti-scivolo sui gradini delle scale e dei mancorrenti.</p>	<p>Il personale della Ditta appaltatrice deve prestare particolare attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel percorrere i cortili, le scale o le rampe esterne che, in caso di eventi atmosferici, potrebbero provocare scivolamenti e cadute; • nelle aree comuni, nei locali tecnici, negli ambienti sanitari per il rischio della possibile presenza di materiali lasciati lungo le vie di transito, di ostacoli in generale, di cavi sul pavimento di apparecchiature elettromedicali che rendono difficoltoso il transito; • alle zone con possibile presenza di acqua sul pavimento (ad esempio i bagni, i locali o le zone in cui è in corso il lavaggio e si è in attesa di asciugatura, ecc.) che devono essere adeguatamente segnalate (ad esempio con cartelli riportanti l'avvertimento) <p>Nell'ambito delle attività il personale deve altrettanto adoperarsi a ridurre il potenziale rischio di scivolamenti, inciampi e cadute e adottare le misure minime di seguito riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenere i luoghi di lavoro puliti ed ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati • segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi • segnalare le zone a rischio ed adottare tutti i necessari provvedimenti atti a ridurre i livelli di scivolosità delle superfici • non installare cavi di alimentazione e prolunghe che attraversano le normali zone di transito: questi dovranno essere sistemati e protetti con tavole o canalette provvisorie in modo da ridurre al minimo il rischio di inciampo • non accatastare il materiale in modo che lo stesso possa cadere o scivolare o recare intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				<ul style="list-style-type: none"> • segnalare la presenza di dislivelli a pavimento generati temporaneamente nell'espletamento delle attività in Appalto (per es. nel caso di lavori in presenza di pavimento galleggiante). 	

63	SICUREZZA DELLE ATTREZZATURE, APPARECCHIATURE E MACCHINE DI LAVORO
-----------	---

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Tutti corridoi locali	Rischio di tipo meccanico, fisico e elettrico. Interferenze dovute all'utilizzo d'attrezza- tture, dispositivi e mezzi d'opera di proprietà dell'Appaltatore in aree ove sono presenti operatori dell'ASL, di Ditta terze, utenti, ecc.	B	L'Azienda informato il Datore di lavoro soggetto aggiudicatario prima dell'inizio proprio personale in dei lavori dovrà trasmettere alla stazione appaltante l'elenco merito alle attività e ledì tutte le macchine, le attrezza- tture e i mezzi d'opera. Ditta sulle procedure necessari per l'esecuzione delle opere con la relativa copia della dichiarazione di conformità delle attrezza- tture soggetto alle Direttive comunitarie applicabili (art. 70 commi 1, 2 3 del D. Lgs 81/08) per consentire la valutazione del rischio connesso all'utilizzo delle stesse attrezza- tture all'interno delle sedi della stazione appaltante. E' obbligo del soggetto aggiudicatario fornire nel confronti dei lavoratori l'informazione e la formazione relativa ad ogni attrezza- tura di lavoro, adempiendo rigorosamente agli obblighi previsti dall'art. 37 del d.lgs 81/08 e s.m.i..	<ul style="list-style-type: none"> • L'Appaltatore deve prediligere l'utilizzo di attrezza- tture e/o apparecchiature a batteria, l'allaccio alla rete elettrica deve essere preceduto da autorizzazione del preposto ed effettuato da personale idoneamente formato. • Tutte le attrezza- tture e apparecchiature proprie ed utilizzate dagli operatori devono essere certificate e marcate CE e/o disporre di un marchio di qualità, devono essere in perfetto stato di funzionamento e rispondenti alle norme di prevenzione infortuni e incendi vigenti. • Tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione devono essere perfettamente funzionanti. 	

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 88
--	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				<ul style="list-style-type: none"> • Le attrezzature di lavoro dovranno essere mantenute secondo quanto riportato dai manuali di uso e manutenzione. • L'utilizzo delle attrezzature deve essere coerente con quanto indicato nei manuali di istruzione e dei libretti d'uso delle stesse. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno delle sedi del committente è completamente a cura e rischio dell'Appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. • In caso di attività eseguite in aree definibili a maggiore rischio (Psichiatria, DEA e aree dei detenuti) le attrezzature e il materiale utilizzato deve essere quello strettamente necessario all'attività che si deve svolgere e sotto il controllo diretto dell'operatore e sempre custodito. • Disporre ed utilizzare le attrezzature di lavoro in modo da non creare rischi ad altre persone • Gli attrezzi non utilizzati non devono essere abbandonati nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto. • E' sempre vietato l'utilizzo da parte dell'appaltatore di attrezzature di proprietà della Committenza a meno di clausole contrattuali esplicite con garanzia di rispetto delle norme di sicurezza e visibilità di quanto concesso nel DUVRI. • Non utilizzare o spostare macchinari o attrezzature aziendali senza autorizzazione del personale. Eventuali spostamenti dovranno essere effettuati da personale dell'azienda o dai tecnici delle ditte manutentrici 	

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 89
---	---------------------------------	----------------------	--------------

66

STOCCAGGIO IN AREE INTERNE DI MATERIALI E APPARECCHIATURE

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Stoccaggio interno di attrezzature, materiali e apparecchiature dell'Appaltatore	Area di stoccaggio	Rischi derivanti da contusioni, impatti colpi, urti, caduta e scivolamento di materiale dall'alto. Rischio presente nelle aree interne per il passaggio di pazienti su barelle e carrozze, persone in generale e dipendenti della Committenza	B	L'Azienda segnala alla Ditta l'area assegnata per lo stoccaggio delle apparecchiature e attrezzature in relazione alle richieste fatte. (scelta delimitazione dell'area interessata dal deposito in modo da evitare le zone di transito delle persone).	<p>La Ditta, a seguito di esplicita richiesta e successiva autorizzazione di poter usufruire di apposita area di stoccaggio per le attività in appalto dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • predisporre adeguata segnalazione e delimitazione dell'area interessata dal deposito provvisorio di attrezzature, apparecchiature e materiali; • attenersi e verificare in modo che la delimitazione posta in atto non procuri intralcio alla normale circolazione (letti, barelle e carrozze), ai percorsi, alle vie di esodo e davanti alle uscite di emergenza; • verificare la superficie e la planarità del piano di appoggio prima di iniziare il deposito del materiale; • verificare il buon posizionamento delle merci sui mezzi utilizzati per lo scarico al fine di evitare cadute e/o scivolamenti; • il deposito di materiali in cataste, deve essere effettuato in modo tale da evitare crolli o cedimenti pericolosi; • l'altezza massima per le cataste deve essere valutata in funzione della sicurezza al ribaltamento considerando anche le eventuali azioni esterne, dello spazio necessario per i movimenti e dalla necessità di accedere per il prelievo nel caso sia utilizzato un mezzo meccanico; • gli eventuali scaffali utilizzati, di fornitura della Ditta, per l'immagazzinamento di materiali e/o attrezzature dovranno essere marcati CE con portate dichiarate e adeguate al carico; • nelle operazioni di assemblamento delle scaffalature verificare il corretto montaggio, il fissaggio degli elementi, l'assetto geometrico e la rispondenza al carico max sopportabile;

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
					<ul style="list-style-type: none"> • si raccomanda il corretto posizionamento del materiale rispettando la verticalità e allineamento del carico; • non si devono superare i 200 kg/m² prima di aver avuto specifica autorizzazione; • nel caso di interruzione delle lavorazioni tutto il materiale dovrà essere inaccessibile a qualsiasi persona non dipendente della Ditta appaltatrice.

67

TRASPORTI INTERNI

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
Trasporti interni di attrezzature, materiali, apparecchiature	Tutti i percorsi interni delle sedi della Committenza.	Rischi da uso promiscuo di percorsi comuni per la presenza di altri mezzi di trasporto di materiali, di dipendenti dell'ASL, di operatori di altre Ditte, di pazienti barellati e carrozze e di utenti e di visitatori. Presenza di ingombri. Dall'attività possono	B	<p>L'Azienda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha informato e formato il proprio personale e le Ditta sulle procedure da adottare • fornisce indicazioni in merito ai percorsi da seguire e, secondo le varie esigenze, anche planimetrie; • attua coordinamento per le fasi di trasporto (soprattutto per grossi ingombri) per evitare interferenze e contemporaneità indesiderabile con le attività aziendali e la presenza di persone in generale 	<p>Le operazioni di movimentazione manuale o con ausili dei carichi all'interno delle strutture, soprattutto se pesanti e ingombranti, dovranno essere concordate (percorsi e orari prestabiliti), come pure le sue modalità, soprattutto nel caso che sia anche previsto uno stoccaggio temporaneo dei materiali.</p> <p>La Ditta, se fa ricorso a mezzi meccanici per il trasporto, deve preferibilmente utilizzare mezzi elettrici per evitare la produzione di gas di scarico all'interno delle sedi ospedaliere.</p> <p>Tutto il personale che effettua movimentazione carichi deve essere preventivamente informato sul rischio, formato ed addestrato sulle tecniche di movimentazione carichi e sul corretto utilizzo dei mezzi di trasporto che impiega.</p> <p>In particolare gli operatori delle Ditte Appaltatrici che effettuano la movimentazione interna di materiali e/o apparecchiature devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare I mezzi in modo rispondente alle loro caratteristiche (carrelli, trans pallets o altro)

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
		derivare investimenti, incidenti, contusioni, impatti colpi, urti, scivolamenti proiezione di materiale			<ul style="list-style-type: none"> • effettuare il trasporto dei materiali più ingombranti e pesanti con attrezzature idonee allo scopo e in numero adeguato (almeno due operatori al fine di effettuare le operazioni in sicurezza); • procedere con velocità a passo d'uomo e con le dovute cautele che impediscano il rischio di ribaltamento del carico; • in caso di trasporto di materiali ingombrante seguire il percorso indicato e bloccare il transito delle persone; • sistemare il materiale e le attrezzature nei carrelli e/o sui trans pallets in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta e/o scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo; • utilizzare tutte le cautele e gli accorgimenti per non provocare danni a persone e cose (es. urti, collisione o investimenti) e di mantenere la pulizia e l'igiene dell'ambiente; • nel caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo che non risulti di intralcio o di ostacolo per le persone o altri mezzi di trasporto e alle vie di esodo; • non lasciare mai materiale e/o oggetti incustoditi che possano creare ostacoli nelle vie di transito; • nella movimentazione dei carichi e delle macchine assicurarsi di avere sempre una idonea visibilità; • nel caso di trasporti a braccia avere cura di mantenere il carico in posizione tale da non ostacolare la visuale, <p>Porre attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a dislivelli che possono compromettere la stabilità del carico (ad es. giunti di dilatazione, scalini)

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 92
---	---------------------------------	----------------------	--------------

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
					<ul style="list-style-type: none"> • negli incroci dei corridoi e in corrispondenza delle porte di uscita dai locali; • negli ingressi ed uscite da qualsiasi locale, nell'uscire dagli ascensori o dai montacarichi (verificare sempre l'assenza di transito di persone o di altri mezzi di trasporto); • alle porte che si aprono sui corridoi o comunque nelle zone di transito e non transitare nell'area di apertura. • alla presenza di cavi di alimentazione delle attrezzature e/o apparecchiature a terra all'interno di locali sanitari; • nei luoghi con spazio ridotto o disagevoli al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a chi svolge l'attività ed a terzi; • agli spigoli degli arredi, ed eventuali finestre e/o porte di arredi aperti;

68

URTI, CONTUSIONI, COLPI, PUNTURE, ABRASIONI E IMPATTI

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE	
				PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
	Tutti i locali dell'ASL	Urti, contusioni, impatti, colpi con persone o cose, con barelle, carrozzine, carrelli trasporto materiali all'interno dei locali o lungo le vie di transito	B	L'Azienda attua le medesime procedure e informa i propri dipendenti ed i titolari delle altre Ditta	<p>Tutte le attività previste, comprese il trasporto di mezzi, materiali ed attrezzature queste devono avvenire con molta cautela, senza pregiudizio per la sicurezza di persone e senza arrecare danno.</p> <p>In particolare, in relazione ai potenziali rischi indicati, si segnala di prestare attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla presenza di barelle, carrozzelle, lettighe lungo i percorsi e nei locali

ATTIVITA' INTERFERENZIALE	LUOGHI DI LAVORO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	I.R.	MISURE DI PREVENZIONE / PROTEZIONE ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	
				DA COMMITTENTE	DA APPALTATORE
				<ul style="list-style-type: none"> • agli spigoli degli arredi, ad eventuali finestre o porte di arredi aperte (da richiedere sempre) • nelle attività vicino alle finestre, arredi con vetri al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a chi svolge l'attività e a terzi • nei luoghi con spazio ridotto o disagi • alle porte che si aprono sui corridoi o comunque nelle zone di transito e non transitare nell'area di apertura <p>Nei locali tecnici occorre prestare attenzione alle apparecchiature, impianti e manufatti che possono generare il rischio di urto. Occorre indossare casco di protezione, guanti e scarpe antinfortunistiche.</p> <p>Non lasciare mai oggetti che creano ostacoli abbandonati lungo le vie di transito.</p> <p>Mantenere l'area di lavoro sgombra da rifiuti, detriti o materiale non necessario.</p> <p>Al termine dei lavori i luoghi devono essere ripuliti.</p>	

[1] Legenda: B/M/A: il valore dell'indice dipende dal Reparto/Servizio in cui si accede e/o si deve operare. In linea di principio si ritiene A = alto per Area di Malattie Infettive, Sale Operatorie, Pronto Soccorso; M = medio per Reparti di degenza, diagnosi e cura, servizi sanitari; B = basso per gli ambulatori

[2] Legenda: A = Alto; M = Medio, B = Basso, MB = Molto basso il valore dell'indice dipende dal Reparto/Servizio in cui si accede e/o si deve operare. In linea di principio si ritiene A = alto per Area di Malattie Infettive, Sale Operatorie, Pronto Soccorso; M = medio per Reparti di degenza, diagnosi e cura, servizi sanitari; B = basso per gli ambulatori

[3] Legenda: A = Alto; M = Medio, B = Basso, MB = Molto basso.

[4] Il rischio elettrico/eletrocuzione è un rischio che può essere correlato a diverse attività che le ditte possono eseguire all'interno della committenza quali per esempio:

1. installazione di apparecchiature
2. installazione di apparecchiature con adeguamento della rete elettrica
3. collaudi, manutenzioni delle apparecchiature, macchine, ecc.
4. lavori elettrici in generale per ampliamenti, adeguamenti, ecc.
5. lavori in genere per i quali è necessario eseguire collegamenti alla rete elettrica per l'uso di attrezzi, mezzi d'opera e macchine

[5] Il livello di rischio può essere BASSO o MEDIO in funzione delle attività che la Ditta deve svolgere e in generale si può ritenere:

BASSO per i punti 1 e 3

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 94
--	---------------------------------	----------------------	--------------

BASSO o MEDIO per i punti 2, 4 e 5 secondo l'entità dei lavori e delle necessità (per es. sarà BASSO se è necessario il semplice spostamento di un gruppo prese come pure per gli operatori che collegano una trapano elettrico ; si può ritenere MEDIO per gli operatori delle pulizie che collegano una lava pavimenti)

6.4 STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

Ai sensi dell'art. 26 commi 5 e 6 del D.Lgs. 81/08 che citano:

"nei singoli contratti di appalto, subappalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli art. 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e di servizi essenziali (art. n. 1655, 1656 e 1677 del codice civile) devono esser specificatamente indicati a pena nullità ai sensi dell'art. 1418 del codice civile, i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto (...). A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

Sulla base dei rischi da interferenza individuati, l'attuazione delle relative misure da adottare ed il rispetto di tutte le norme generali elencate in tale documento comporta costi per la sicurezza pari a EURO 55.306,98 IVA esclusa il cui computo è stato redatto da questa stazione appaltante e risulta allegato al presente documento.

<u>articolo</u>	<u>Voce articolo</u>	<u>Unità misura</u>	<u>quantità</u>	<u>Prezzo unitario</u>	<u>Importo totale</u>
		<u>€/ora</u>			

COSTI AGGIUNTIVI:

La quota relativa agli oneri della sicurezza inherente le attività di manutenzione previste a canone è ricompresa nell'importo contrattuale. Con l'emissione di ordini di servizio relativi ad interventi extra canone la stazione appaltante procederà alla quantificazione dei costi da riconoscere per la sicurezza. Qualora l'attività oggetto dell'appalto, esponga i lavoratori delle ditte appaltatrici a rischi propri della stazione appaltante, il datore di lavoro aggiudicatario dovrà provvedere alla sorveglianza integrativa. Gli oneri derivanti verranno computati come costi della sicurezza derivanti da interferenze.

In via di principio, secondo la legislazione, sono da ritenersi esclusi dal novero dei presenti costi della sicurezza quelli afferenti l'esercizio della propria attività dell'Appaltatore e, come tali, da non indicare in contratto.

I costi della sicurezza devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta. In analogia ai lavori, come previsto dall'art. 7 comma 1 del DPR 222/2003, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI, così come di seguito riportato indicativamente:

- gli apprestamenti previsti nel DUVRI (come ponteggi, trabattelli);
- le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;
- gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi previsti nel DUVRI;
- i mezzi e servizi di protezione collettiva previsti nel DUVRI (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 95
--	---------------------------------	----------------------	--------------

- le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti previsti nel DUVRI;
- le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva;
- la formazione e informazione del personale;
- le visite mediche integrative;

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole a corpo o a misura (quindi NON A PERCENTUALE) riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezzari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato.

Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per la fornitura o il servizio interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo montaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta resta immutato l'obbligo per ciascuna impresa di produrre una propria valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi generali, comunque obbligatori per il datore di lavoro appaltatore ai sensi della legge (DPI, DPC, attrezzature speciali, formazione ed informazione, sorveglianza sanitaria, spese amministrative, ecc ivi comprese quelle adottate per il rischio interferenze). fatti salvi gli eventuali costi ulteriori di sicurezza derivanti da misure "generali integrative (es. DPI particolari, formazione ed informazione aggiuntive) che fossero necessarie dalla specificità delle lavorazioni oggetto dell'appalto

6.5 CLAUSOLA DI TUTELA

Il presente documento è stato redatto prendendo in considerazione le informazioni fornite dai servizi competenti e fa riferimento a condizioni standard; anche se si è posta la massima attenzione nella individuazione dei rischi interferenziali e delle relative misure di prevenzione e di protezione non può essere esclusa a priori una sua variazione sulla base di variazioni, modifiche, integrazioni delle attività, sulla definizione dei costi individuati per eliminare e/o ridurre i rischi da interferenze come pure per il caso di variazioni normative.

7. EMERGENZA COVID-19

Il presente articolo "7. Emergenza Covid" risulta essere l'aggiornamento al suddetto documento a seguito del rischio da Nuovo Coronavirus CoVID-19.

Il 31 dicembre 2019, la commissione Sanitaria Municipale di Wuhan (Cina) ha segnalato all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) un cluster di casi di polmonite ad eziologia ignota nella città di Wuhan. Il 9 gennaio 2020, il Center For Disease Control and Prevention (CDC) cinese ha riferito che è stato identificato un nuovo Coronavirus come agente causale, strettamente correlato a quello della sindrome respiratoria acuta grave (SARS). L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha annunciato in data 11.02.2020 il nuovo nome per la malattia da nuovo coronavirus: Covid-19. Il nome è l'acronimo di Co (corona); Vi (virus); D ('disease', malattia) e 19 (l'anno di identificazione del virus).

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 96
---	---------------------------------	----------------------	--------------

Il nuovo Coronavirus (COVID-19), essendo un "nuovo" virus che può comportare danni anche gravi alla salute dell'uomo, costituisce un agente biologico che, in quanto tale, deve essere classificato all'interno delle 4 classi di appartenenza di tutti gli agenti biologici potenzialmente rischiosi per l'uomo (art. 268 d.lgs. 81/08).

In relazione alla epidemia da Coronavirus (COVID-19) , ai sensi della normativa vigente (d. lgs. 81/2008), la responsabilità di tutelarli dal rischio biologico è in capo al datore di lavoro, con la collaborazione del medico competente.

Inoltre, come si evince dalla circolare del 31/1/2020 relativa all'identificazione dei casi e dei contatti a rischio, questi ultimi sono solo coloro che hanno avuto contatti ravvicinati e protratti con gli ammalati.

A seguito della Valutazione dei Rischi redatto dalla ASLAT (DVRCovid 2021_ e agg.) i DPI per fronteggiare il Coronavirus sono quelli relativi a:

- Protezione delle vie respiratorie;
- Protezione degli occhi;
- Protezione delle mani;
- Protezione del corpo;
- Tampone di sorveglianza/Vaccino secondo il protocollo Sanitario.

Di seguito i DPI e dispositivi medici raccomandati per la prevenzione del contagio COVID-19

(E' fatto obbligo fino al 30 settembre 2022 di indossare la mascherina per l'accesso alle strutture sanitarie - Decreto 06/22 art. 11 Disposizioni urgenti sull'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie)

Contesto di lavoro	Attività'	Tipologia di DPI o misure di protezione
Altre aree Aree Degenza Inff.	Qualsiasi	Uniforme da lavoro, DPI (guanti, mascherina), oltre che DPI per aree COVID di degenza infett.

Si rammenta la necessità di rispettare le distanze di sicurezza tra operatori anche negli spazi comuni (Distanza di almeno 1 metro), davanti ai distributori di bevande, nelle zone relax e spazi caffè. Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5)

È obbligatorio che gli addetti adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani. L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti.

OBBLIGO VACCINALE

Il decreto legge n. 24 del 2022 disciplina l'obbligo vaccinale, prorogato al 31 dicembre per:

- gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario, per approfondimenti la nota del Ministero della salute (articolo 8, commi 1-3 del decreto legge n. 24 del 2022);
- tutti i lavoratori impegnati in strutture residenziali socio-sanitarie e socio-assistenziali (articolo 8, commi 1-3 del decreto legge n. 24 del 2022);
- il personale che svolge a qualsiasi titolo la propria attività lavorativa nelle strutture di cui all'art. 8- ter del D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 (per esempio ospedali, residenze sanitarie assistite, ambulatori, studi medici e odontoiatrici, centri diagnostici), ad esclusione dei

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	Responsabile Unico Procedimento	Impresa Appaltatrice	Pagina 97
--	---------------------------------	----------------------	--------------

contratti esterni gli studenti dei corsi di laurea impegnati nello svolgimento di tirocini per l'abilitazione all'esercizio delle professioni sanitarie (articolo 8, commi 1-3 del decreto legge n. 24 del 2022).

CESSAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

Con la fine dello stato di emergenza, a partire dal 1° aprile 2022, la certificazione verde base (alternativamente vaccinazione/guarigione/test negativo) è sufficiente, per i lavoratori pubblici e privati, per poter accedere al luogo di lavoro.

Luogo e data _____

Ditta/ Azienda _____

FIRMA

Datore di Lavoro o Legale Rappresentante

art. 26 commi 3 e 5 D.lgs 81/08 s.m.i.	<i>Responsabile Unico Procedimento</i>	<i>Impresa Appaltatrice</i>	Pagina 98
---	--	-----------------------------	--------------